

**Arca Vita S.p.A.**

**Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria 2016**

## Indice

PREMESSA.....	4
SINTESI.....	5
<b>A ATTIVITÀ E RISULTATI.....</b>	<b>9</b>
A.1 ATTIVITÀ .....	9
A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE .....	13
A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO .....	16
A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ .....	20
A.5 ALTRE INFORMAZIONI.....	22
<b>B SISTEMA DI GOVERNANCE.....</b>	<b>23</b>
B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE .....	23
B.1.1 RUOLO E RESPONSABILITÀ DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE .....	23
B.1.2 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	28
B.1.3 RUOLO E RESPONSABILITÀ DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI .....	29
B.1.4 POLITICHE DI REMUNERAZIONE.....	31
B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ .....	32
B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ .....	34
B.3.1 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI.....	34
B.3.2 VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ.....	36
B.3.3 GOVERNANCE DEL MODELLO INTERNO .....	38
B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO .....	39
B.5 FUNZIONE DI AUDIT INTERNO .....	43
B.6 FUNZIONE ATTUARIALE .....	45
B.7 ESTERNALIZZAZIONE .....	46
B.8 ALTRE INFORMAZIONI.....	48
<b>C PROFILO DI RISCHIO.....</b>	<b>50</b>
C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE .....	50
C.2 RISCHIO DI MERCATO .....	52
C.3 RISCHIO DI CREDITO .....	56
C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ .....	58
C.5 RISCHIO OPERATIVO .....	59
C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI .....	60
C.7 ALTRE INFORMAZIONI.....	61
C.7.1 ANALISI DI SENSITIVITÀ .....	61
<b>D VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ.....</b>	<b>63</b>
D.1 ATTIVITÀ .....	66
D.1.1 CRITERI DI VALUTAZIONE.....	66
D.1.2 INFORMAZIONI QUANTITATIVE SULLA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ .....	70
D.2 RISERVE TECNICHE .....	75
D.2.1 CRITERI DI VALUTAZIONE.....	75
D.2.2 INFORMAZIONI QUANTITATIVE SULLA VALUTAZIONE DELLE RISERVE TECNICHE .....	80
D.2.3 INFORMAZIONI SUGLI EFFETTI DELL'APPLICAZIONE DELL'AGGIUSTAMENTO PER LA VOLATILITÀ.....	81
D.3 ALTRE PASSIVITÀ.....	82
D.3.1 CRITERI DI VALUTAZIONE.....	82
D.3.2 INFORMAZIONI QUANTITATIVE SULLA VALUTAZIONE DELLE PASSIVITÀ DIVERSE DALLA RISERVE TECNICHE .....	82
D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE .....	84
D.5 ALTRE INFORMAZIONI .....	85
<b>E GESTIONE DEL CAPITALE .....</b>	<b>86</b>
E.1 FONDI PROPRI .....	86
E.1.1 PREMESSA.....	86
E.1.2 POLITICA DI GESTIONE DEL CAPITALE .....	87
E.1.3 INFORMAZIONI SUI FONDI PROPRI DI BASE ED AMMISSIBILI DELLA COMPAGNIA .....	88

E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO .....	92
E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ .....	93
E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO .....	93
E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ .....	97
E.6 ALTRE INFORMAZIONI .....	97
<b>MODELLI QRT .....</b>	<b>98</b>

## Premessa

La presente "Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria" è stata predisposta in applicazione:

- delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, CAPO XII, del Regolamento delegato UE n. 35/2015 ("Regolamento"), che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione ("Direttiva");
- del Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 del 2 dicembre 2015 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria conformemente alla Direttiva;
- del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, concernente l'informativa al pubblico e all'Ivass che contiene disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria ("Solvency and Financial Condition Report") e della relazione periodica all'IVASS ("Regular Supervisory Report"), ("Regolamento 33").

Laddove non diversamente specificato, i dati sono espressi in migliaia di euro.

## Sintesi

Nella presente sezione sono riportate, in maniera concisa, le informazioni essenziali inerenti la situazione sulla solvibilità e la situazione finanziaria della Compagnia con riferimento a:

- attività e risultati
- sistema di *governance*
- profilo di rischio
- valutazione ai fini della solvibilità
- gestione del capitale.

Per informazioni di maggior dettaglio su ciascuno di questi argomenti si rimanda ai successivi capitoli nei quali sono riportati in maniera organica l'insieme dei contenuti richiesti dalla normativa vigente riepilogata nella Premessa.

### Attività e risultati

Nel corso del 2016 Arca Vita ha conseguito significative *performance* economiche<sup>1</sup> e patrimoniali, in linea con gli obiettivi del Piano Industriale 2016-2018 pur in una situazione macroeconomica e di settore complessa, caratterizzata dal permanere di bassi tassi d'interesse, elevata volatilità dei mercati finanziari e forti pressioni competitive. In particolare, il risultato netto di esercizio si attesta a 35,1 milioni di euro.

In un contesto di mercato ancora caratterizzato da tassi di interesse molto contenuti e negativi sul breve termine, la Compagnia, in ottica di contenimento del rischio finanziario e di equilibrio prospettico delle Gestioni Separate, ha via via accentuato gli strumenti e le azioni volte al contenimento della produzione di prodotti tradizionali con garanzia cercando di orientare l'offerta commerciale verso prodotti di ramo terzo e multiramo. Al 31 dicembre 2016 Arca Vita ha realizzato una raccolta diretta, al lordo delle cessioni in riassicurazione, per 1.689,0 milioni di euro (+4,9% rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente).

L'operatività della gestione finanziaria nel corso del 2016 è stata coerente con le linee di indirizzo dell'*Investment Policy* adottata dalla Compagnia e con le indicazioni del Comitato Investimenti di Gruppo e del Comitato Investimenti Finanziari.

I criteri di liquidabilità dell'investimento e di prudenza hanno rappresentato la linea guida della politica di investimento, mantenendo la necessaria coerenza con il profilo delle passività e seguendo criteri di ottimizzazione del profilo rischio rendimento del portafoglio.

### Sistema di governance

La struttura di *governance* della Società si fonda su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Presso la Società sono istituite la Funzione Audit, la Funzione Risk Management, la Funzione Compliance e

---

<sup>1</sup> I dati economici riportati nella sezione Attività e risultati sono quelli risultanti dal bilancio d'esercizio della Compagnia.

Antiriciclaggio e la Funzione Attuariale, esternalizzate presso UnipolSai a far data dal 1° gennaio 2016 in base ad appositi accordi di *outsourcing*.

Il Consiglio di Amministrazione valuta la posizione di ciascuno dei suoi componenti, dei membri del Collegio Sindacale e del Direttore Generale attestando il possesso o meno da parte degli stessi dei requisiti di legge e regolamentari applicabili.

La Società è dotata di un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile di detto Sistema e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la Funzione Audit ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. La presente Relazione descrive, inoltre, i compiti di controllo in capo alla Funzione Attuariale con riferimento alle Riserve tecniche *Solvency II* e alle riserve di bilancio.

La Società adotta un modello di *outsourcing* consolidato a livello di Gruppo, che attribuisce in capo ad UnipolSai il ruolo di *main service company* del Gruppo Unipol, da cui riceve, pertanto, una parte consistente dei servizi, comprese le funzioni fondamentali, esternalizzati attraverso un articolato impianto contrattuale.

### Profilo di rischio

La Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità attraverso il Modello Interno Parziale ("MIP") al fine di valutare in modo più adeguato rispetto alla formula standard il reale profilo di rischio dell'impresa. In data 08/02/2017 la Compagnia ha ricevuto da parte dell'Autorità di Vigilanza l'autorizzazione all'utilizzo del Modello Interno Parziale a fini regolamentari, a far data dal 31 dicembre 2016.

Al fine di rappresentare in modo più completo il profilo di rischio, la Compagnia ha adottato criteri di classificazione dei rischi parzialmente diversi da quelli previsti dalla Standard Formula, che rappresenta la modalità di determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità ("*Solvency Capital Requirement*" o "SCR") applicabile alla generalità di imprese che non adottino un modello interno. In particolare, con riferimento al rischio mercato, nell'ambito del MIP la Compagnia considera anche i rischi relativi alla volatilità dei prezzi delle azioni e dei tassi d'interesse. Per i moduli di rischio non in perimetro del MIP viene utilizzata la Standard Formula Market Wide.

Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo che identifica le principali componenti del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia al 31 dicembre 2016.

<i>Importi in migliaia di euro</i>	<b>Dati al 31/12/2016</b>
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	123.108
Rischi di Mercato	240.307
Rischi di Credito	28.709
Beneficio di diversificazione	(115.442)
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità di base (BSCR)</b>	<b>276.683</b>
Rischio operativo	64.386
Rischi derivanti da ring fenced funds (RFF)	3.481
Capacità di assorbimento perdite derivante da riserve tecniche	(130.995)
Capacità di assorbimento perdite derivante da fiscalità differita	(44.891)
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)</b>	<b>168.664</b>

Si segnala che le valutazioni di rischio sono effettuate applicando come misura di lungo termine il *Volatility Adjustment (VA)*.

#### Valutazione ai fini di solvibilità

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance Sheet" o "MCBS"), in allegato alla presente Relazione, redatta sulla base di specifici criteri, definiti dalla Direttiva e dal Regolamento, e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del bilancio d'esercizio. I criteri definiti dalla normativa *Solvency II* sono basati sul concetto di *fair value* e, conseguentemente:

- a) Le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- b) Le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Quando si valutano le passività di cui al punto b) non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito proprio della Compagnia.

Di seguito si riepilogano le principali differenze che emergono tra la valutazione delle attività e passività nell'ambito del bilancio d'esercizio ed ai fini della predisposizione del MCBS.

Importi in migliaia di euro

<b>A</b>	<b>Patrimonio netto da bilancio civilistico</b>	<b>323.191</b>
	<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>	
<b>1</b>	Attivi immateriali	0
<b>2</b>	Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	4.099
<b>3</b>	Altri investimenti finanziari	745.427
<b>4</b>	Riserve tecniche	(756.505)
<b>5</b>	Imposte differite	19.068
<b>6</b>	Altre attività e passività	(540)
	<b>Totale rettifiche</b>	<b>11.548</b>
<b>B</b>	<b>Patrimonio Netto da MCBS</b>	<b>334.738</b>

### Gestione del capitale

La Società dispone di fondi propri ammissibili a coprire i requisiti patrimoniali pari a 1,73 volte l'SCR e pari a 3,52 volte il requisito patrimoniale minimo ("Minimum Capital Requirement" o "MCR").

Nelle tabelle seguenti sono riepilogati:

- l'importo dei fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali, con dettaglio per singoli livelli di *tiering*;
- l'importo dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR);
- gli indici di copertura dei requisiti patrimoniali.

### *Fondi propri ammissibili*

	<b>Totale</b>	<b>Tier 1 - unrestricted</b>	<b>Tier 1 - restricted</b>	<b>Tier 2</b>	<b>Tier 3</b>
<i>Valori in migliaia di euro</i>					
Fondi propri ammissibili a copertura del SCR (A)	292.556	267.256	-	-	25.300
Fondi propri ammissibili a copertura del MCR (B)	267.256	267.256	-	-	

### *SCR, MCR e Indici di copertura dei Requisiti Patrimoniali*

<b>Totale</b>	
<i>Valori in migliaia di euro</i>	
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) _ (C)	168.664
Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) _ (D)	75.899
Indice di copertura del SCR (A / C)	1,73
Indice di copertura del MCR (B / D)	<b>3,52</b>



Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) o il proprio requisito patrimoniale minimo (MCR).

## **A Attività e risultati**

### **A.1 Attività**

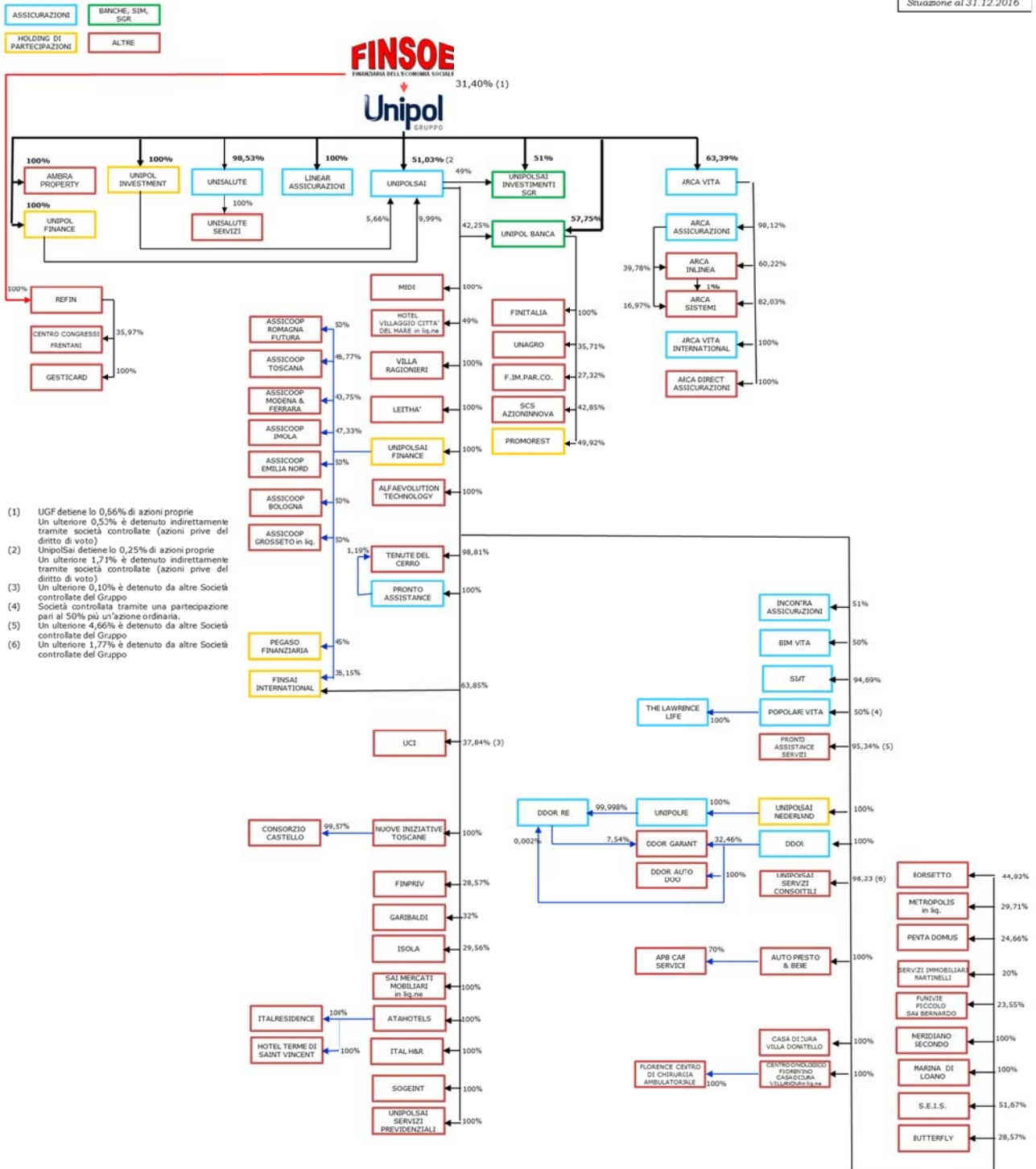
#### *Informazioni societarie*

La Compagnia Arca Vita S.p.A. (di seguito la "Compagnia", "Arca Vita") è una compagnia assicurativa vita soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., iscritta all'Albo Imprese di Assicurazione e riassicurazione Sez. I al n. 1.00082 e facente parte del Gruppo Assicurativo Unipol con sede in Via Stalingrado 45, 40128 Bologna, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al n. 046.

La Compagnia è soggetta a vigilanza da parte dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) responsabile della vigilanza finanziaria dell'impresa e del Gruppo a cui essa appartiene.

Il Revisore esterno della Compagnia è Ernst & Young S.p.A. nominato dall'Assemblea ordinaria dei Soci di Arca Vita in data 22 aprile 2013 per gli esercizi 2013-2021.

Di seguito si riporta la struttura societaria del Gruppo Unipol con evidenza della posizione occupata dalla Compagnia all'interno del gruppo medesimo.



L'assetto azionario di Arca Vita al 31.12.2016 è il seguente:

<b>Soci di ARCA VITA S.p.A.</b>	<b>N° azioni</b>	<b>%</b>	<b>Valore nominale (1 azione = 6,00 €)</b>
Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.	22.005.690	63,3929%	132.034.140,00
BPER Banca S.p.A.	6.828.816	19,6721%	40.972.896,00
Banca Popolare di Sondrio	5.150.343	14,8369%	30.902.058,00
Banca Agricola Popolare di Ragusa	588.040	1,6940%	3.528.240,00
Banca Popolare del Lazio	100.387	0,2892%	602.322,00
Banca Popolare di Fondi	39.904	0,1150%	239.424,00
<b>TOTALE</b>	<b>34.713.180</b>	<b>100,0000%</b>	<b>208.279.080,00</b>

I Soci che detengono partecipazioni qualificate, dirette o indirette, nella Compagnia sono:

- Finsoe – Finanziaria dell'Economia Sociale S.p.A. (partecipazione indiretta tramite Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.), ha sede in Bologna, Piazza della Costituzione 2/2;
- Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (partecipazione di controllo diretta) ha sede in Bologna, Via Stalingrado n. 45;
- BPER Banca S.p.A., ha sede in Modena, Via San Carlo n. 8/20;
- Banca Popolare di Sondrio SCpA, ha sede in Sondrio, Piazza Garibaldi n. 16.

Di seguito, si fornisce l'elenco delle imprese controllate, partecipate o soggette a direzione unitaria alla data del 31 dicembre 2016:

*Elenco di tutte le società controllate e collegate*

N° Ord.	Tipo (1)	Denominazione	Forma Giuridica	Sede Sociale	Quota posseduta			Diritti di voto esercitabili
					diretta	Indiretta	Totale	
1	a	Arca Assicurazioni	Società per azioni	Italia	98,12%		98,12%	14.478.732
2	a	Arca Vita International	Designated Activity Company	Irlanda	100%		100%	
3	a	Arca Direct Assicurazioni	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100%		100%	
4	a	Arca Inlinea	Società consortile a Responsabilità limitata	Italia	60,22%	39,78%	100%	
5	a	Arca Sistemi	Società consortile a Responsabilità limitata	Italia	82,03 %	17,97%	100%	
6	b	UnipolSai Servizi Consortili	Società consortile a Responsabilità limitata	Italia	0,20%		0,20%	
7	b	Banca della Nuova Terra	Società per azioni	Italia	4,50%		4,50%	

**Legenda**

(1)	a	Società controllata
	b	Società collegata

*Aree di attività*

La Compagnia svolge attività di assicurazione e di riassicurazione nel comparto vita e opera nelle seguenti Aree di Attività (i.e. Line of Business o "LoB") così come definite nell'Allegato I del Regolamento Delegato 2015/35 della Commissione:

**VITA**

D	Obbligazioni di assicurazione vita	
30	<i>Assicurazione con partecipazione agli utili</i>	Obbligazioni di assicurazione con partecipazione agli utili
31	<i>Assicurazione collegata a indici o a quote</i>	Obbligazioni di assicurazione con prestazioni collegate a indici o a quote
32	<i>Altre assicurazioni vita</i>	Altre obbligazioni di assicurazione vita
E	Obbligazioni di riassicurazione vita	
36	<i>Riassicurazione vita</i>	Obbligazioni di riassicurazione che riguardano le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 30 a 32.

La Compagnia opera esclusivamente sul territorio italiano. L'offerta di Arca Vita è rappresentata dai prodotti assicurativi di ramo vita di investimento, di risparmio e di previdenza integrativa. La società distribuisce i propri prodotti attraverso circa 2.885 filiali bancarie, diffuse su tutto il territorio nazionale. Arca Vita ha adottato un modello distributivo in partnership con le banche con cui la stessa ha stipulato accordi di distribuzione, che permette alle banche di proporre prodotti standardizzati in autonomia, anche se senza rappresentanza. L'obiettivo della Compagnia è quello di sviluppare il mercato della bancassicurazione, con prodotti specifici per

la rete di vendita, e fornire strumenti di supporto commerciale e operativo alle banche distributrici per il continuo incremento della produzione. La raccolta della Società si è storicamente focalizzata su prodotti legati alle Gestioni Separate e di Protezione. Negli ultimi anni la produzione relativa a prodotti il cui il rischio finanziario è sopportato dal cliente è stata poco significativa seppur a partire dal 2016 le strategie della Società hanno visto una determinazione all'obiettivo di sviluppo della nuova produzione verso questa tipologia di contratti anche tramite l'utilizzo di prodotti Multiramo di nuova generazione. La clientela è composta quasi esclusivamente da clienti delle Banche distributrici.

Il contesto di mercato in cui opera la Compagnia appare oggi ancor più sfidante di quanto si era ipotizzato in sede di Piano Industriale 2016-2018. La crescita economica del nostro paese è ancora debole, soprattutto se paragonata a quella degli altri paesi più avanzati, e prosegue, seppur con qualche accenno di ripresa, la fase di tassi di interesse molto contenuti, o negativi sulle scadenze a breve.

In questo scenario di bassi tassi di interesse, la strategia per l'esercizio 2017 e per gli esercizi successivi resta orientata all'offerta di prodotti secondo un mix che vede una maggiore incidenza dei prodotti di ramo III rispetto al passato.

La Compagnia, in conformità ai volumi complessivi e mix di nuova raccolta concordati con i Distributori, ha elaborato un piano prodotti ed il Budget 2017 considerando uno scenario di raccolta per circa 795,5 milioni di euro di premi di esercizio.

Le ipotesi produttive formulate per gli anni 2018-2019 sono coerenti con le determinazioni strategiche di cui sopra all'interno degli obiettivi contenuti nel Piano Industriale 2016-2018 nell'ottica simulativa richiesta dal presente esercizio

### ***Fatti significativi avvenuti nel corso dell'esercizio 2016***

L'esercizio 2016 ha registrato un incremento dei volumi di raccolta nell'ordine di un 4,9% rispetto alle evidenze dell'esercizio precedente ed un risultato di periodo positivo, sostanzialmente in linea con quanto pianificato in sede di Budget 2016, seppur penalizzato da alcuni *impairment* sul comparto immobiliare. Alla luce degli andamenti registrati nel corso dei primi mesi dell'esercizio, in particolare con riferimento ai significativi flussi di liquidità apportati alla Gestione Separata dalla raccolta di ramo I, e tenuto in considerazione, oltre che le risultanze di proiezioni interne sull'equilibrio della Gestione stessa a fronte degli andamenti dei tassi di interesse, anche i risultati dello stress test richiesto da EIOPA, la Compagnia ha ritenuto opportuno sospendere il collocamento di nuove polizze di ramo I, con effetto 1 agosto 2016. Come conseguenza di tale determinazione la nuova produzione si è focalizzata su prodotti Multiramo e Unit Linked.

## **A.2 Risultati di sottoscrizione**

Nel corso del 2016 Arca Vita ha conseguito significative *performance* economiche e patrimoniali, in linea con gli obiettivi del Piano Industriale 2016-2018 pur in una situazione macroeconomica e di settore complessa, caratterizzata dal permanere di bassi tassi d'interesse, elevata volatilità dei mercati finanziari e forti pressioni competitive.

Più in dettaglio, in un contesto di mercato ancora caratterizzato da tassi di interesse molto contenuti e negativi sul breve termine, la Compagnia, in ottica di contenimento del rischio finanziario e di equilibrio prospettico delle Gestioni Separate, ha via via accentuato gli strumenti e le azioni volte al contenimento della produzione di prodotti tradizionali con garanzia cercando di orientare l'offerta commerciale verso prodotti di ramo terzo e multiramo.

Si illustrano di seguito le risultanze qualitative e quantitative delle sottoscrizioni dell'impresa, a livello aggregato, nonché per aree di attività in cui si è svolta l'attività durante il periodo di riferimento considerato.

#### *Aree di attività*

La tabella che segue riporta l'ammontare dei premi contabilizzati, dei premi di competenza, degli oneri per sinistri, delle variazioni delle altre riserve tecniche e delle spese, suddivisi per area di attività nelle quali opera la Compagnia, in coerenza con quanto riportato nel modello quantitativo ("*Quantitative Reporting Template*" o "QRT") S.05.01.02. ("*Premiums claims and expenses by LoB*") incluso tra gli allegati della presente relazione.

Al fine di fornire una migliore comprensione del "Risultato di sottoscrizione" commentato nella presente informativa rispetto alle grandezze rappresentate a livello di bilancio d'esercizio, si precisa quanto segue:

- i "premi contabilizzati" contengono i valori contabilizzati nel periodo di riferimento oltre ai ristorni e alle partecipazioni agli utili;
- i "premi di competenza" oltre ai premi contabilizzati, comprendono la variazione della riserva riporto premi;
- gli "oneri per sinistri" comprendono tutti gli oneri relativi ai sinistri, riscatti e scadenze pagati, ad esclusione delle spese di liquidazione, nonché la variazione delle somme da pagare;
- le "variazioni delle altre riserve tecniche" comprende tutte le altre riserve non ricomprese nelle voci precedenti;
- le "spese sostenute" comprendono tutte le spese del periodo direttamente collegate alla specifica attività quali provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, provvigioni di incasso, spese di amministrazione, oneri di gestione degli investimenti, oneri tecnici per natura qualificabili come spese nonché le spese di liquidazione.
- ove ritenuto utile ad una più chiara esposizione, nel seguito del paragrafo verranno commentati i risultati di sottoscrizione delle principali LoB, riconducendone i perimetri a quelli corrispondenti individuati sulla base dei rami di attività ("Rami") identificati nel Codice delle Assicurazioni, Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209, articolo 2;
- tutte le voci, di seguito riportate, sono rappresentate al netto della riassicurazione;
- la raccolta indiretta e tutte le relative voci tecniche sono pari a zero;
- nel caso di risultati netti e/o altre componenti economiche (es. variazioni di riserve) che possano assumere sia valori positivi che negativi, i dati negativi rappresentano un costo per la Compagnia.

## Risultati di sottoscrizione Vita

Valori in migliaia di euro		Aree di attività - Business Vita		Premi contabilizzati	Premi di competenza	Oneri per sinistri	Variazioni delle altre riserve tecniche	Spese sostenute	Altre spese	Risultato di sottoscrizione
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)=(b)-(c)+(d)-(e)- (f)		
Lavoro diretto	Assicurazione malattia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Assicurazione con partecipazione agli utili	1.577.021	1.577.148	436.097	(1.258.113)	45.582	-	-	(162.645)	
	Assicurazione collegata a indici e a quote	83.903	83.903	39.550	(54.647)	5.522	-	-	(15.816)	
	Altre assicurazioni vita	21.024	20.955	3.152	(4.454)	12.607	-	-	742	
	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	-	-	-	-	-	-	-	-	
Lavoro indiretto	Riassicurazione malattia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Riassicurazione vita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>1.681.948</b>	<b>1.682.006</b>	<b>478.799</b>	<b>(1.317.215)</b>	<b>63.711</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(177.720)</b>	

I premi contabilizzati ammontano a 1.689.062 migliaia di euro, tutti relativi al lavoro diretto lordo; la quota a carico dei riassicuratori ammonta a 7.114 migliaia di euro.

I premi di competenza del lavoro diretto lordo ammontano a 1.689.120 migliaia di euro, la quota a carico dei riassicuratori ammonta a 7.114 migliaia di euro.

La voce "onere per sinistri" è pari a 478.799 migliaia di euro, di cui 482.672 migliaia di euro relativi al lavoro diretto e 3.873 migliaia di euro a carico dei riassicuratori.

La variazione delle altre riserve ammonta a 1.317.215 migliaia di euro costituita principalmente da:

- riserve matematiche per 1.263.385 migliaia di euro;
- riserve di classe D per 53.830 migliaia di euro.

Le "spese sostenute" ammontano a 63.711 migliaia di euro e ricomprendono:

- spese amministrative per 32.111 migliaia di euro;
- spese di gestione degli investimenti per 8.172 migliaia di euro;
- spese di gestione dei sinistri per 766 migliaia di euro;
- spese di acquisizione per 5.589 migliaia di euro;
- spese generali per 16.673 migliaia di euro

Complessivamente la Compagnia evidenzia un risultato netto di sottoscrizione negativo e pari a -177.720 migliaia di euro.

Tale risultato è determinato principalmente da un risultato di sottoscrizione negativo di -162.645 migliaia di euro della LoB Assicurazione con partecipazione agli utili (Ramo I e Ramo V), di -15.816 migliaia di euro della LoB

Assicurazione collegata a indici o a quote (Ramo III) e positivo di 742 migliaia di euro della LoB Altre assicurazioni vita.

Si segnala che, come previsto dalla normativa, le componenti economiche positive e negative che determinano il risultato netto di sottoscrizione non includono la redditività degli attivi finanziari ai quali è connessa la rivalutazione delle prestazioni nei confronti degli assicurati stessi che è invece commentata nel successivo paragrafo A.3 relativamente al risultato degli investimenti.

La normativa Solvency prevede, inoltre, che le componenti di premi, sinistri, riserve e spese derivanti da polizze "temporanee caso morte" (TCM), appartenenti alla LoB Assicurazione con partecipazione agli utili, vengano classificate nella LoB Altre assicurazioni vita. I premi contabilizzati che rientrano in questa LoB ammontano a 28.090 migliaia di euro che al netto dei premi ceduti ai riassicuratori ammontano a 21.024 migliaia di euro.

Le polizze appartenenti alla LoB Assicurazione con partecipazione agli utili, che rilevano premi contabilizzati pari a 1.577.021 migliaia di euro, incidono in modo preponderante sul totale della raccolta premi del settore, evidenziando la preferenza della clientela verso prodotti con tutele finanziarie quali i prodotti legati a Gestioni Separate.

La LoB Assicurazione collegata a indici o a quote, che presenta premi contabilizzati per un importo di 83.903 migliaia di euro, ricomprende le assicurazioni sulla durata della vita umana le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio o di fondi interni ovvero a indici o ad altri valori di riferimento.

#### *Sottoscrizione per area geografica*

La Compagnia svolge la propria attività assicurativa esclusivamente nel territorio nazionale. Allo stato attuale la Compagnia non esercita il lavoro indiretto.

### **A.3 Risultati di investimento**

#### *Risultati dell'attività di investimento nell'esercizio 2016*

Per quanto riguarda la gestione degli investimenti finanziari, anche nel corso del 2016 non sono mancate tensioni sui mercati finanziari, in particolare su quelli azionari, innescate da timori sulla tenuta dei sistemi creditizi dei paesi europei e dai possibili impatti conseguenti a un eventuale futuro allentamento delle politiche monetarie espansive fin qui condotte dalle principali banche centrali. Durante il 2016 è proseguita, secondo le linee strategiche fissate nel Piano, la politica di riduzione graduale dell'incidenza dei titoli governativi nell'ambito di una progressiva diversificazione verso un incremento selettivo dei titoli corporate e altre attività finanziarie. La redditività del portafoglio degli investimenti finanziari, pur in un'ottica di conservazione del profilo rischio/rendimento degli attivi e di coerenza tra le attività e le passività assunte verso gli assicurati, ha ottenuto nel periodo considerato un rendimento pari al 3,0% degli asset investiti.

Il dettaglio dei proventi ed oneri patrimoniali e finanziari correnti, degli utili e perdite da negoziazione e delle riprese e rettifiche di valore sugli investimenti è riportato nelle seguenti tabelle, con indicazione separata dei proventi e degli oneri relativi agli investimenti a beneficio degli assicurati che ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (classe D).



## Proventi patrimoniali e finanziari

Valori in migliaia di euro

	2016	comp. %
<b>Proventi patrimoniali e finanziari</b>		
Terreni e fabbricati	753	0,27%
Azioni e quote	17.968	6,43%
Obbligazioni	205.324	73,46%
Quote di fondi comuni di investimento	2.656	0,95%
Finanziamenti	1	0,00%
Depositi presso enti creditizi	4	0,00%
Depositi bancari e postali	117	0,04%
Investimenti finanziari diversi	1.553	0,56%
Depositi di riassicurazione	0	0,00%
<b>Totale (a)</b>	<b>228.376</b>	<b>81,71%</b>
<b>Profitti su realizzo</b>		
Terreni e fabbricati	0	0,00%
Azioni e quote	0	0,00%
Obbligazioni	8.818	3,15%
Investimenti finanziari diversi	3.081	1,10%
<b>Totale (b)</b>	<b>11.899</b>	<b>4,26%</b>
<b>Totale (a+b)</b>	<b>240.275</b>	<b>85,97%</b>
<b>Riprese di valore sugli investimenti</b>		
Terreni e fabbricati	0	0,00%
Azioni e quote	0	0,00%
Obbligazioni	5.919	2,12%
Investimenti finanziari diversi	0	0,00%
<b>Totale (c)</b>	<b>5.919</b>	<b>2,12%</b>
<b>TOTALE (a+b+c)</b>	<b>246.194</b>	<b>88,09%</b>
<b>Proventi su investimenti della classe D</b>		
Fondi di investimento e indici di mercato	33.299	11,91%
Fondi pensione	0	0,00%
<b>Totale Classe D</b>	<b>33.299</b>	<b>11,91%</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>279.493</b>	<b>100,00%</b>

## Oneri patrimoniali e finanziari

Valori in migliaia di euro

	2016	comp. %
<b>Oneri patrimoniali e finanziari</b>		
Terreni e fabbricati	252	0,40%
Azioni e quote	0	0,00%
Obbligazioni	10.038	15,87%
Quote di fondi comuni di investimento	0	0,00%
Finanziamenti	0	0,00%
Depositi presso enti creditizi	0	0,00%
Depositi bancari e postali	0	0,00%
Investimenti finanziari diversi	1.185	1,87%
Depositi di riassicurazione	322	0,51%
<b>Totale (a)</b>	<b>11.797</b>	<b>18,65%</b>
<b>Perdite su realizzo</b>		
Terreni e fabbricati	0	0,00%
Azioni e quote	53	0,08%
obbligazioni	2.424	3,83%
Investimenti finanziari diversi	8.228	13,01%
<b>Totale (b)</b>	<b>10.705</b>	<b>16,92%</b>
<b>Totale (a+b)</b>	<b>22.502</b>	<b>35,57%</b>
<b>Rettifiche di valore sugli investimenti</b>		
Terreni e fabbricati	10.457	16,53%
Azioni e quote	172	0,27%
obbligazioni	8.308	13,13%
Investimenti finanziari diversi	388	0,61%
<b>Totale (c)</b>	<b>19.325</b>	<b>30,55%</b>
<b>TOTALE (a+b+c)</b>	<b>41.827</b>	<b>66,12%</b>
<b>Oneri su investimenti della classe D</b>		
Fondi di investimento e indici di mercato	21.434	33,88%
Fondi pensione	0	0,00%
<b>Totale Classe D</b>	<b>21.434</b>	<b>33,88%</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>63.261</b>	<b>100,00%</b>

Il risultato della gestione finanziaria è positivo ed ammonta a 216.232 migliaia di euro, di cui 11.865 mila relativi alla classe D.

I proventi ordinari da investimenti e da impieghi di liquidità ammontano a 228.376 migliaia di euro: in tale voce sono ricompresi gli interessi attivi maturati, gli affitti di competenza, i dividendi incassati nonché l'eventuale capitalizzazione di scarti di emissione e negoziazione, nonché l'eventuale differenziale positivo incassato a fronte di contratti di interest rate swap.

Le plusvalenze conseguite a fronte del realizzo risultano complessivamente pari a 11.899 migliaia di euro.

Le riprese di valore sono pari a 5.919 migliaia di euro.

Nell'insieme, i proventi finanziari, incluse le riprese di valore sugli investimenti, ed esclusi i proventi su investimenti della classe D, presentano un risultato positivo di 246.194 migliaia di euro.

I proventi da investimenti a beneficio degli assicurati che ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (classe D) sono pari a 33.299 migliaia di euro.

Si segnala che negli oneri patrimoniali e finanziari, riepilogati nella tabella sopra riportata, non rientrano le spese di gestione degli investimenti, pari 4.930 migliaia di euro, poiché già ricomprese nella voce "spese sostenute", presente all'interno delle tabelle esposte nel precedente paragrafo A.2 riguardanti il risultato di sottoscrizione, così come richiesto dalla normativa; tali spese sono composte da spese di gestione immobili per 113 migliaia di euro, 4.753 migliaia di euro di gestione di titoli obbligazionari, 64 migliaia di euro relativi alla gestione di fondi comuni di investimento.

Gli oneri da investimenti ordinari, che includono, a titolo esemplificativo, gli ammortamenti, gli interessi passivi di competenza e gli eventuali differenziali di tasso scambiati su contratti derivati, ammontano a 11.797 migliaia di euro, mentre le minusvalenze da realizzo conseguite risultano essere complessivamente di 10.705 migliaia di euro.

Le rettifiche di valore sono pari a 19.325 migliaia di euro e comprendono 10.457 migliaia di euro di rettifiche su terreni e fabbricati, di cui 9.146 migliaia di euro relativi a svalutazioni su immobili, ulteriori rispetto agli ammortamenti ordinari.

Nell'insieme, gli oneri finanziari, incluse le rettifiche di valore sugli investimenti, ad eccezione di quelli relativi alla classe D, di ammontano quindi ad 41.827 migliaia di euro.

Gli oneri da investimenti a beneficio degli assicurati che ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (classe D) sono risultati pari a 21.434 migliaia di euro.

#### *Investimenti in cartolarizzazioni*

Si riporta di seguito l'ammontare, suddiviso per livello di rating, degli investimenti in cartolarizzazioni rilevate nel Bilancio al 31/12/2016<sup>2</sup>.

#### ***Rating investimenti in cartolarizzazioni***

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>2016</b>
AAA	-
AA	3.552
A	-
BBB	5.765
Inferiore a BBB	-
Non presente	2.109
<b>Totale investimenti in cartolarizzazioni</b>	<b>11.425</b>

<sup>2</sup> E' stato riportato il valore tel quel (Valore di carico + rateo cedola)

Il dettaglio degli oneri e proventi finanziari rilevati nel Bilancio al 31/12/2016 relativamente ad operazioni di cartolarizzazione è riportato nella seguente tabella:

**Oneri e proventi da investimenti in cartolarizzazioni**

Valori in migliaia di euro	2016
Proventi finanziari	60
(Oneri finanziari)	-
<b>Proventi/(oneri finanziari) netti</b>	<b>60</b>

La Compagnia, in tema di cartolarizzazioni, nell'ambito dell'*investment policy*, ha definito un processo decisionale da seguire in caso di nuovi investimenti in tali strumenti finanziari, al fine di assicurare la piena comprensione dei rischi dell'investimento e delle sue esposizioni sottostanti.

E' stato fissato un limite massimo di esposizione (limite di *asset allocation*) che viene regolarmente monitorato dalle funzioni di primo e secondo livello, in particolare dal *Risk Management*, che mensilmente formalizza tale controllo e ne riporta le valutazioni al primo Comitato Investimenti utile. Inoltre, sono riportate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione le analisi di rischio (Sensitivity, VaR, ecc...) applicate agli strumenti finanziari in oggetto.

Come evidenziato dai dati riportati nelle tabelle precedenti, gli investimenti in cartolarizzazione costituiscono una porzione marginale del portafoglio complessivo di attività finanziarie della Compagnia.

**A.4 Risultati di altre attività**

Si riportano di seguito il dettaglio degli altri proventi ed oneri significativi, che non siano già stati inseriti nei precedenti paragrafi A.2 e A.3.

**Altri proventi**

Valori in migliaia di euro	2016
Interessi attivi	32
Altri proventi tecnici	7.146
Recuperi di spese	2.218
Differenze di cambio positive	3.280
Prelevi da fondi	0
Commissioni colloc. Prodotti bancari	0
Proventi diversi	309
Recupero spese gestione sinistri FVS	0
<b>Totale altri proventi</b>	<b>12.985</b>
Plusvalenze da negoziazione altri beni	0
Altri proventi straordinari	0
Sopravvenienze attive	179
<b>Totale proventi straordinari</b>	<b>179</b>
Imposte correnti	0
Imposte differite e anticipate	6.951
<b>Totale proventi per imposte</b>	<b>6.951</b>

La voce "Totale altri proventi" risulta al 31 dicembre 2016 di 12.985 migliaia di euro costituita in particolare da :

- altri proventi tecnici per 7.146 migliaia di euro costituiti, principalmente da da 6.427 migliaia di euro relativi a ricavi per commissioni di gestione prelevate su Fondi interni Unit Linked e da 719 migliaia di euro relativi a proventi tecnici per commissioni retrocesse dai gestori.
- recuperi di spese amministrative derivanti da prestiti di personale alle altre società del Gruppo per 2.218 migliaia di euro;
- proventi diversi pari a 309 migliaia di euro la cui componente principale è rappresentata da 159 migliaia di euro relativi a compensi percepiti per prestazioni di servizi erogati a società del Gruppo.

I proventi straordinari ammontano a 179 migliaia di euro e sono composti da sopravvenienze attive di varia natura mentre i proventi per imposte anticipate ammontano a 6.951 migliaia di euro interamente relative all'IRES.

### **Altri oneri**

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>2016</b>
Interessi passivi	16
Altri oneri tecnici	128
Accantonamenti a fondi	90
Sanzioni IVASS	0
Oneri gest./colloc. Fondi pens/prod. Bancari	0
Differenze cambio negative	3.635
Tributi vari	97
Oneri conto terzi	2.266
Oneri diversi	44
<b>Totale altri oneri</b>	<b>6.276</b>
Sopravvenienze passive	21
Transazioni	0
Altri oneri straordinari	0
Minusvalenze da alienazione altri beni	70
<b>Totale oneri straordinari</b>	<b>91</b>
Imposte correnti	17.137
Imposte differite e anticipate	0
<b>Totale oneri per imposte</b>	<b>17.137</b>

La voce "Totale altri oneri" ammonta a 6.276 migliaia di euro ed è composta prevalentemente da:

- accantonamento a fondi pari a 90 migliaia di euro, composti interamente da accantonamenti a fondi rischi ed oneri futuri;
- altri oneri tecnici, pari a 128 migliaia di euro, costituiti, in particolare, da annullamenti premi;
- oneri conto terzi, per 2.266 migliaia di euro, che comprendono spese ed altri oneri amministrativi di personale distaccato presso altre società;

- differenze cambio negative pari a 3.635 migliaia di euro.

Il totale degli oneri straordinari ammonta a 91 migliaia di euro e tale voce è composta, principalmente, da sopravvenienze passive relative a costi capitalizzati in precedenti esercizi per 66 migliaia di euro.

Gli oneri per imposte correnti ammontano a 17.137 migliaia di euro e sono il risultato delle variazioni in aumento del reddito di cui 15.102 migliaia di euro relative all'IRES e 2.035 migliaia di euro all'IRAP.

### **Utilizzo di contratti di leasing e locazioni**

Alla data del 31 dicembre 2016 non sono presenti contratti significativi di leasing finanziario. La Compagnia ha in essere contratti di locazione attiva riguardanti immobili di proprietà (che non implicano il trasferimento al locatario della parte prevalente dei rischi e benefici inerenti ai beni che ne costituiscono oggetto); in particolare rileva il contratto di locazione attiva con la controllata Arca Assicurazioni S.p.A., di durata pari a 6 anni, (scadenza 31/12/2020) che prevede un canone complessivo (per l'intera durata del contratto) di 2.535 migliaia di euro.

Viceversa la Compagnia non ha in essere contratti di locazione passiva.

### **A.5 Altre informazioni**

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.

## B Sistema di governance

### B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

#### B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione

La struttura di *governance* della Società si fonda su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Lo Statuto sociale affida l'amministrazione della Società ad un Consiglio di Amministrazione composto da 9 membri nominati dall'Assemblea, in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili.

I membri così eletti restano in carica per tre esercizi o per il diverso minore periodo determinato dall'Assemblea e sono rieleggibili. Se nel corso dell'esercizio viene a mancare per qualsiasi ragione un Amministratore, il Consiglio di Amministrazione procede alla sua sostituzione ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, nominando entro un trimestre il sostituto. Qualora la nomina degli Amministratori sia avvenuta sulla base del sistema di lista, viene cooptato il primo candidato non eletto della medesima lista cui apparteneva l'Amministratore cessato.

Il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegge tra i propri membri un Presidente e due Vice Presidenti.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci del 21 aprile 2015 ha provveduto a deliberare, *inter alia*, sulla nomina del Consiglio di Amministrazione, composto da 9 membri, conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017.

La gestione della Società spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione che compie le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale. Esso delibera su tutti gli affari sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione, esclusi quelli che la legge riserva espressamente all'Assemblea dei Soci.

In linea con il suddetto principio di centralità dell'organo amministrativo, l'art. 19 dello Statuto sociale attribuisce alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le seguenti materie:

- a. l'eventuale nomina del Direttore Generale e la determinazione del relativo compenso, con facoltà di delegare allo stesso la deliberazione e/o l'esecuzione di singoli atti di gestione;
- b. la definizione delle linee di politica aziendale per gli investimenti ed i disinvestimenti;
- c. la nomina dei dirigenti e la determinazione del relativo stipendio e attribuzioni;
- d. l'approvazione del budget annuale e l'approvazione e la modifica dei business plan pluriennali;
- e. l'istituzione di agenzie e rappresentanze e la determinazione dei rispettivi titolari, il conferimento ai rappresentanti esteri dei poteri e delle funzioni richieste dalle leggi e regolamenti dei rispettivi stati;
- f. la definizione dell'"asset allocation" strategica relativa agli attivi posti a copertura delle riserve tecniche;
- g. l'istituzione, il trasferimento o la soppressione, sia in Italia che all'estero, di succursali, dipendenze, filiali, agenzie, uffici, recapiti e rappresentanze (ad esclusione della sede operativa delle società);
- h. la sottoposizione dei bilanci all'approvazione dell'assemblea;
- i. la convocazione dell'assemblea, tanto in adunanza ordinaria, quanto straordinaria, e la determinazione del relativo ordine del giorno;

l. l'autorizzazione ad acquisti, alienazioni, costituzioni di servitù, ed ogni operazione relativa alle ipoteche o immobili;

m. l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;

n. il trasferimento della sede legale nel territorio nazionale;

o. le seguenti materie per le quali è previsto un quorum deliberativo qualificato (voto favorevole di almeno 8 Amministratori), come disposto dall'art. 20 dello Statuto sociale:

(i) qualsiasi proposta da sottoporre all'assemblea dei soci della società avente all'ordine del giorno, ovvero qualsiasi delibera relativa a, le seguenti materie previste dall'art. 14 dello Statuto sociale:

- modifiche dello statuto della società ivi incluso, a titolo esemplificativo e non esaustivo, (a) operazioni di fusione o scissione, (b) aumenti del capitale sociale (salvi i casi in cui siano finalizzati al soddisfacimento dei requisiti regolamentari vigenti in materia di margini di solvibilità e/o derivino da provvedimenti dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo) e riduzioni del capitale sociale (salvi i casi di riduzione obbligatoria ai sensi degli articoli 2446 e 2447 cod. civ.), (c) piani di stock option, in quanto di competenza assembleare, o altre operazioni che abbiano un effetto di possibile diluizione dei soci nel capitale sociale della società, e (d) emissione di strumenti finanziari partecipativi, ma in ogni caso con esclusione di ogni modifica dello statuto richiesta o necessitata da provvedimenti normativi o dalle competenti autorità di vigilanza;

- emissione e/o conversione di azioni di categoria speciale, nonché emissione di obbligazioni convertibili e/o di warrants;

- azioni di responsabilità nei confronti di amministratori e sindaci della società;

- determinazione dei compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione di importo annuo complessivo superiore ad Euro 1.000.000,00.

(ii) la partecipazione alla costituzione di società, l'acquisto e/o cessione e/o trasferimenti a qualsiasi titolo e comunque atti di disposizione di partecipazioni, obbligazioni convertibili, diritti alla sottoscrizione di azioni o quote ed ogni altro titolo convertibile in, o permutabile con, azioni o quote, rami di azienda o portafogli assicurativi, in qualunque forma effettuati, con esclusione (x) degli acquisti e/o cessioni di partecipazioni (a) per ragioni di tesoreria; o (b) quali attivi che vengono posti a copertura delle riserve tecniche, o (c) di valore inferiore ad Euro 250.000,00 (duecentocinquantamila/00) e (y) di qualunque operazione di cessione, a favore di soggetti diversi da quelli per i quali troverebbe applicazione quanto previsto dal successivo paragrafo (iii), di rami di azienda relativi ad agenzie o reti di agenti o portafogli assicurativi riferibili ad agenzie o reti agenziali;

(iii) qualsiasi operazione c.d. infragruppo o con parti correlate di valore superiore ad Euro 250.000,00 (duecentocinquantamila/00) avente come controparte una società o persona indicata nell'articolo 5 del Regolamento ISVAP n. 25/2008, con esclusione dei contratti di gestione degli attivi a copertura delle riserve tecniche e degli attivi facenti parte del patrimonio libero dell'impresa, per i quali tuttavia rimane necessario il voto favorevole di almeno 8 amministratori solamente per le deliberazioni relative ai termini economici e agli altri termini e condizioni di rilevanza sostanziale degli stessi;

(iv) determinazione e modifica delle deleghe all'Amministratore Delegato;

(v) qualsiasi delibera in merito al voto da esprimersi nelle assemblee, o nelle decisioni da assumersi



da parte dei soci, delle società controllate ai sensi dell'art. 72 del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209, a prescindere dalle modalità utilizzate per l'assunzione di tali decisioni, aventi ad oggetto (a) le materie elencate nel precedente punto (i) e (b) la nomina delle cariche sociali della propria controllata Arca Assicurazioni S.p.A.;

(vi) l'emissione di obbligazioni non convertibili, nonché l'emissione di strumenti finanziari partecipativi e non;

(vii) il trasferimento della sede operativa della società;

(viii) la determinazione delle funzioni consultive del Comitato Investimenti;

(ix) l'assunzione di decisioni concernenti le determinazioni di indirizzo, nell'ambito dell'attività di coordinamento e la direzione delle società controllate, ogni qualvolta gli organi preposti di una società controllata debbano assumere decisioni nelle medesime materie di cui al presente articolo 20, per le quali è previsto un quorum deliberativo qualificato.

Ai sensi di legge, di Statuto sociale e delle *policy* in vigore, i principali compiti del Consiglio di Amministrazione sono:

- esaminare e approvare i piani strategici della Società, redatti in coerenza con le linee di indirizzo stabilite dalla Capogruppo, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e alla gestione dei conflitti di interesse. Al riguardo, definisce i compiti e le responsabilità degli Organi Sociali e delle funzioni di risk management, di compliance e di revisione interna, nonché i flussi informativi, ivi comprese le tempistiche, tra tali funzioni e tra Organi Sociali nonché le modalità di coordinamento e di collaborazione, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie;
- definire la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo;
- definire le linee di indirizzo del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- approvare, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della Funzione Audit, della Funzione Risk Management e della Funzione Compliance e Antiriciclaggio;
- richiedere che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, impartendo con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia;
- determinare la propensione al rischio della società in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio, fissando in modo coerente i livelli di tolleranza al rischio che rivede almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- nominare, sostituire e revocare, i responsabili delle Funzioni Audit, Compliance e Risk Management, nel rispetto dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità e professionalità, fissati dalla

specifica politica aziendale in vigore assicurando che gli stessi siano dotati delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, e definirne la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;

- istituire al proprio interno commissioni e comitati con funzioni propositive e consultive, ritenuti opportuni e necessari al buon funzionamento e allo sviluppo della Società assicurando che esista un'adeguata e continua interazione tra di essi, l'Alta Direzione e le Funzioni aziendali di controllo (Audit, Risk Management, Compliance);
- definire le politiche generali contenenti le linee guida per la remunerazione degli Amministratori, dei Dirigenti con responsabilità strategiche, ivi compresi i Responsabili delle Funzioni Audit, Compliance e Risk Management, nonché dei Risk Taker, da approvare ai sensi della normativa applicabile;
- nominare e revocare i membri dell'Organismo di Vigilanza della Società ai sensi del D. Lgs. 231/2001, determinandone il compenso; ove previsto dal Modello di Organizzazione e Gestione, approvare, annualmente e su proposta dell'Organismo di Vigilanza, la previsione delle spese, anche di carattere straordinario, necessarie allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Modello di Organizzazione e Gestione medesimo, nonché il consuntivo delle spese dell'anno precedente;
- valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- effettuare, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati (di seguito, la "*Board Performance Evaluation*"), nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica;
- tenuto conto degli esiti della valutazione di cui al punto precedente, esprimere agli Azionisti, prima della nomina del nuovo organo amministrativo, orientamenti sulle figure professionali ma anche manageriali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
- approvare, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità della Società, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, con conseguente possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza (c.d. "*contingency arrangements*") qualora decida di avocare a sé i poteri delegati;
- approvare le linee guida e le politiche applicabili alla Società richieste dalle normative di settore;
- sulla base della proposta avanzata dalla Capogruppo, provvedere alla nomina del Direttore Generale, attribuire e revocare le deleghe al medesimo, definendone i limiti e le modalità d'esercizio; stabilire altresì la periodicità comunque non superiore al trimestre, con la quale il Direttore Generale deve riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe al medesimo conferite.

Ulteriori riserve di competenza del Consiglio di Amministrazione sono previste (i) dalle politiche adottate dalla Società in materia, fra l'altro, di sottoscrizione e riservazione assicurativa, di investimenti e disinvestimenti in *asset* finanziari, immobiliari e partecipativi, gestione fonti di finanziamento e del credito oltre che (ii) dal sistema delle deleghe di poteri conferito all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale. Tale normativa

mira ad assicurare che il Consiglio di Amministrazione esamini e deliberi le operazioni aventi un significativo rilievo strategico e di importo rilevante.

Fatto salvo quanto diversamente previsto relativamente al quorum deliberativo qualificato richiesto per le materie precedentemente indicate, le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti.

In ragione del modello organizzativo prescelto dal Gruppo, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto opportuno nominare un Comitato Controllo e Rischi e un Comitato Remunerazione propri della Compagnia, essendo tali comitati già costituiti in seno alla Capogruppo UGF con funzioni propositive e consultive inerenti, tra l'altro, a tematiche che coinvolgono l'intero Gruppo.

Infatti, il Comitato Controllo e Rischi di UGF svolge funzioni propositive e consultive di istruttoria e di assistenza in merito alle valutazioni e decisioni dell'organo amministrativo della Capogruppo relative, principalmente, al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo. Il Comitato Remunerazione di UGF, in particolare, formula proposte al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in merito alla definizione delle politiche generali per la remunerazione degli organi sociali e del personale (come individuato dal Reg. ISVAP n.39 del 9 giugno 2011) delle compagnie del comparto assicurativo del Gruppo a cui le stesse imprese, previa adozione da parte dei competenti organi, sono chiamate ad attenersi.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza – almeno trimestralmente - su convocazione del Presidente, e ogni volta ne sia fatta domanda da almeno due dei suoi membri, e si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

#### Organi delegati

Ai sensi dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può nominare tra i propri membri un Amministratore Delegato. Avvalendosi di tale facoltà, l'organo amministrativo ha nominato nella seduta del 30 aprile 2015 quale Amministratore Delegato il signor Federico Corradini, attribuendogli le seguenti funzioni:

- i) dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Soci;
- ii) assicurare, nell'ambito delle proprie attribuzioni, il conseguimento degli obiettivi di competenza e svolgere una funzione di presidio sulla gestione del business della Società, coerentemente con il piano strategico della medesima;
- iii) proporre al Presidente del Consiglio di Amministrazione la programmazione dei lavori del Consiglio di Amministrazione, posti di volta in volta all'ordine del giorno;
- iv) provvedere all'attuazione e alla verifica del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in conformità con le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione;
- v) garantire, in qualità di "datore di lavoro", così come identificato dall'art. 2, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, il pieno rispetto delle normative in materia di sicurezza e salute dei lavoratori durante il lavoro, in conformità agli obblighi vigenti ed esercitando i poteri e le facoltà tutte indicate dalla legge;
- vi) informare periodicamente il Consiglio di Amministrazione sul livello di efficacia e adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, segnalando le eventuali criticità significative riscontrate; provvedere a proporre al Consiglio di Amministrazione opportuni correttivi e/o miglioramenti volti all'adeguamento del sistema di controllo, curando l'attuazione degli stessi secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione;
- vii) provvedere alla promozione delle necessarie iniziative di formazione e comunicazione al fine di garantire la correttezza operativa ed il rispetto dell'integrità e dei valori etici della Società da parte di tutto il personale.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato quindi di conferire all'Amministratore Delegato, per l'esercizio delle summenzionate funzioni, ampi poteri afferenti il coordinamento e l'attività di gestione della Società, nonché il compimento diretto dei principali e più rilevanti (anche in termini di spesa) atti sociali.

Si ricorda infine che lo statuto sociale prevede la facoltà da parte del Consiglio di Amministrazione di nominare un Direttore Generale con facoltà di delegare allo stesso la deliberazione e/o l'esecuzione di singoli atti di gestione. L'organo amministrativo ha quindi provveduto in data 28 giugno 2010 a nominare Direttore Generale il signor Marco Casu, conferendogli specifici poteri esecutivi, definendo modalità e limiti quantitativi per il loro esercizio.

### Collegio Sindacale

Ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D. Lgs. n. 135/2016, in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati (che ha profondamente innovato la disciplina delle funzioni di vigilanza di spettanza dell'organo di controllo degli enti di interesse pubblico, fra cui rientra UnipolSai), il Collegio Sindacale della Società, oltre ai compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, è incaricato – anche nello svolgimento delle proprie funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile – di:

- informare l'organo di amministrazione della Società dell'esito della revisione legale;
- monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria della Società;
- vigilare sulla revisione legale dei conti;
- verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi da quelli di revisione legale prestati alla Società da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima;
- formulare la proposta di incarico di revisione contabile da sottoporre all'Assemblea, ad esito della procedura di selezione della società di revisione. Il Collegio Sindacale è altresì responsabile della correttezza di tale procedura.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci del 26 aprile 2016 ha nominato il Collegio Sindacale composto da 5 membri (di cui 3 effettivi e due supplenti), conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018.

#### *B.1.2 Operazioni con parti correlate*

La Società è controllata al 63,39% da Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., che svolge l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile.

Di seguito si riportano le operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Nel corso del 2016 Arca Vita S.p.A. ha sostenuto costi, a normali condizioni di mercato, verso la consociata UnipolSai Assicurazioni S.p.A. prevalentemente per prestazioni di servizi (in particolare inerenti alla gestione finanziaria degli attivi, alla gestione delle Risorse Umane, alle funzioni di *Control Governance*) e per distacchi

di personale. Verso la controllante indiretta Finsoe S.p.A. ha invece sostenuto costi prevalentemente riferiti alla sottoscrizione di polizze R.C. di Gruppo, mentre con la consociata Unipol Banca S.p.A. ha intrattenuto rapporti di conto corrente.

Nel corso dell'esercizio Arca Vita ha acquistato da UnipolSai Assicurazioni S.p.A. una quota pari allo 0,20% del capitale sociale di UnipolSai Servizi Consortili Scarl ed ha quindi sostenuto costi per alcuni servizi resi dal consorzio.

Arca Vita ha intrattenuto con le proprie controllate prevalentemente rapporti commerciali costituiti in particolare da prestazioni di servizi (principalmente per servizi informatici e servizi di call center) e da locazioni immobiliari, il tutto a normali condizioni di mercato.

Sono in essere anche rapporti patrimoniali di natura fiscale con la controllante Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., a seguito dell'adesione, dall'esercizio 2015, all'Istituto del Consolidato Fiscale.

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni aventi le caratteristiche per essere considerate atipiche o inusuali.

### *B.1.3 Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali*

Presso la Compagnia sono istituite le seguenti funzioni fondamentali:

- Funzione Audit, che ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità, l'affidabilità e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- Funzione Risk Management, che ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Società è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze;
- Funzione Compliance e Antiriciclaggio, che ha la responsabilità di valutare, secondo un approccio *risk-based*, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (ad esempio statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, politiche interne e documenti di comunicazione aziendale);
- Funzione Attuariale<sup>3</sup>, che ha il principale compito di verificare - sulla base dei principi *Solvency II* - l'adeguatezza delle riserve tecniche, l'attendibilità e la sufficienza dei dati utilizzati per il calcolo delle stesche nonché di valutare l'adeguatezza della politica globale di sottoscrizione dei rischi e degli accordi di riassicurazione, ai sensi delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, come modificato dal D. Lgs. 12 maggio 2015, n. 74 di attuazione della Direttiva *Solvency II*.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è essenziale che sia garantita l'interazione tra le Funzioni aziendali di controllo, nonché un regolare flusso informativo fra tali funzioni e gli organi sociali.

---

<sup>3</sup> La Funzione Attuariale è esercitata da un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero da soggetti che dispongono di conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa e comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.

Il Collegio Sindacale, la Società di revisione, le Funzioni Audit, Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio, l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 e ogni altro organo e funzione a cui è attribuita una specifica responsabilità di controllo collaborano tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti a loro affidati. A questo fine, è prevista un'adeguata reportistica sulle attività svolte e sulla situazione dei rischi, sia nei confronti degli organi aziendali e dell'Alta Direzione, sia nell'ambito dei Comitati aziendali, che assicurano il coinvolgimento e la condivisione di tutte le funzioni interessate.

In particolare, fra le varie Funzioni aziendali di controllo sono già attivi collegamenti reciproci che si esplicitano attraverso:

- partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e dell'Organismo di Vigilanza;
- informativa e discussione circa la pianificazione annuale delle funzioni;
- incontri periodici al fine di condividere i risultati emersi dall'attività di controllo svolta e la valutazione dei rischi residui e del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche tramite una piattaforma applicativa comune, come di seguito descritta;
- flussi informativi che prevedono il reciproco scambio della documentazione prodotta dalle singole funzioni (quali ad esempio le risultanze dell'attività di verifica svolta, gli episodi di mancata conformità normativa, le relazioni periodiche sui reclami, ecc.).

Le Funzioni aziendali di controllo presentano annualmente al Consiglio di Amministrazione un piano di attività ed informano altresì il Consiglio di Amministrazione stesso con periodicità semestrale sulle attività svolte e sui principali elementi di criticità riscontrati, nonché sugli eventuali interventi proposti. Inoltre, nell'espletamento delle funzioni consultive e propositive in materia di Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi ed il Collegio Sindacale ricevono il piano di attività ed un'informativa periodica da parte delle Funzioni aziendali di controllo in merito alle attività svolte.

Il Gruppo si è dotato inoltre di una piattaforma applicativa comune, cui le Funzioni aziendali di controllo e gli altri organi/soggetti con compiti di controllo accedono, al fine di garantire un approccio integrato alle attività di mappatura e analisi dei processi, dei rischi e dei controlli, per ciascuna Società del Gruppo, nonché il monitoraggio nel continuo delle eventuali azioni di sistemazione comunicate alle strutture operative a seguito delle analisi svolte dalle Funzioni aziendali di controllo medesime.

Tale piattaforma consente pertanto a dette Funzioni di:

- condividere il patrimonio informativo raccolto a seguito delle proprie attività di analisi/verifica;
- realizzare sinergie allo scopo di meglio presidiare tutte le attività aziendali;
- produrre una reportistica di sintesi per l'Alta Direzione.

La Funzione Attuariale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e gode della necessaria indipendenza e separazione nell'assolvimento dei propri compiti al fine di evitare conflitti di interesse con le divisioni del Gruppo responsabili dei risultati della gestione tecnico-operativa. Eventuali situazioni di potenziale conflitto d'interesse sono risolte attraverso opportuna diversificazione e separazione dei compiti all'interno della Funzione Attuariale stessa.

Al fine di permettere lo svolgimento delle attività di competenza, il personale della Funzione Attuariale ha libero accesso ai dati aziendali e alle informazioni pertinenti.

La Funzione Attuariale elabora con frequenza almeno annuale una relazione scritta, destinata al Consiglio di Amministrazione, che documenta tutti i compiti svolti dalla medesima e i relativi risultati, individuando chiaramente eventuali carenze significative, anche relative alla qualità dei dati, e formulando raccomandazioni

su come porvi rimedio, anche al fine di incrementare la qualità e la quantità dei dati disponibili. La Funzione Attuariale riferisce inoltre prontamente all'organo amministrativo in ordine a qualsiasi risultanza dell'attività svolta che possa avere un impatto significativo sulla posizione finanziaria della Società.

Il responsabile della Funzione Attuariale redige, altresì, la relazione tecnica con riferimento alle riserve di bilancio dei rami vita - lavoro diretto italiano, alle riserve di bilancio dei rami responsabilità civile veicoli e natanti - lavoro diretto italiano e alle riserve di bilancio dell'attività di riassicurazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

La Funzione Attuariale partecipa, o comunque riceve le informazioni circa argomenti trattati e decisioni prese, nel corso delle riunioni dei principali Comitati aziendali.

In base al modello organizzativo di Gruppo, le Funzioni aziendali di controllo e la Funzione Attuariale sono esternalizzate in UnipolSai in base ad appositi accordi di *outsourcing*.

#### *B.1.4 Politiche di remunerazione*

Obiettivo primario delle politiche di remunerazione è quello di garantire una remunerazione equa, adeguata al ruolo, alla responsabilità, al livello di professionalità ed alle capacità individuali. Conformemente a quanto previsto dalle previsioni giuridico-normative, le politiche di remunerazione della Società garantiscono coerenza tra remunerazione del destinatario ed esigenze di *performance* sostenibile, nel rispetto di una sana e prudente politica di gestione del rischio, in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio della Società e del Gruppo nel lungo termine. La Società evita politiche di remunerazione basate in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve termine, tali da incentivare un'eccessiva esposizione al rischio.

Sulla base di tali principi, la componente fissa della remunerazione compensa le competenze, le capacità e, in particolare, le responsabilità connesse al ruolo, prevedendo una base economica fissa, determinata in funzione del livello di inquadramento e dell'anzianità di servizio.

La componente variabile della remunerazione si prefigge invece l'obiettivo di premiare i risultati conseguiti nel breve e nel medio-lungo termine, espressi non soltanto in forma di ricavi economici ma anche in forma di attenzione ai rischi.

In considerazione di quanto sopra esposto, la remunerazione del personale tiene conto dei seguenti principi:

- adeguato bilanciamento tra componente fissa e componente variabile e collegamento di quest'ultima a criteri di efficienza predeterminati e misurabili, per rafforzare la correlazione tra risultati e remunerazione;
- fissazione di limiti per la componente variabile;
- sostenibilità, grazie ad un corretto equilibrio tra i criteri di efficienza a breve ed a lungo termine a cui è subordinata la remunerazione, sia attraverso il pagamento differito e diversificato della componente variabile, sia riservando il diritto di non erogare o esigere la restituzione di tale componente in presenza di determinati presupposti negativi.

La componente variabile della retribuzione è riconosciuta al personale dipendente attraverso l'attivazione di un sistema incentivante. Questo prevede una componente di breve termine, da erogarsi attraverso un bonus monetario, e una componente di lungo termine, da erogarsi mediante assegnazione di azioni, dilazionata in un arco temporale pluriennale.

Il sistema incentivante mette in correlazione:

- i risultati della Società di appartenenza del dipendente e del Gruppo, attuali e/o futuri, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi di Utile Lordo, di solidità patrimoniale e nonché l'andamento del valore dell'azione di UGF e di UnipolSai;
- le prestazioni individuali, misurate in termini di obiettivi sia qualitativi sia quantitativi, relativi alla specifica area organizzativa del destinatario.

Non sono previsti regimi pensionistici integrativi per i membri dell'organo Amministrativo, mentre a tutto il personale dipendente, sia esso collocato in posizione direttiva o non direttiva, è offerta la possibilità di aderire a specifici Fondi Pensione aziendali, distinti in Fondi Pensione Dipendenti e Fondi Pensione Dirigenti. Detti Fondi sono alimentati mediante contribuzione volontaria sia da parte del beneficiario sia da parte del datore di lavoro e prevedono l'erogazione di prestazioni pensionistiche integrative al momento della cessazione del rapporto di lavoro per quiescenza.

## **B.2 Requisiti di competenza e onorabilità**

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione tenutasi in data 10 maggio 2016, ha puntualmente assolto agli obblighi posti in capo allo stesso dalla normativa vigente in ordine alla verifica del possesso dei requisiti di legge e regolamentari – in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché di insussistenza di situazioni impeditive, di cause di sospensione e di situazioni di incompatibilità – da parte dei suoi componenti, dei membri del Collegio Sindacale e del Direttore Generale. Tale verifica è stata condotta in conformità alla Politica in materia di requisiti di idoneità alla carica (la "Fit&Proper Policy"), approvata dall'organo amministrativo ai sensi delle vigenti disposizioni regolamentari, entrata in vigore il 1° aprile 2015.

In merito a tutti i requisiti di idoneità alla carica sopra richiamati, il Consiglio di Amministrazione effettua la propria valutazione con la seguente periodicità:

- per l'intero Consiglio di Amministrazione, successivamente alla nomina dello stesso da parte dell'Assemblea dei Soci e, nel seguito, con periodicità almeno annuale;
- relativamente a singoli Amministratori, in sede di cooptazione di uno o più nuovi Consiglieri da parte dell'organo amministrativo medesimo e dopo la nomina da parte dell'Assemblea dei Soci, nonché – successivamente – in occasione delle medesime riunioni consiliari in cui viene valutato il permanere dei requisiti in capo a tutti gli Amministratori;
- per quanto concerne il Direttore Generale, successivamente alla sua eventuale nomina da parte dello stesso organo amministrativo e, nel seguito, con periodicità almeno annuale.

L'organo amministrativo procede alla valutazione esaminando le informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi *curricula vitae* e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Società e del Gruppo. Tale documentazione viene resa disponibile per la visione nel corso della riunione consiliare nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione assume le proprie deliberazioni con l'astensione, di volta in volta, dei singoli Amministratori i cui requisiti sono oggetto di valutazione.



In particolare, nel verificare la sussistenza dei requisiti di professionalità specificamente richiesti per il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale l'organo amministrativo ne valuta l'esperienza anche in relazione alle esigenze gestionali della Società.

In linea con le disposizioni previste in proposito dal Regolamento 20, il Consiglio di Amministrazione svolge un processo di autovalutazione annuale (Board Performance Evaluation) sulla dimensione, composizione e sul funzionamento dell'organo amministrativo. La valutazione svolta riguarda anche il possesso, da parte dell'organo amministrativo nel suo complesso, di competenze tecniche adeguate allo svolgimento del ruolo attribuito a tale organo dalla normativa vigente, sul presupposto altresì che nella scelta degli Amministratori si debba tener conto delle dimensioni della Società nonché della complessità e delle specificità dei settori in cui opera, al fine di assicurare che l'organo amministrativo sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche almeno in materia di mercati assicurativi e finanziari, sistemi di governance, analisi finanziaria ed attuariale, quadro regolamentare, strategie commerciali e modelli d'impresa.

Il Responsabile Audit, il Responsabile Compliance e il Responsabile Risk Management sono nominati dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. – società del Gruppo a cui Arca Vita ha esternalizzato le suddette funzioni a far data dal 1° gennaio 2016 - fra soggetti in possesso dei medesimi requisiti di onorabilità previsti dalla normativa vigente per gli Amministratori e di adeguata professionalità, che abbiano svolto attività di direzione nel settore amministrativo/contabile o finanziario o del controllo di gestione o di *audit*, *risk management* o *compliance* di una società i cui strumenti finanziari sono quotati su un mercato regolamentato ovvero che esercita attività bancaria, assicurativa o finanziaria o comunque attività strettamente attinenti a queste ultime, ovvero, comunque, presso società di rilevanti dimensioni, individuate secondo i criteri indicati nel regolamento in tema di cumulo di incarichi.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai verifica anche che le Funzioni di Controllo e i relativi Responsabili siano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Regolamento ISVAP n. 20/2008 e s.m. (il "Regolamento 20") sia all'atto della loro nomina, sia successivamente, con periodicità almeno annuale. La valutazione avviene attraverso l'esame delle informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi *curricula vitae* e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della società e del Gruppo. Tale documentazione viene resa disponibile per la visione nel corso della riunione consiliare nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai, nella seduta del 12 maggio 2016 ha provveduto tra l'altro alla verifica periodica dei requisiti dei Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo e del CRO, verificando in capo agli stessi la sussistenza dei requisiti definiti nella *policy*, secondo i principi e criteri definiti nella richiamata Politica in materia di valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica.

Nelle more dell'aggiornamento della *Fit&Proper Policy*, la sussistenza dei requisiti di idoneità alla carica del Responsabile della Funzione Attuariale – anch'essa esternalizzata ad UnipolSai dal 1° gennaio 2016 - è stata valutata applicando il medesimo regime previsto nella Politica per i Responsabili delle Funzioni Audit, Compliance e Risk Management (che, ai sensi del CAP, sono le altre funzioni fondamentali, oltre alla Funzione Attuariale).

Il Consiglio di Amministrazione di Arca Vita verifica, invece, sia all'atto della nomina che nel seguito con periodicità almeno annuale la sussistenza dei requisiti di idoneità alla carica del *Link Auditor* e del *Link Auditor* della Funzione Attuariale. L'ultima verifica in tal senso è stata effettuata dall'organo amministrativo di Arca Vita nella seduta del 10 maggio 2016.

## B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

### B.3.1 Sistema di gestione dei rischi

Il Sistema di gestione dei rischi è l'insieme dei processi e strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi del Gruppo Unipol e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo e le singole Società sono esposti. Il Sistema di gestione dei rischi permette di avere un unico punto di vista ed un approccio olistico alla gestione dei rischi, ed è parte integrante della gestione del *business*. All'interno del Sistema di gestione dei rischi, viene definito il processo di gestione dei rischi articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi, che consiste nell'identificazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero di quei rischi le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici;
- valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi"); la valutazione attuale dei rischi identificati viene effettuata mediante l'utilizzo delle metodologie previste dalla regolamentazione e dalle *best practice* per quanto riguarda i rischi per i quali la misurazione non è regolamentata o è definita con principi di alto livello. Riguardo alla valutazione prospettica si precisa che il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (cosiddetto *Own Risk and Solvency Assessment* o "ORSA") è utilizzato al fine di supportare le decisioni strategiche dell'impresa;
- monitoraggio dell'esposizione ai rischi e *reporting*, sistema implementato – sulla base dei principi di completezza, tempestività ed efficacia dell'informativa – al fine di assicurare un tempestivo e continuo monitoraggio sull'evoluzione del *Risk Profile* ed il rispetto del *Risk Appetite* definito. Tale sistema garantisce che la qualità e la quantità dell'informativa fornita siano commisurate alle esigenze dei diversi destinatari e alla complessità del business gestito, al fine di poter essere utilizzato come strumento strategico e operativo per la valutazione dei possibili impatti delle decisioni sul profilo di rischio e sulla solvibilità dell'impresa;
- mitigazione dei rischi, che consiste nell'individuazione e nella proposta di azioni ed interventi necessari e/o utili a mitigare i livelli di rischio presenti o prospettici che non sono in linea con gli obiettivi di rischio definiti in ambito aziendale.

I processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Il Sistema di gestione dei rischi è ispirato ad una logica di *Enterprise Risk Management*, ovvero è basato sulla considerazione in un'ottica integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, valutando l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

Per perseguire questi obiettivi di alto livello, l'approccio adottato tiene in considerazione la necessità di contemperare più istanze provenienti dai principali *stakeholder*. In particolare, il Sistema di gestione dei rischi è volto a riflettere:

- le esigenze di salvaguardia del patrimonio e della reputazione;
- le esigenze di sicurezza e solvibilità;
- il *rating* ricercato;

- la necessità di diversificare i rischi ed assicurare sufficiente liquidità.

Alla base di questi principi e per perseguire gli obiettivi assegnati, il Sistema di gestione dei rischi poggia su un elemento fondamentale: il *Risk Appetite*. Il *Risk Appetite* è formalizzato tramite il *Risk Appetite Statement*, che indica i rischi che la Società intende assumere o evitare, fissa i limiti in termini quantitativi, nonché i criteri qualitativi da tenere in considerazione per la gestione dei rischi non quantificati.

Il *Risk Appetite* può essere fissato come un'unica misura (*target*) o come un intervallo di valori possibili (*range*) ed è articolato in elementi quantitativi e qualitativi.

La determinazione del *Risk Appetite* si articola, in termini quantitativi, secondo i seguenti elementi:

- capitale a rischio;
- adeguatezza patrimoniale;
- indicatori di Liquidità/ALM (*Asset Liability Management*).

Sono definiti obiettivi in termini qualitativi con riferimento al rischio di non conformità, ai rischi strategici ed emergenti, al rischio reputazionale ed al rischio operativo.

Il *Risk Appetite* si inserisce all'interno di un quadro di riferimento, il *Risk Appetite Framework* ("RAF"). Il RAF è definito in stretta coerenza e in puntuale raccordo con il modello di *business*, il Piano strategico, il processo denominato ORSA, il *budget*, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni. Il RAF definisce il *Risk Appetite* e gli altri componenti che ne permettono la gestione, sia in condizioni normali, sia in condizioni di *stress*. Tali componenti sono:

- la *Risk Capacity*;
- la *Risk Tolerance*;
- i *Risk Limit* (o Limiti operativi di rischio);
- il *Risk Profile*.

L'attività di definizione delle componenti del RAF è dinamica nel tempo e riflette gli obiettivi di gestione dei rischi correlati agli obiettivi del Piano Strategico. Annualmente, si procede ad una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi di *budget*. Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo del *Risk Appetite*, ed in particolare dell'adeguatezza patrimoniale, vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.).

Il RAF si articola su diverse dimensioni di analisi con l'obiettivo di garantire nel continuo il monitoraggio delle dinamiche di rischio. Le principali dimensioni di analisi sono riconducibili a: tipologia di rischio; gruppo, sottogruppo o singola società.

Il Sistema di gestione dei rischi è formalizzato dalla Politica di gestione dei rischi, adottata dal Consiglio di Amministrazione di Arca Vita e sottoposta ad aggiornamenti periodici, l'ultimo dei quali è avvenuto in data 8 novembre 2016, che definisce, in riferimento al perimetro di competenza, le idonee linee guida per l'indirizzo dell'attività di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi e i limiti operativi in coerenza con il *Risk Appetite* definito. La Capogruppo garantisce che la Politica di gestione dei rischi sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro della vigilanza supplementare nonché delle reciproche interdipendenze.

I principi e i processi del Sistema di gestione dei rischi nel suo complesso sono inoltre disciplinati nelle seguenti politiche di Gruppo: "Politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi" e "Politica di gestione del rischio operativo", "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di gruppo"; politiche che declinano i principi e le linee guida in materia di (i) gestione di fattori di rischio specifici (ad esempio, *Investment Policy* di Gruppo per il rischio di mercato e *Credit Policy* per il rischio di credito, etc.), (ii) gestione di un rischio all'interno di un processo specifico, (iii) mitigazione di un rischio, e (iv) gestione dei modelli di misurazione del rischio.

Nel Sistema di gestione dei rischi, la Funzione Risk Management ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Società è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze. Nell'esercizio del proprio ruolo, la Funzione Risk Management è responsabile dello sviluppo, dell'implementazione e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi. Tra questi, particolare rilievo assume la definizione e l'utilizzo di strumenti volti a valutare il capitale necessario a far fronte ai rischi individuati

In proposito, si segnala che, con provvedimento del 7 febbraio 2017, l'IVASS ha rilasciato ad Arca Vita l'autorizzazione all'utilizzo, a decorrere dal 31 dicembre 2016, del Modello Interno Parziale per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità individuale, in conformità alla normativa c.d. *Solvency II*.

All'interno della Società la responsabilità dello sviluppo e dell'implementazione del Modello Interno Parziale è separata rispetto alla responsabilità di validazione.

La Funzione Risk Management, inoltre, contribuisce alla diffusione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

### *B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità*

Il processo per lo svolgimento della valutazione attuale e prospettica dei rischi è delineato - a livello di Gruppo - nella Politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi, adottata anche dal Consiglio di Amministrazione di Arca Vita e sottoposta ad aggiornamenti periodici, l'ultimo dei quali è avvenuto in data 8 novembre 2016, che definisce altresì compiti, ruoli e responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte, la frequenza delle analisi quantitative e le relative motivazioni e lo *standard* della qualità dei dati utilizzati nelle analisi, nonché le circostanze che comportano una nuova valutazione dei rischi.

Attraverso la valutazione interna del rischio e della solvibilità, il Gruppo intende perseguire i seguenti obiettivi:

- evidenziare il collegamento tra la strategia di *business*, il processo di allocazione del capitale ed il profilo di rischio assunto;
- ottenere una visione complessiva di tutti i rischi cui sono esposti il Gruppo e le Compagnie, o cui potrebbero essere esposti nel futuro, e della posizione di solvibilità, attuale e prospettica;
- fornire al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione una valutazione sul disegno e l'efficacia del sistema di *risk management*, evidenziando nel contempo eventuali carenze e suggerendo le azioni risolutive.

In particolare, con riferimento alla valutazione attuale, il raggiungimento dei predetti obiettivi avviene attraverso:

- la misurazione del capitale richiesto sulla base dei requisiti di *Solvency II*;
- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Compagnie, sulla base dei risultati ottenuti al punto precedente.

Con riferimento invece alla valutazione prospettica, gli obiettivi di cui sopra sono perseguiti tramite l'ORSA, che consente l'analisi del profilo di rischio del Gruppo in funzione della strategia, degli scenari di mercato e dell'evoluzione del *business*.

Nell'impostazione del processo ORSA, il Gruppo si è ispirato ai seguenti principi:

- la valutazione dei rischi a livello di Gruppo include i rischi rivenienti da tutte le imprese ricomprese nell'area della vigilanza supplementare e tiene conto delle interdipendenze tra gli stessi;
- l'ORSA, oltre ad essere un requisito normativo, costituisce un elemento di valutazione interno per supportare le decisioni operative e strategiche; i processi ORSA e di pianificazione strategica sono tra loro strettamente collegati:
  - le stime prese a riferimento per lo sviluppo del Piano strategico sono alla base della valutazione ORSA in ottica prospettica;
  - la stessa valutazione ORSA è di supporto alla redazione revisione del Piano strategico;
- il processo ORSA prende in considerazione tutti i rischi che possono determinare una riduzione significativa degli *Own Funds* a livello di Gruppo e di ogni singola Compagnia o che hanno impatto sulla capacità di far fronte agli impegni nei confronti degli assicurati, in coerenza con la Politica di gestione dei rischi. Per i rischi non inclusi nel calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dal Primo Pilastro della Direttiva *Solvency II*, il Gruppo provvede ad un *assessment* qualitativo. Pertanto, l'*assessment* su tali rischi è sostanzialmente finalizzato, più che a quantificare la possibile perdita, a verificare l'efficacia dei presidi di controllo in essere ed il buon funzionamento dei processi di gestione e monitoraggio.
- il processo ORSA è svolto nel rispetto degli *standard* di qualità dei dati previsti dallo Standard di *Data Governance* e dalla Politica di *Data Quality Management* in vigore.

La valutazione attuale prevede il monitoraggio degli indicatori definiti nel *Risk Appetite Statement* e viene effettuata su base almeno trimestrale e, comunque, ogni qualvolta si presentino circostanze che potrebbero modificare in modo significativo il profilo di rischio. Tali circostanze sono prevalentemente riconducibili ad eventi quali operazioni di concentrazione, cessione di rami d'azienda o altri eventi straordinari, che forniscono evidenza della necessità di eseguire ulteriori *assessment* ORSA rispetto alla pianificazione *standard*.

L'esecuzione dell'ORSA e le attività di redazione del relativo resoconto sono avviate a seguito della chiusura dell'esercizio di riferimento e concluse entro tempistiche coerenti con le scadenze previste dalla normativa di vigilanza.

In una seduta consiliare antecedente a quella che approva il Resoconto ORSA, gli organi amministrativi delle Compagnie approvano i criteri e le metodologie – comprese le tipologie di stress test - da utilizzare per la redazione del Resoconto ORSA. Successivamente, gli organi amministrativi delle Compagnie approvano, per quanto di rispettiva competenza, le parti del Resoconto ORSA ad esse riferite, prima che lo stesso venga sottoposto al Consiglio di Amministrazione di UGF per l'approvazione complessiva. In conformità con la normativa in vigore, il Gruppo trasmette il Resoconto ORSA all'IVASS entro due settimane dall'approvazione.

La valutazione attuale e prospettica è parte integrante del sistema di gestione dei rischi e del processo decisionale del Gruppo Assicurativo e delle Compagnie e presenta pertanto punti di contatto con altri processi aziendali core, quali:

- pianificazione strategica e allocazione del capitale;

- definizione del *Risk Appetite*;
- monitoraggio e mitigazione dei rischi.

In particolare, come sopra riportato, la valutazione attuale, effettuata su base almeno trimestrale, prevede il monitoraggio degli indicatori definiti nel *Risk Appetite Statement*.

La valutazione prospettica, invece, si sviluppa in coerenza con le tempistiche e gli elementi contenuti nel Piano strategico e nel *Budget* annuale, attraverso cui viene allocato il capitale economico per ciascuna Compagnia e per ogni tipologia di rischio. Il processo di allocazione del capitale prevede per ciascun anno del Piano Strategico una proiezione degli *Own Funds* e una stima, tramite Modello Interno e/o Formula *Standard*, del capitale richiesto in base alle ipotesi del Piano strategico. Tale analisi è coerente con il *Risk Appetite Framework*, come definito all'interno della Politica di gestione dei rischi.

### *B.3.3 Governance del Modello Interno*

Arca Vita è stata autorizzata da IVASS all'utilizzo di un Modello Interno Parziale (il "MIP") per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, a decorrere dal 31 dicembre 2016, con riferimento ai seguenti fattori di rischio, nonché nel processo di aggregazione:

- rischi di Mercato;
- rischio di Credito;
- rischi Tecnico Assicurativi Vita;

Il MIP è inoltre utilizzato nel sistema di gestione del rischio e nei processi decisionali come strumento a supporto delle decisioni di rilevanza strategica della Compagnia e delle attività di business. Tale modello è infatti utilizzato per la definizione e il monitoraggio trimestrale del Risk Appetite, in coerenza al quale vengono definiti i limiti operativi per ciascun fattore di rischio, sottoposti a revisione almeno una volta l'anno al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e riportati nell'ambito delle Politiche aziendali di Gruppo.

Il governo, la modifica e la validazione del MIP sono disciplinati, rispettivamente, dalla Politica di governo del Modello Interno, dalla Politica di modifica del Modello Interno e dalla Politica per la validazione del Modello Interno, adottate dal Consiglio di Amministrazione di Arca Vita e sottoposte ad aggiornamenti periodici, l'ultimo dei quali è avvenuto in data 8 novembre 2016.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima di assicurare che il MIP sia adeguato in termini di disegno e di operatività, che esso continui a riflettere il profilo di rischio della Società e che le risorse coinvolte nelle attività di sviluppo, monitoraggio e manutenzione del Modello siano adeguate per numero, esperienza e competenze rispetto agli obiettivi delle stesse attività. Il Consiglio di Amministrazione ha una chiara comprensione del Modello Interno, con particolare riferimento alla sua struttura e alla modalità per cui lo stesso è aderente al *business* e integrato nel sistema di gestione dei rischi, dell'ambito di applicazione e delle sue principali limitazioni, delle metodologie e degli effetti di diversificazione considerati.

A supporto del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi fornisce il proprio parere non vincolante riguardo alla validazione del MIP e agli eventuali interventi finalizzati alla mitigazione dei rischi connessi a carenze del MIP emerse durante la validazione.

Per garantire l'indipendenza tra sviluppo e convalida del MIP, l'esecuzione delle attività di validazione è demandata all'Ufficio Validazione Modelli Risk Management, che ha la responsabilità di verificare metodologie e assunzioni sottostanti il MIP e produrre il Report di Validazione.

La Funzione Risk Management supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione del disegno e dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi, evidenziando eventuali carenze e suggerendo le modalità con cui risolverle. Con riferimento al governo del MIP, la Funzione Risk Management ha la responsabilità del disegno, implementazione e revisione del Modello medesimo.

Il processo di validazione include tutti gli elementi del MIP, il monitoraggio del suo buon funzionamento, la verifica della continua adeguatezza delle sue specifiche e il raffronto delle sue risultanze con i dati tratti dall'esperienza.

Il perimetro della validazione si estende a tutte le unità operative della Compagnia e a tutti i rischi compresi nel perimetro del MIP.

Oltre alla validazione in prima adozione, che ha preceduto l'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ad utilizzare il MIP per calcolare il SCR, sono previste:

- validazione periodica, con frequenza annuale<sup>4</sup>;
- validazione occasionale in aggiunta al ciclo periodico di validazione a seguito delle circostanze indicate nell'ambito della Politica di modifica del Modello Interno.

Le fasi del processo di validazione consistono in:

- definizione degli elementi del MIP da validare e dei *test* da condurre e relativa prioritizzazione;
- esecuzione dei *test* di validazione;
- analisi ed interpretazione dei risultati;
- raccolta e presentazione degli esiti delle attività di validazione;
- processo di escalation.

Si precisa che il processo di validazione, così come sviluppato all'interno del Gruppo, è un processo iterativo che permea l'intero ciclo di vita del MIP. Tale peculiarità si concretizza in una serie di incontri intermedi tra gli sviluppatori del MIP e l'Ufficio Validazione quando il MIP è sostanzialmente definito nelle parti essenziali. In tale contesto quindi, pur mantenendo l'indipendenza richiesta dalla normativa nello svolgimento dell'attività di validazione, l'Ufficio Validazione formula raccomandazioni, in termini di ulteriori analisi e test, agli sviluppatori del MIP, con l'obiettivo di migliorare costantemente il funzionamento del MIP. Gli esiti degli incontri intermedi sono opportunamente formalizzati.

#### **B.4 Sistema di controllo interno**

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo aziendale; esso è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare:

- l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- l'adeguato contenimento dei rischi attuali e prospettici;

---

<sup>4</sup> Il Chief Risk Officer anche su segnalazione del Responsabile della Funzione Risk Management può stabilire una validazione più frequente per alcuni specifici elementi del Modello Interno in funzione:

- della complessità dell'elemento;
- della rilevanza dell'elemento ai fini del funzionamento del Modello, in termini di processo ovvero di impatto sul calcolo del SCR;
- della rilevanza delle eventuali carenze identificate a carico dell'elemento nei processi di validazione precedenti.

Il Chief Risk Officer può altresì stabilire che un determinato elemento del Modello Interno, per il quale era stata definita una maggiore frequenza di validazione, venga assoggettato a validazione annuale a seguito del venire meno delle ragioni che avevano determinato una validazione più frequente.

- la prevenzione del rischio che l'impresa sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- la prevenzione e la corretta gestione dei potenziali conflitti d'interesse con Parti Correlate e Soggetti Collegati, come identificati dalla normativa di riferimento;
- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela;
- l'affidabilità e integrità delle informazioni fornite agli Organi Sociali ed al mercato e delle procedure informatiche;
- l'adeguatezza e tempestività del sistema di *reporting* delle informazioni aziendali;
- la conformità dell'attività dell'impresa e delle operazioni messe in atto per conto della clientela con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'impresa.

La Società implementa un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, tenendo conto delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività, in coerenza con le linee di indirizzo fornite dalla Capogruppo, con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è parte integrante dell'azienda e deve permeare tutti i suoi settori e le sue strutture, coinvolgendo ogni risorsa, ciascuna per il proprio livello di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è definito nelle relative Direttive (le "Direttive SCI"), adottate dal Consiglio di Amministrazione di Arca Vita e sottoposte ad aggiornamenti periodici, l'ultimo dei quali è avvenuto in data 8 febbraio 2017.

Del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è responsabile il Consiglio di Amministrazione, che, in coerenza con le linee di indirizzo fissate dalla Capogruppo, ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, approvando le Politiche di valutazione attuale e prospettica dei rischi e di gestione dei rischi, nonché le Direttive SCI – che costituiscono le basi del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi medesimo - e assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, valutati - anche prospetticamente - e controllati in modo adeguato, nonché approvando una struttura organizzativa che possa garantire, attraverso un'adeguata e coerente articolazione della stessa, la separazione dei ruoli nello svolgimento delle attività di processo, la tracciabilità e visibilità delle operazioni e la trasparenza dei processi decisionali inerenti ai singoli processi operativi.

L'Amministratore Incaricato, designato dal Consiglio di Amministrazione, ha il compito di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Alta Direzione (l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e l'alta dirigenza che svolge compiti di sovrintendenza gestionale<sup>5</sup>) supporta l'Amministratore Incaricato nella progettazione e realizzazione del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle

---

<sup>5</sup> Si intendono i Dirigenti con responsabilità strategiche identificati ai fini della applicazione della normativa di vigilanza in materia di operatività infragruppo.



norme, coerentemente con le direttive e le politiche di governo dei rischi definite dall'organo amministrativo e con le linee di indirizzo indicate dalla Capogruppo.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è impostato secondo le linee guida delineate di seguito:

- *separazione di compiti e responsabilità*: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi e le strutture aziendali in modo chiaro, al fine di evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale;
- *formalizzazione*: l'operato degli stessi organi amministrativi e dei soggetti delegati deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;
- *integrità, completezza e correttezza dei dati conservati*: il sistema di registrazione dei dati e della relativa reportistica deve garantire di disporre di adeguate informazioni sugli elementi che possono incidere sul profilo di rischio della Società e sulla relativa solvibilità;
- *indipendenza dei controlli*: deve essere assicurata la necessaria indipendenza alle strutture di controllo rispetto alle unità operative.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è periodicamente sottoposto a valutazione e revisione, in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola secondo più livelli:

- i. i controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di *back-office*; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono assicurare l'osservanza delle procedure adottate per la realizzazione del processo e il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito;
- ii. i controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, la realizzazione delle attività a loro affidate dal processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità alle norme – anche di autoregolamentazione - dell'operatività aziendale. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- iii. la revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), attività di verifica sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (inclusi i controlli di primo e secondo livello) nonché della coerenza dell'operatività aziendale rispetto ad esso.

Nella definizione degli assetti delle strutture organizzative di controllo, il Gruppo Unipol ha adottato, per l'anno 2016, per tutte le Società del Gruppo aventi sede legale in Italia soggette a vigilanza (nel complesso, le "Società Operative"), un modello "centralizzato", con l'obiettivo primario di garantire uniformità e coerenza a livello di Gruppo nell'adozione di politiche, procedure e metodologie di governo dei rischi e dei controlli; si è infatti deciso di utilizzare i seguenti approcci organizzativi:

- istituzione delle Funzioni aziendali di controllo nella Capogruppo, con il compito di svolgere le attività di competenza per la medesima Società e di esercitare l'attività di indirizzo e coordinamento nei confronti delle Società Operative;

- istituzione delle Funzioni aziendali di controllo presso UnipolSai;
- esternalizzazione delle Funzioni aziendali di controllo ad UnipolSai da parte delle Società Operative appartenenti al Gruppo Assicurativo sulla base di specifici accordi di esternalizzazione conclusi nel rispetto dei requisiti minimi previsti dalla normativa di vigilanza applicabile. Le Funzioni Audit, Risk Management e Compliance di UnipolSai, che svolgono le attività anche per le altre Società Operative, sviluppano e mantengono una relazione con gli Organi Sociali e l'Alta Direzione delle singole Società, realizzando sinergie di scala e di scopo;
- riporto funzionale verso la Capogruppo di tutte le Funzioni aziendali di controllo istituite presso le Società Operative; in tal caso, la Capogruppo svolge attività di governo, indirizzo e coordinamento nei confronti di queste ultime anche sulla base di un sistema manageriale improntato ad un rapporto funzionale con le strutture decentrate, perseguendo pertanto i seguenti obiettivi:
  - gestione integrata dei rischi e dei controlli;
  - approccio comune di governo, indirizzo e coordinamento coerente con gli obiettivi delle rispettive funzioni della Capogruppo e con le strategie definite;
  - unitarietà di azione delle diverse Società Operative del Gruppo Unipol;
- referente interno per le Funzioni aziendali di controllo (Link Auditor): presso le Società Operative che hanno esternalizzato le Funzioni aziendali di controllo, è identificata una persona incaricata di curare i rapporti con dette Funzioni della società *outsourcer*.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il compito di valutare che l'organizzazione e le procedure interne dell'impresa siano adeguate a prevenire il rischio di non conformità - ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali e danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle autorità di vigilanza o di norme di autoregolamentazione - è attribuito alla Funzione Compliance e Antiriciclaggio. Il processo operativo di *compliance* si articola nelle seguenti fasi:

- Analisi della normativa;
- Valutazione della rischiosità;
- Identificazione degli adeguamenti;
- Monitoraggio;
- *Reporting*.

L'intensità di ciascuna fase dipende dall'approccio "progettuale" o di "presidio" adottato dalla Funzione Compliance e Antiriciclaggio, a seconda che la valutazione: (i) sia connessa all'entrata in vigore di nuove normative, a nuovi progetti/prodotti/processi ovvero; (ii) riguardi disposizioni normative esterne o di autoregolamentazione in vigore.

Le valutazioni del primo tipo (valutazioni *ex ante*) sono finalizzate principalmente a supportare l'Alta Direzione nell'attività di adeguamento a fronte di nuovi progetti/prodotti/processi/normative, mentre quelle del secondo tipo (valutazioni *ex post*) hanno lo scopo di rappresentare il livello di conformità delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna delle Società del Gruppo alla normativa applicabile all'impresa, nonché il rischio di non conformità.

### Valutazioni *ex ante*

Le valutazioni *ex ante*, come anticipato, si effettuano in occasione: i) di eventi esterni, come ad es. l'emanazione di nuove normative applicabili alle imprese da parte del Legislatore europeo, nazionale, delle Autorità di Vigilanza, etc. oppure ii) di eventi interni, come ad es. la proposta da parte del management di nuovi progetti, di nuovi prodotti o lo sviluppo di nuovi processi operativi.

Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Funzione Compliance e Antiriciclaggio e l'ambito di intervento è scelto secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare, principalmente, la rilevanza e gli impatti (anche di natura reputazionale) della normativa di nuova emanazione (o delle innovazioni di processo o prodotto previste) rispetto all'organizzazione ed al modello di business dell'impresa. Le valutazioni *ex ante* possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del *management*.

### Valutazioni *ex post*

Le valutazioni *ex post* possono avere ad oggetto processi aziendali ("*assessment* di processo") o normative esterne di vigilanza o comunque di particolare rilievo (es. Regolamenti IVASS, Consob, Leggi e Decreti, etc.), nonché norme di autoregolamentazione. Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Funzione, secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare:

- l'esigenza di "copertura" di tutti i processi aziendali;
- gli esiti di precedenti valutazioni *ex ante* ed *ex post*;
- l'esigenza di "copertura" delle normative di vigilanza, in considerazione anche del rilievo e della complessità delle stesse;
- la valutazione dei rischi in relazione a normative che risultano oggetto di particolare attenzione da parte dei regolatori e delle Autorità di Vigilanza, o che risultano particolarmente sanzionate;
- il tempo trascorso dall'ultima analisi svolta dalla Funzione Compliance e Antiriciclaggio e dalle altre Funzioni aziendali di controllo in relazione alla rilevanza della normativa in oggetto;
- i dati relativi a reclami e sanzioni ricevute, ove disponibili.

Le verifiche *ex post* possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del management.

## **B.5 Funzione di *audit* interno**

La Funzione Audit ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Le modalità di svolgimento dei compiti attribuiti alla Funzione Audit sono definite e formalizzate nel documento "Regolamento della Funzione Audit", accluso alle Direttive SCI.

Il Responsabile della Funzione Audit ha specifica competenza e professionalità per lo svolgimento dell'attività ed è dotato dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della stessa. Alla Funzione è affidata una struttura dotata di personale e risorse tecnologiche coerenti, per quantità e qualità, con le finalità dei controlli. Agli incaricati dell'attività è garantito - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - l'accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate.

Nell'ambito delle attività della Funzione figurano in particolare:

- le verifiche sui processi gestionali e sulle procedure organizzative, volte a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni nonché ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione;
- le verifiche sul rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- le verifiche sull'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- le verifiche relative alla rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- le verifiche relative all'efficacia ed efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la verifica della regolarità e funzionalità dei flussi informativi fra settori aziendali;
- la revisione periodica del processo di validazione dei modelli interni per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità;
- il supporto consultivo a tutte le strutture aziendali nell'elaborazione di nuovi processi e attività, mediante la specifica competenza di controllo e normativa, affinché i necessari livelli di sicurezza ed i punti di verifica siano adeguatamente previsti e costantemente monitorati;
- il *reporting* nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Incaricato, dell'Alta Direzione, dei responsabili delle strutture operative, del Comitato Controllo e Rischi, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01;
- la necessaria collaborazione con il Comitato Controllo e Rischi, con la società di revisione esterna, con il Collegio Sindacale e con l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs 231/01 (se istituito).

La Funzione Audit opera nel rispetto dei regolamenti, dei provvedimenti e delle deliberazioni delle Autorità di Vigilanza, nel rispetto degli standard internazionali emanati dall'*Institute of Internal Auditors* (IIA) e delle *best practice* diffuse nel settore.

Per ogni audit vengono predisposte dettagliate carte di lavoro che vengono archiviate in formato elettronico. Il report firmato dal Responsabile della Funzione e dai membri del team è conservato in originale presso la sede della Società.

Gli *Audit Report* vengono predisposti sulla base di un modello standard composto da:

- un frontespizio nel quale sono riportati: destinatari della relazione e data; società di riferimento della verifica, titolo e numero di protocollo dell'*Audit Report*, valutazione della rischiosità del processo oggetto di audit, valutazione del relativo sistema dei controlli, elenco delle società a cui è stata esternalizzata l'attività oggetto di audit;
- un *Executive Summary* nel quale sono riportati l'obiettivo della verifica, la sintesi dei rilievi significativi emersi e gli interventi correttivi del management;
- un corpo della relazione che comprende, oltre all'obiettivo dell'audit già riportato nell'*Executive Summary*, una premessa (eventuale), l'indicazione di eventuali limiti dell'intervento, la descrizione del lavoro svolto, i rilievi e le aree di miglioramento emerse, le azioni correttive proposte (ciascuna

corredata da una valutazione sintetica dell'urgenza di sistemazione in forma grafica), i rischi associati, le risposte del management, i responsabili e le scadenze, il periodo in cui è stato svolto l'audit e il personale coinvolto.

Ad ogni attività di audit che evidenzi dei rilievi o delle aree di miglioramento segue un'attività di *follow up* al fine di accertare che le correzioni proposte dal management siano state poste in essere e siano efficaci.

Per le verifiche ispettive sulle reti distributive, sulle reti liquidative e sulle frodi interne, vengono predisposte specifiche relazioni che dettagliano i risultati emersi relativamente alla *compliance* di dette unità rispetto alla normativa esterna ed interna e circa eventuali irregolarità commesse.

La Funzione informa periodicamente gli organi sociali in merito alle attività di audit svolte, ai risultati emersi e alle proposte formulate. In particolare, relaziona con le seguenti cadenze temporali:

- tempestivamente, alla conclusione di ogni audit, l'Alta Direzione e i responsabili delle funzioni interessate dall'audit, tramite l'invio della relazione sopra descritta, che, come già precisato, identifica i rilievi o le aree di miglioramento emersi, le proposte di sistemazione ed i commenti del management;
- semestralmente il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società, tramite una relazione che sintetizza le verifiche concluse nel periodo di riferimento;
- a richiesta il Collegio Sindacale, alle cui riunioni periodiche assiste la Funzione Audit quando invitata.

## **B.6 Funzione attuariale**

Con riferimento alle Riserve tecniche *Solvency II*, in conformità con l'articolo 30-sexies del CAP ed in linea con quanto previsto in sede di istituzione della Funzione Attuariale, la Funzione assolve i seguenti compiti:

- coordinare il calcolo delle Riserve tecniche, nonché la valutazione e la convalida dei dati da utilizzare nella procedura di valutazione della sufficienza delle Riserve tecniche medesime;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle Riserve tecniche, anche in termini di proporzionalità delle metodologie rispetto alla natura, portata e complessità dei rischi sottostanti alle obbligazioni assunte;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle Riserve tecniche;
- confrontare le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza;
- informare il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle Riserve tecniche;
- supervisionare il calcolo delle Riserve tecniche nei casi previsti dalla normativa;
- formulare un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- formulare un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.

Inoltre, con riferimento alle riserve di bilancio, il Regolamento dispone che la Funzione svolga le attività di controllo di cui al Regolamento ISVAP n. 22/2008, come modificato e integrato dal Provvedimento IVASS n. 53/2016, nonché di redazione e sottoscrizione delle relative relazioni tecniche.

Infine, l'intervento della Funzione Attuariale può essere richiesto anche nell'ambito della definizione del piano strategico nonché in caso di specifiche esigenze di *business*.

## B.7 Esternalizzazione

Arca Vita S.p.A. adotta un modello di *outsourcing* consolidato a livello di Gruppo, che attribuisce in capo ad Unipolsai Assicurazioni il ruolo di *main service company* del Gruppo Unipol, grazie alle capacità ormai consolidate in tale Compagnia che garantiscono sia le dimensioni strutturali necessarie che le competenze richieste per poter agire come fornitore primario anche delle altre Società del Gruppo. Tale ruolo di Unipolsai viene disciplinato attraverso un articolato impianto contrattuale che regola le prestazioni fornite dalla stessa Compagnia alle altre imprese clienti (oltre a disciplinare i servizi forniti da alcuni soggetti specialistici del Gruppo a favore della stessa Unipolsai).

La Compagnia riceve pertanto da Unipolsai Assicurazioni S.p.A. una parte consistente dei servizi esternalizzati (sia essenziali e importanti che non essenziali e importanti) che vengono regolamentati attraverso il sopra menzionato impianto contrattuale, tra cui anche i servizi di *Control Governance (Audit – Risk Management – Compliance)*, nonché quelli di Antiterrorismo e la Funzione Attuariale.

La Compagnia risulta a sua volta fornitore per le società controllate Arca Inlinea S.c.ar.l., Arca Sistemi S.c.ar.l., e Arca Direct Assicurazioni S.r.l. di alcuni servizi di Funzionamento (es. Gestione e Sviluppo Risorse Umane - Organizzazione - Legale e Normativa 231 - Affari Societari – Acquisti – Amministrazione etc.).

Le linee guida in materia di esternalizzazione sono definite nella Politica in materia di esternalizzazione ("*Outsourcing Policy*") di Gruppo, adottata dal Consiglio di Amministrazione di Arca Vita e sottoposta ad aggiornamenti periodici, l'ultimo dei quali è avvenuto in data 8 novembre 2016, che disciplina il processo decisionale, le responsabilità, i compiti e i controlli attesi in tema di esternalizzazione di attività e funzioni aziendali nell'ambito del Gruppo Unipol, nonché verso soggetti terzi, rafforzando così il presidio dei rischi derivanti dalle scelte di esternalizzazione.

La Politica in particolare stabilisce:

- i criteri di individuazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri per la qualificazione delle attività come essenziali o importanti e delle funzioni operative importanti;
- i vincoli per l'esternalizzazione;
- i criteri di selezione dei soggetti eroganti il servizio;
- il processo decisionale per esternalizzare le funzioni o attività aziendali;
- il contenuto minimo dei contratti di esternalizzazione e le logiche di definizione dei livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate;

- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi e alle Funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate;
- le linee guida da seguire in caso di non corretto svolgimento delle funzioni esternalizzate da parte del fornitore di servizi, ivi incluse quelle relative ai piani di emergenza e alle strategie di uscita nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti;
- gli obblighi comunicativi verso l'Autorità di Vigilanza.

Arca Vita considera, in ottemperanza al dettato del Regolamento 20, come Funzioni o attività essenziali o importanti quelle che rispettano almeno una delle seguenti condizioni:

- i) l'anomala o mancata esecuzione può compromettere gravemente:
  - a. i risultati finanziari, la solidità della Società o la continuità e la qualità dei servizi resi; ovvero,
  - b. la capacità della Società di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione della sua autorizzazione all'esercizio dell'attività o agli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza applicabile;
- ii) riguardano processi operativi delle Funzioni aziendali di controllo o hanno un impatto significativo sulla gestione dei rischi aziendali.

Ai fini della qualificazione delle attività o funzioni come essenziali o importanti possono essere tenuti in considerazione, quali ulteriori eventuali elementi valutativi, la rilevanza economica dell'attività e i volumi della stessa, rispetto i volumi complessivi, nonché il grado di autonomia del fornitore nello svolgimento delle attività previste dal contratto di esternalizzazione.

Arca Vita può concludere accordi di esternalizzazione a condizione che la natura e la quantità delle attività da esternalizzare, oltre che le modalità della cessione non determinino lo svuotamento dell'attività della Società. In particolare, attraverso il ricorso all'esternalizzazione la Compagnia non può:

- delegare le proprie responsabilità, né la responsabilità degli organi sociali. In linea con questo principio non è ammessa l'esternalizzazione di attività che rientrano espressamente tra i compiti di questi ultimi;
- pregiudicare la qualità del sistema dei controlli interni e di *governance* della Società;
- esternalizzare le Funzioni aziendali di controllo al di fuori del Gruppo Unipol;
- alterare il rapporto e gli obblighi nei confronti dei clienti;
- mettere a repentaglio la propria capacità di rispettare gli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza né mettersi in condizione di violare le riserve di attività previste dalla legge;
- ostacolare la vigilanza;
- esternalizzare l'attività assuntiva dei rischi.

Arca Vita ha individuato al proprio interno un Referente per il controllo sulle attività esternalizzate e ne ha formalizzato compiti e responsabilità. Nel caso di esternalizzazione delle Funzioni aziendali di controllo, la normativa di settore richiede debba trattarsi di soggetti con adeguati requisiti di idoneità alla carica, requisito previsto anche dalle politiche aziendali in materia.

L'esternalizzazione di Funzioni essenziali e importanti, individuate in base ai criteri di cui sopra, dovrà essere sottoposta - oltre che alla preventiva comunicazione alle Autorità di Vigilanza di settore, ove previsto - (i) per fornitori appartenenti al Gruppo Unipol, all'iter approvativo previsto dal sistema delle deleghe e poteri in vigore

e (ii) per fornitori non appartenenti al Gruppo Unipol, all'approvazione dell'Amministratore Delegato e/o del Direttore Generale, in coerenza con il relativo sistema delle deleghe e poteri. In particolare, le Funzioni aziendali di controllo, in considerazione della rilevanza che assumono nell'ambito del più generale Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sono esternalizzate, ove consentito dalla normativa di settore e comunque nel rispetto dei vincoli autorizzativi previsti dalle competenti Autorità di Vigilanza di settore, unicamente nei confronti di soggetti appartenenti al Gruppo Unipol e previa delibera consiliare.

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni relative alle Funzioni o attività essenziali o importanti <sup>6</sup> esternalizzate e alla giurisdizione in cui sono ubicati i fornitori di tali funzioni o attività.

Attività essenziali o importanti esternalizzate	Denominazione del fornitore	Sede legale del fornitore
Stampa e postalizzazione ai clienti	Poligrafica San Faustino S.p.A.	Via Valenca 15 - 25030 Castrezzato (BS)
Gestione individuale di patrimoni mobiliari (Unit Linked)	Credit Suisse (Italy) S.p.A.	Via Santa Margherita 3 - 20121 Milano
Asset Management	Morgan Stanley Investment Management Ltd	25 Cabot Square - Canary Wharf - London E144QA
Supporto a intermediari e assicurati tramite Call Center	Arca Inlinea S.c.ar.l.	Via del Fante 21 - 37122 Verona
Progettazione, realizzazione e gestione applicazioni informatiche	Arca Sistemi S.c.ar.l.	Via del Fante 21 - 37122 Verona
Conservazione ottica sostitutiva	Arca Sistemi S.c.ar.l.	Via del Fante 21 - 37122 Verona
Scannerizzazione, controllo, archiviazione polizze, fogli cassa, documenti per la formazione degli intermediari, postalizzazione comunicazioni alla clientela	Microdata Service Unipersonale S.r.l.	Via Gazzoletto 16-18 - 26100 Cremona
Gestione di risorse finanziarie	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado 45 - 40128 Bologna
Servizi di Amministrazione del Personale	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado 45 - 40128 Bologna
Antiriciclaggio e Antiterrorismo	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado 45 - 40128 Bologna
Funzione Attuariale	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado 45 - 40128 Bologna
Control Governance (Audit - Risk Management - Compliance)	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado 45 - 40128 Bologna

## B.8 Altre informazioni

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, attraverso l'informativa

<sup>6</sup> La classificazione Essenziale o Importante riportata nella presente tabella è originata, per taluni contratti, dall'analisi svolta in occasione dell'invio richiesto dall'entrata in vigore del Regolamento assicurativo in materia o da successive attivazioni comunque precedenti all'emissione della Outsourcing Policy di Gruppo, e può pertanto discordare talvolta dalle logiche in quest'ultima disciplinate.



resa dall'Amministratore Delegato e la disamina delle relazioni periodiche predisposte dalle Funzioni aziendali di controllo (o funzioni fondamentali dell'impresa), nonché della reportistica periodica redatta secondo quanto previsto nelle Policy adottate, le quali rappresentano il sistema di autoregolamentazione del Gruppo e della Compagnia conforme alle disposizioni di vigilanza applicabili.

Non risultano altre informazioni rilevanti sul sistema di *governance* della Compagnia.

## C Profilo di rischio

Il profilo di rischio della Compagnia è valutato con modalità Standard Formula con parametri di mercato.

### C.1 Rischio di sottoscrizione

Il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita riflette il rischio derivante dalle obbligazioni di assicurazione vita, tenuto conto dei pericoli coperti e delle procedure utilizzate nell'esercizio dell'attività. Il portafoglio Vita della Compagnia Arca Vita S.p.A. è costituito per la maggior parte da prodotti rivalutabili collegati ai rendimenti finanziari delle Gestioni Separate (LoB1).

Nella Tabella 1 che segue sono riportati i dettagli della composizione del portafoglio in termini di Best Estimate delle passività vita.

Tabella 1 - Dettaglio Best Estimate delle passività vita

*Valori in migliaia di euro*

BEL	Valore al 31/12/2016
Assicurazioni con partecipazioni agli utili	7.524.472
Assicurazioni collegate ad un indice o a quote	440.004
Altre assicurazioni vita	-18.959
Lavoro indiretto	0
<b>TOTALE</b>	<b>7.945.517</b>

Il portafoglio della Compagnia è esposto ai seguenti fattori di rischio:

- **rischio mortalità:** legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sovramortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- **rischio longevità:** legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sottomortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- **rischio riscatto:** legato a variazioni avverse nel livello o volatilità dell'incidenza dei riscatto, dei recessi, delle estinzioni anticipate e delle cessazioni nel pagamento dei premi;
- **rischio spese:** legato a variazioni avverse nel valore delle spese legate alle polizze rispetto ai valori utilizzati nella determinazione della tariffa;
- **rischio catastrofe:** derivante da un evento imprevedibile che ha la conseguenza di colpire contemporaneamente più persone, producendo un numero di sinistri di entità significativamente superiore a quella attesa.

La Compagnia è stata autorizzata, a partire dalla competenza 31/12/2016, all'utilizzo del Modello Interno per la valutazione dei seguenti fattori di rischio:

- rischio mortalità/longevità,
- rischio riscatto,
- rischio spese.

Sono invece valutati mediante l'approccio Standard Formula il rischio Catastrofale e la componente di classe D del portafoglio vita (Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione).

Con riferimento alla competenza 31/12/2016 di seguito si riportano i dettagli relativi ai singoli sotto-moduli componenti del SCR del rischio Tecnico Assicurativo.

**Tabella 2 – SCR Vita Modello Interno Parziale**

<b>Sotto-modulo di Rischio</b>	<b>SCR Vita</b>
<i>Mortalità /Longevità</i>	<i>6.021</i>
<i>Invalidità</i>	<i>0</i>
<i>Riscatto</i>	<i>31.860</i>
<i>Spese</i>	<i>46.937</i>
<i>Revisione</i>	<i>0</i>
<i>Catastrofale</i>	<i>8.075</i>
<b>Somma sotto-moduli</b>	<b>92.893</b>
<i>Effetto di Diversificazione</i>	<i>-20.976</i>
<b>SCR Totale Vita</b>	<b>71.918</b>

I dati fanno emergere che la principale fonte di rischio è rappresentata dalle spese, il cui SCR è pari al 51% del Rischio Tecnico Assicurativo Vita non diversificato.

### **Concentrazione dei rischi**

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 Ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le proprie passività assicurative.

Con riferimento alla concentrazione dei rischi, particolare attenzione viene data ai rischi di riscatto e mortalità.

L'orientamento della Compagnia è quello di mitigare concentrazioni di esposizione al rischio riscatto attraverso il contenimento dell'assunzione di contratti di dimensioni rilevanti, in particolare nel segmento corporate.

Per quanto riguarda il rischio di mortalità, la riassicurazione e le altre tecniche di trasferimento del rischio sono gli strumenti principali adottati dalla Compagnia al fine di mitigare le esposizioni o i cumuli di esposizioni che potrebbero far deviare il profilo di rischio in essere da quello desiderato.

Si precisa che nell'ambito della fissazione dei livelli di Risk Appetite, i rischi tecnico-assicurativi vita sono misurati in termini di capitale a rischio. In particolare il capitale a rischio tecnico-assicurativo vita tiene conto di tutti i rischi e di tutte le esposizioni relative al portafoglio vita, ivi comprese quelle esposizioni classificate come a rischio concentrazione.

### **Tecniche di attenuazione del rischio**

Relativamente al Rischio Tecnico Assicurativo Vita la mitigazione viene messa in atto tramite le cd Management Action, ovvero tramite manovre correttive da applicare alla strategia di gestione ordinaria del portafoglio finanziario utilizzata dalla Compagnia.

L'azione di mitigazione viene quantificata nel cosiddetto *Adjustment for Loss Absorbing Capacity of Technical Provisions* (ALAC TP), calcolato conformemente a quanto previsto nell'ambito del Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

Ulteriori azioni di mitigazione possono essere messe in atto tramite la riassicurazione con il trasferimento di parte del rischio di mortalità.

## C.2 Rischio di mercato

Con rischio di mercato si fa riferimento a tutti quei rischi che hanno come effetto il deterioramento di investimenti di natura finanziaria ovvero immobiliare come conseguenza di andamenti avversi delle variabili di mercato rilevanti.

Il Modello Interno consente di determinare il valore del capitale necessario per assorbire la massima perdita economica potenziale, salvaguardando la solvibilità patrimoniale della Compagnia. Ai sensi della direttiva Solvency II, la misurazione dell'ammontare della perdita potenziale viene effettuata in termini di Value at Risk (VaR), inteso come la massima perdita potenziale che l'impresa può subire in un determinato orizzonte temporale e sulla base di un predefinito intervallo di confidenza. Il modello interno considera come orizzonte temporale un periodo pari ad un anno ed un intervallo di confidenza pari al 99,5%.

Le classi di rischio di mercato identificati sono le seguenti:

- Rischio tasso di interesse: il rischio di una possibile variazione negativa del fair value dovuta a una variazione della struttura a termine dei tassi di interesse;
- Rischio volatilità dei tassi di interesse: il rischio di una possibile variazione negativa del fair value dovuta a una variazione della volatilità dei tassi di interesse;
- Rischio Azionario: il rischio di una possibile variazione negativa del fair value dovuta a variazioni dei prezzi di mercato;
- Rischio di volatilità azionaria: il rischio di una possibile variazione negativa del fair value dovuta a variazioni della volatilità degli strumenti azionari;
- Rischio Cambio: il rischio di una possibile variazione negativa del fair value dovuta a variazioni del valore o della volatilità dei tassi di cambio;
- Rischio Spread: il rischio di una possibile variazione negativa del fair value dovuta a variazioni del valore degli spread di credito rispetto alla curva risk-free;
- Rischio Yield<sup>7</sup>: il rischio di una possibile variazione negativa del fair value dovuta a variazioni congiunte del valore degli spread di credito e dei tassi di interesse risk-free;
- Rischio Immobiliare: il rischio di una possibile variazione negativa del fair value dovuta a variazioni del valore dei terreni, fabbricati e relativi diritti, partecipazioni dirette e indirette in società immobiliari, nonché immobili strumentali utilizzati per le attività assicurative e fondi d'investimento i cui componenti costitutivi sono assimilabili alle categorie precedentemente descritte;
- Rischio di concentrazione: il rischio aggiuntivo derivante da una limitata diversificazione del portafoglio asset finanziari o da una elevata esposizione al rischio di default verso un singolo emittente.

La Compagnia Arca Vita è stata autorizzata, a partire dalla competenza 31/12/2016, all'utilizzo del Modello Interno per la valutazione del calcolo del requisito di capitale per i seguenti fattori di rischio:

---

<sup>7</sup> Si precisa che il modello Interno Mercato genera distribuzioni congiunte dei rendimenti dei titoli financial e industrial, dei rendimenti dei titoli governativi e della curva risk free. Il rischio spread risulta essere ottenuto sulla base di una distribuzione marginale degli spread dei titoli financial e corporate non rilevante ai fini della determinazione del Var Mercato.

- Rischio tasso di interesse;
- Rischio volatilità dei tassi di interesse;
- Rischio Azionario;
- Rischio di volatilità azionaria;
- Rischio Cambio;
- Rischio Spread;
- Rischio Yield;
- Rischio Immobiliare.

Sono invece valutati mediante l'approccio Standard Formula il Rischio Concentrazione ed il rischio di mercato relativo ai portafogli polizze index linked, unit linked e ai Fondi Pensione

La totalità delle classi di rischio sopra indicate consente di rappresentare adeguatamente la misurazione della perdita massima e l'evoluzione dei profitti e delle perdite del portafoglio investimenti in base alle classi di investimento previsti dalla Politica in materia di investimenti del Gruppo (cd. Investment Policy). La politica degli investimenti del Gruppo, definisce l'attività d'investimento sull'intero patrimonio delle società incluse nel perimetro, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale, coerentemente con il principio della persona prudente e tenendo conto, da un lato, della propensione al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività senza affidarsi soltanto al fatto che i rischi siano correttamente considerati nei requisiti patrimoniali e, dall'altro, delle caratteristiche e della natura delle passività, delle esigenze di cash flows matching e del presidio della marginalità degli investimenti.

Il portafoglio finanziario al 31 dicembre 2016 è costituito per il 96,2% da titoli obbligazionari ed in particolare il 78,7% degli attivi finanziari è costituito dalla classe di obbligazioni governative. A seguire, le obbligazioni corporate costituiscono il 16,9% del portafoglio.

## Portafoglio finanziario al 31/12/2016

Valori in migliaia di euro

Tipologia	Solvency II value 31/12/2016	% esposizione su PTF Totale
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	20.489	0,3%
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice o a quote)	20.423	0,3%
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	167.762	2,2%
Strumenti di capitale	1.555	0,0%
Strumenti di capitale — Quotati	144	0,0%
Strumenti di capitale — Non Quotati	1.411	0,0%
Obbligazioni	7.450.130	96,2%
Titoli di Stato	6.098.271	78,7%
Obbligazioni societarie	1.308.667	16,9%
Obbligazioni strutturate	27.619	0,4%
Titoli garantiti	15.573	0,2%
Fondi di investimento	84.361	1,1%
Derivati	822	0,0%
Depositi diversi da disponibilita' liquide ed equivalenti	0	0,0%
<b>Totale</b>	<b>7.745.541</b>	<b>100,0%</b>

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme.

Data la composizione del portafoglio finanziario, si riporta di seguito il risultato di SCR calcolato con modalità Modello Interno per la competenza 31 dicembre 2016:

### SCR Mercato Modello Interno Parziale

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	SCR Mercato
Tasso di interesse	171.793
Azionario	43.682
Immobiliare	19.538
Spread	167.888
Cambio	0
Concentrazione	0
<b>SCR Totale Mercato</b>	<b>240.307</b>

Nel dettaglio, il Rischio Mercato è determinato principalmente dal rischio Tasso di Interesse e rischio Spread, che risultano essere i sotto-moduli con la maggiore incidenza sul Rischio Mercato totale. Si precisa che il modello Interno Mercato genera distribuzioni congiunte dei rendimenti dei titoli financial e industrial, dei rendimenti dei titoli governativi e della curva risk free. Il rischio spread risulta essere ottenuto sulla base di una distribuzione marginale degli spread dei titoli financial e corporate non rilevante ai fini della determinazione del Var Mercato. Inoltre, altri sotto-moduli significativi sono il rischio Equity ed il rischio Immobiliare, per effetto degli investimenti in azioni, fondi di investimento e fondi alternativi, partecipazioni verso le società del Gruppo e investimenti immobiliari.

Si precisa che nell'ambito del rischio azionario e nel rischio immobiliare sono incluse rispettivamente le partecipazioni nelle società assicurative controllate di natura non immobiliare e immobiliare, che nell'ambito del Gruppo vengono trattate mediante metodo consolidato.

### **Concentrazione dei rischi**

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 Ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti dall'investimento in strumenti finanziari rientranti nelle Macro Asset Class Azioni e Obbligazioni Corporate e Partecipazioni definite nell'Investment Policy di Gruppo.

Nella politica di Concentrazione dei Rischi del Gruppo viene definito un "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito. Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

### **Tecniche di attenuazione del rischio**

La Compagnia per attenuare il Rischio di mercato ha instaurato una serie di presidi per controllare che le tecniche di attenuazione del rischio conservino la loro efficacia. Nello specifico, mensilmente vengono effettuati dei test volti a valutare l'efficacia della copertura in derivati posti in essere dalla Compagnia. Al fine di mitigare livelli di rischio presenti o prospettici non in linea con gli obiettivi di rischio definiti, possono essere adottate operazioni finanziarie di mitigazione dei rischi: tali operazioni di mitigazione vengono realizzate sul mercato mediante strumenti finanziari derivati. Le finalità che si intendono perseguire con l'utilizzo di derivati sono:

- ridurre il rischio di investimento;
- pervenire ad una gestione efficace del portafoglio contribuendo a migliorare il livello di qualità, sicurezza, liquidità o redditività del portafoglio senza significativo pregiudizio per nessuna di tali caratteristiche.

Tali operazioni non hanno finalità speculative e non sono ammesse vendite allo scoperto.

Inoltre, all'interno dell'Investment Policy sono definiti limiti di Rischio di Mercato e limiti di Sensitivities.

Relativamente ai limiti di Rischio di Mercato, è definita una soglia di attenzione per le Compagnie, tenuto conto delle delibere assunte dai rispettivi Organi Amministrativi in tema di Risk Appetite ed in particolare della componente di capitale economico allocato dalla Capogruppo e dalle singole Compagnie al rischio di mercato.

Tale soglia di attenzione è fissata in misura pari al 95% del Risk Appetite definito per il rischio di mercato (Value at Risk totale per singola Compagnia con intervallo di confidenza del 99,5% e holding period pari ad 1 anno).

Relativamente ai limiti di Sensitivity, Sono previsti i seguenti limiti relativi alla sensitivity dei portafogli di attivi finanziari per diversi fattori di rischio:

- a) per allargamento dei credit spread di +100 bps;
- b) per variazione dei prezzi delle azioni di -45%.

### C.3 Rischio di credito

Il Rischio di Credito (*Counterparty Default Risk*) individua il rischio che un debitore o un garante escusso non adempia, integralmente o parzialmente, alla propria obbligazione pecuniaria maturata nei confronti del Gruppo. Il rischio di credito riflette, quindi, le possibili perdite generate da un default inatteso delle controparti e dei debitori delle compagnie assicurative e riassicurative nei 12 mesi successivi.

La Compagnia è stata autorizzata, a partire dalla competenza 31/12/2016, all'utilizzo del Modello Interno per la valutazione del Rischio di Credito: l'impianto metodologico adottato per valutare il rischio di default è rappresentato da *CreditRisk+*. Il modello deriva una formula analitica chiusa che descrive l'intera distribuzione delle perdite. Questo permette di identificare la misura di VaR al livello di confidenza ed orizzonte temporale congrui con gli standard di calibrazione condivisi per il Modello Interno.

Le tipologie di esposizioni rilevanti per la quantificazione del *Counterparty Default Risk* valutate tramite modello interno sono le seguenti:

- Esposizioni verso Banche: sono inclusi in questa categoria i depositi di liquidità a breve termine e le esposizioni a fronte di derivati di copertura OTC;
- Esposizioni verso Riassicurazioni: questa categoria include i crediti liquidi esigibili risultanti dai saldi di conto corrente e i crediti potenziali rappresentati dalle riserve a carico del riassicuratore (al netto dei depositi ricevuti);
- Esposizioni verso Assicurazioni: includono i crediti verso compagnie di assicurazioni per rapporti di coassicurazione e altri crediti verso compagnie assicurative;
- Esposizioni verso Intermediari: rappresentano i crediti verso distributori e sono prevalentemente costituite dalle decadi (versamento dei premi raccolti) da rimettere alla società;
- Esposizioni verso Assicurati: rappresentano i crediti per premi non ancora incassati a fronte di contratti sottoscritti per regolazioni premio da conguagliare e per premi tardivi, nonché i crediti in contenzioso;
- Esposizioni verso altre controparti puntualmente identificabili o per quelle categorie di esposizioni per le quali sono disponibili informazioni sufficienti a stimarne la rischiosità.

Sono invece valutate mediante l'approccio Standard Formula le seguenti tipologie di esposizioni:

- Prestiti: sono inclusi i prestiti verso dipendenti, e prestiti su polizze vita;
- Franchigie: rappresentano somme da recuperare e franchigie verso gli assicurati;



- Altri Crediti: in tale categoria sono inclusi tutti i crediti non già compresi nelle categorie precedenti.

Si riporta di seguito il valore del Solvency Capital Requirement relativo al Rischio di Credito riferito alla competenza del 31/12/2016 con la suddivisione riguardante le tipologie di esposizioni coperte dal Modello Interno (MI) e quelle coperte dalla Standard Formula (STDF):

### SCR Credito Modello Interno Parziale

*Valori in migliaia di euro*

Tipologia esposizione	Esposizione	% PTF Totale	SCR
Modello Interno	105.353	94,6%	27.803
Escluse dal Modello interno	6.012	5,4%	906
<b>Totale</b>	<b>111.364</b>	<b>100,0%</b>	<b>28.709</b>

Il modello interno valuta le esposizioni tramite parametri di rischio derivati da informazioni di mercato, per le controparti quotate, o in base a parametri di rischio calibrati su dati storici aziendali (esposizioni verso Intermediari ed Assicurati). Le esposizioni valutate tramite la Formula Standard Solvency II sono invece valutate tramite le ponderazioni previste dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35. Il requisito totale della compagnia è determinato sommando le due componenti di SCR determinate in maniera separata, nella prudenziale ipotesi di piena correlazione dei rischi valutati tramite le due diverse modalità.

### Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 Ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti da operazioni di coassicurazione, riassicurazione e determinate da operazioni in contratti derivati.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di Credito, la Compagnia ha da tempo introdotto limiti che considerano sia esposizione di tipo operativo (depositi e crediti verso compagnie di Assicurazione e Riassicurazioni), che esposizioni finanziarie in titoli o derivati (oltre a classici limiti su singolo nome e per tipologia di rischio) verso controparti o gruppi di controparti terze. Tali limiti sono monitorati nel continuo tramite un processo di monitoraggio delle esposizioni che coinvolge sia comitati operativi che l'organo amministrativo.

Inoltre le prassi di assunzione del rischio di credito, definite in una specifica Politica (Credit Policy di Gruppo), prevedono limiti all'assunzione di rischio verso controparti con merito creditizio ritenuto inadeguato: tale merito creditizio viene valutato e costantemente monitorato, sia tramite indicatori esterni (es. Rating o parametri di mercato), che tramite misure definite internamente (parametri utilizzati anche ai fini del Modello Interno Parziale).

In merito alla concentrazione dei rischi la Compagnia, è tenuto a rispettare i principi di assunzione del rischio, i limiti e le modalità di gestione riportate nella già citata Credit Policy di Gruppo nonché nella Policy di Concentrazione dei Rischi. Le due Politiche definiscono, tra l'altro, un impianto di rilevazione delle esposizioni che, a causa della loro dimensione, possono rappresentare potenziali situazioni di rischio rilevanti a livello di Gruppo. Esse definiscono i meccanismi di gestione del rischio, di controllo interno e un processo

decisionale organico, comune a tutte le Società del Gruppo. Tale processo è strutturato in maniera tale da garantire alla Capogruppo la conoscenza delle scelte di assunzione di rischio di importo più rilevante. La Credit Policy, inoltre, definisce i ruoli e le responsabilità degli organi coinvolti nell'ambito del processo di controllo dei rischi a livello di Gruppo.

Al fine di mitigare il rischio di concentrazione sono definiti – tenuto conto del profilo di rischio della Compagnia - limiti di operatività, in relazione alla concentrazione dei rischi per:

- controparti o Gruppi di soggetti connessi;
- settore;
- tipologia di esposizione;
- tipologia e/o dimensione della controparte.

La Policy di Concentrazione dei Rischi definisce anche un "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, per ogni controparte o di gruppo di soggetti connessi, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito.

Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Alla data del 31/12/2016 si segnala che la Compagnia è esposta prevalentemente verso controparti bancarie.

### **Tecniche di attenuazione del rischio**

Per quanto riguarda le tecniche di attenuazione del rischio adottate nell'ambito delle esposizioni al Rischio di Credito, le forme di garanzia adottate sono le seguenti:

- *esposizioni verso riassicuratori*: depositi costituiti presso la Compagnia in relazione ai rischi ceduti e retro-ceduti la cui movimentazione (costituzione e rimborso) avviene con cadenza generalmente annuale o semestrale. La durata è sostanzialmente connessa alla specificità delle sottostanti garanzie assicurative e alla durata effettiva dei rapporti riassicurativi, il cui rinnovo viene trattato al termine di ogni anno. Gli accordi di riassicurazione sono inoltre soggetti ad opportune clausole di *downgrade* che prevedono l'obbligo a fornire maggiori garanzie nel caso la controparte non rispetti i limiti minimi di merito creditizio fissati nella *Credit Policy*.
- *esposizioni in strumenti derivati*: i contratti derivati sono accessi con controparti soggette ad accordi ISDA con relativo *Credit Support Annex*, che prevedono la piena collateralizzazione del Marked to Market.

### **C.4 Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non disporre delle risorse liquide necessarie per far fronte agli impegni assunti, di bilancio e fuori bilancio, senza dover subire perdite economiche derivanti da vendite forzate di asset nel caso in cui si verificano scenari avversi.

Al fine di valutare il profilo di liquidità della Compagnia e la capacità di fare fronte ai propri impegni senza dovere sostenere perdite significative, anche in condizioni di stress, vengono condotte delle analisi specifiche; tali analisi prevedono la determinazione dei gap di liquidità tra i flussi di cassa in uscita e i flussi di cassa in entrata sulle scadenze fino a 12 mesi, del gap di liquidità cumulato e del liquidity buffer che considera eventuali strumenti di contingency, sia in condizioni normali che in ipotesi di stress delle variabili tecniche.

### Utili attesi in premi futuri

L'importo complessivo degli utili attesi in premi futuri calcolati ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 è pari a 63.309 migliaia di euro.

### C.5 Rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esterni quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi. Sono compresi nel rischio operativo, dal punto di vista dell'individuazione e della valutazione quantitativa, il rischio giuridico, il rischio di non-conformità alle norme ed il rischio informatico, mentre sono esclusi il rischio strategico e di reputazione.

Come parte integrante del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, il sistema di gestione del rischio operativo facilita il raggiungimento dei seguenti obiettivi di alto livello:

- preservare il capitale della Compagnia, evitando che l'esposizione al rischio operativo sia incoerente con il *Risk Appetite* definito;
- migliorare l'efficienza complessiva dei processi assicurando che il rischio operativo potenziale sia identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie definite e coerenti all'interno del Gruppo.

La Compagnia calcola il requisito di capitale per il rischio operativo attraverso l'uso della *Standard Formula* secondo quanto riportato nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

Si riporta di seguito il requisito di capitale per il rischio operativo calcolato attraverso l'uso della *Standard Formula* per l'anno 2016.

### SCR Operativo Standard Formula

*Valori in migliaia di euro*

Modulo di Rischio	SCR Operativo
SCR Operativo	64.386

L'identificazione del rischio operativo si basa sulla raccolta di informazioni sugli eventi potenziali o realmente accaduti da tutte le fonti rilevanti di informazione e classificati in modo coerente e coordinato, al fine di costituire e alimentare nel continuo un database complessivo sul rischio operativo.

L'attività di identificazione consiste nella raccolta del maggior numero di informazioni possibili sull'evento di rischio, sulle sue possibili cause ed effetti con l'obiettivo di accrescere la conoscenza dell'esposizione specifica delle diverse aree aziendali. Inoltre tale attività ha anche l'obiettivo di valutare l'adeguatezza dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

Il processo di raccolta della *business expert opinion*, svolto attraverso la metodologia RSA (Risk Self Assessment), si basa su interviste rivolte a responsabili di processo con l'obiettivo di individuare e valutare i possibili eventi di rischio operativo che possono accadere nel contesto di un processo, nonché di ottenere una valutazione sull'adeguatezza del sistema dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

I dati raccolti nel contesto di RSA comprendono la stima dell'impatto economico dell'evento di rischio e la stima della frequenza attesa di accadimento dell'evento considerato su base annuale. Al fine di tale stima vengono altresì considerati gli eventuali eventi storici di rischio operativo effettivamente verificatisi con le relative perdite sostenute.

L'informazione raccolta sugli eventi di rischio operativo è suddivisa secondo il concetto di causa - evento - effetto, in modo tale da illustrare fedelmente la catena degli eventi che hanno causato l'impatto economico derivante dall'evento di rischio.

In sintesi le fasi in cui può essere suddivisa l'attività di identificazione del rischio operativo sono le seguenti:

- analisi dei processi, verifica delle normative applicabili e raccolta delle informazioni derivanti da analisi precedenti o svolte dalle funzioni di controllo;
- individuazione dei possibili eventi di rischio operativo, delle possibili cause e dei controlli esistenti;
- verifica della completezza dell'analisi rispetto al modello degli Event Type<sup>8</sup>;
- validazione dei dati raccolti e controllo della qualità dell'analisi svolta.

Nell'ambito del rischio Operativo, è rilevante il rischio di continuità, ovvero la valutazione degli impatti derivanti dall'interruzione dei processi aziendali, in seguito al verificarsi di un evento disastroso.

A tal fine il Gruppo si è dotato di una Politica di Continuità Operativa, che definisce le linee guida in materia di continuità operativa con l'obiettivo di ridurre al minimo gli impatti di eventi di tipo disastroso sui servizi rilevanti, siano essi provocati da eventi di portata settoriale, aziendale, locale o estesa (Business Continuity Management System).

## C.6 Altri rischi sostanziali

Per quanto riguarda gli altri rischi la Compagnia identifica come sostanziali i seguenti rischi:

- Rischio reputazionale: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa del Gruppo da parte dei suoi principali Stakeholder. A livello di Gruppo è stato sviluppato un sistema di gestione della corporate reputation che opera nella duplice modalità di

---

<sup>8</sup> Il modello degli Event Type è costituito da una classificazione degli eventi di rischio basata sul modello definito per il perimetro bancario da Basilea II.

costruzione e di protezione del capitale reputazionale, con l'obiettivo di integrare stabilmente tale asset nei processi di business planning.

- Rischio strategico: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da fattori esterni quali cambiamenti del contesto operativo e/o scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo, o fattori interni quali decisioni aziendali errate e/o attuazione inadeguata di decisioni. A livello di Gruppo è stato attivato Osservatorio Reputational & Emerging Risk, un presidio strutturato sui rischi emergenti e reputazionali con un approccio strategico e proattivo, volto ad anticipare i trend per prevenire i rischi emergenti e cogliere le future opportunità di business.
- Rischio di appartenenza ad un Gruppo: il rischio legato all'appartenenza al Gruppo o rischio di "contagio" è inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti dall'impresa con le altre entità del Gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa; ricomprende anche il rischio di conflitto di interessi. Tale rischio è presidiato a livello di Gruppo attraverso le politiche e le procedure che disciplinano l'effettuazione delle operazioni con soggetti "collegati", ai sensi delle normative in vigore emanate dalle Autorità di Vigilanza di settore.
- Rischio di non compliance: il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina); può derivare anche da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali. La Funzione Compliance valuta l'adeguatezza dell'organizzazione e delle procedure interne per la prevenzione di tale rischio e ne determina il livello.

## C.7 Altre informazioni

### C.7.1 Analisi di sensitività

Al fine di monitorare la sensibilità ai rischi e a fatti sostanziali, la Compagnia ha definito delle analisi di sensitività. Le analisi di *sensitivities* sulle principali grandezze economico-finanziarie di interesse vengono svolte con frequenza almeno annuale e consentono di valutare l'impatto sul Solvency II Ratio della Compagnia a fronte di variazioni dei principali fattori di rischio a cui la stessa risulta essere esposta.

Di seguito si riporta l'elenco delle analisi di *sensitivities* svolte e le relative descrizioni.

#### Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse

Per analizzare l'impatto di uno shock sulla curva interest rate (stress up curva dei tassi; stress down curva dei tassi), sono state svolte due analisi di sensitivity sulla dinamica della curva dei tassi d'interesse, in particolare si è trattato di due analisi a singolo fattore finanziario in cui è stato valutato uno shift up ed uno shift down paralleli di tutte le curve dei tassi (Euro, Serbia, e resto del mondo), shift rispettivamente pari a +50 bps e -10 bps.

### Sensitivity sul rendimento dei titoli

Per analizzare l'impatto di uno shock sul rendimento dei titoli obbligazionari, è stata svolta un'analisi congiunta in cui si è valutato un incremento dei tassi di interesse pari a +25bps e un incremento di tutti gli spread creditizi governativi, financial e corporate, per tutte le classi di rating, per tutti gli emittenti presenti in portafoglio, e per tutti i ranking (senior e sub), pari a +50 bps. Si precisa che ai fini del calcolo della sensitivity in oggetto si è provveduto a stimare il valore del Volatility Adjustment a seguito dello shock degli spread considerati su titoli governativi e titoli corporate. In particolare, nello scenario ipotizzato è stato stimato un incremento del Volatility Adjustment da 13 bps a 36 bps.

### Sensitivity sul mercato azionario

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato azionario, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore delle azioni, pari a -20%.

### Sensitivity sul mercato immobiliare

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato immobiliare, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore economico/finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore degli immobili e dei fondi immobiliari, pari a -15%.

Si riportano di seguito i risultati delle analisi di sensitività svolte dalla Compagnia applicando le ipotesi e le metodologie precedentemente descritte. Le analisi sono relative all'esercizio in esame e assumono, quale Scenario Centrale, l'adeguatezza patrimoniale determinata secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

Tabella 13 - Sensitivities

<b>Descrizione</b>	<b>Impatto rispetto allo scenario centrale</b>	<b>Impatto su Solvency II Ratio</b>
Stress up curva dei tassi di interesse	+50 bps	-21 bps
Stress up down dei tassi di interesse	-10 bps	+ 48 bps
Shock sul rendimento dei titoli	tassi di interesse: +25 bps spread creditizi: +50bs	-32 bps
Shock sul valore del mercato azionario	-20%	-2 bps
Shock sul valore del mercato immobiliare	-15%	-10 bps

## D Valutazione a fini di solvibilità

Il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità previsto dalla Direttiva è determinato come capitale economico che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere per garantire che l'evento «default» non si verifichi più di una volta su 200 casi o, in alternativa, che le imprese in questione saranno ancora in grado, con una probabilità almeno del 99,5%, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi. Il capitale è valutato in ragione di una situazione patrimoniale redatta sulla base di criteri "*Market Consistent*", specificamente identificati dal Regolamento. Tali criteri sono in generale improntati alla valutazione al *fair value* così come definito dai principi contabili internazionali (IFRS 13), da determinarsi in ragione della seguente gerarchia:

- i) prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- ii) prezzi quotati su mercati attivi per attività e passività simili, opportunamente rettificati per tenere conto delle differenze esistenti con le attività o passività quotate;
- iii) valutazioni desunte da modelli interni di valutazione ("*Mark to Model*"). I dati utilizzati nell'ambito di tali modelli devono essere desunti per quanto possibile da informazioni implicite nelle valutazioni di mercato di cui ai punti precedenti.

Conseguentemente, la predisposizione del Market Consistent Balance Sheet (MCBS) della Compagnia è stata realizzata tramite le seguenti fasi:

- riesposizione delle singole attività e passività della Compagnia sulla base dei criteri di classificazione previsti per la compilazione del QRT S.02.01 (*Balance Sheet*);
- valutazione delle singole attività e passività in applicazione dei criteri previsti dal Regolamento, in coerenza, per quanto applicabile, con le valutazioni espresse ai fini del bilancio consolidato di gruppo redatto in conformità ai principi IAS/IFRS.

Di seguito si riporta il contenuto del QRT S.02.01.16 (*MCBS*) predisposto con riferimento al 31/12/2016, che riporta una valorizzazione delle attività e delle passività della Compagnia a valori Market Consistent (*Solvency II Value – Valore Solvency II*) confrontata con la valorizzazione adottata dalla Compagnia per la redazione del proprio bilancio d'esercizio (*Statutory Account Value – Valore Bilancio d'esercizio*).

## Stato Patrimoniale a Valori Correnti (MCBS)

### Attività

	<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio
Avviamento			-
Spese di acquisizione differite			-
Attività immateriali		-	-
Attività fiscali differite		38.749	19.681
Utili da prestazioni pensionistiche		-	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio		20.489	19.576
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)		7.725.052	6.975.470
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)		20.423	17.237
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni		167.762	113.042
Strumenti di capitale		1.555	1.548
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>		144	138
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>		1.411	1.411
Obbligazioni		7.450.130	6.762.292
<i>Titoli di Stato</i>		6.098.271	5.474.481
<i>Obbligazioni societarie</i>		1.308.667	1.249.372
<i>Obbligazioni strutturate</i>		27.619	27.013
<i>Titoli garantiti</i>		15.573	11.425
Organismi di investimento collettivo		84.361	80.533
Derivati		822	819
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti		-	-
Altri investimenti		-	-
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote		460.214	460.245
Mutui ipotecari e prestiti		13	10
Prestiti su polizze		13	10
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche		-	-
Altri mutui ipotecari e prestiti		-	-
Importi recuperabili da riassicurazione da:		11.089	11.089
Danni e malattia simile a Danni		-	-
<i>Danni esclusa malattia</i>		-	-
<i>Malattia simile a Danni</i>		-	-
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote		11.089	11.089
<i>Malattia simile a vita</i>		-	-
<i>Vita, escluse malattia, e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>		11.089	11.089
Vita e contratti assicurativi collegati a un indice e collegati a quote		-	-
Depositi presso imprese cedenti		-	-
Crediti assicurativi e verso intermediari		459	459
Crediti riassicurativi		203	203
Crediti (commerciali, non assicurativi)		149	149
Azioni proprie (detenute direttamente)		-	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati		-	-
Disponibilità liquide ed equivalenti		98.963	98.963
Tutte le altre attività non indicate altrove		77.090	77.090
<b>Totale delle attività</b>		<b>8.432.470</b>	<b>7.662.935</b>



Passività

	<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio
Riserve tecniche — Danni		-	-
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)		-	-
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		-	-
<i>Migliore stima</i>		-	-
<i>Margine di rischio</i>		-	-
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)		-	-
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		-	-
<i>Migliore stima</i>		-	-
<i>Margine di rischio</i>		-	-
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)		7.593.043	6.817.890
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)		-	-
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		-	-
<i>Migliore stima</i>		-	-
<i>Margine di rischio</i>		-	-
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)		7.593.043	6.817.890
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		-	-
<i>Migliore stima</i>		7.505.513	-
<i>Margine di rischio</i>		87.530	-
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote		441.597	460.245
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		-	-
<i>Migliore stima</i>		440.004	-
<i>Margine di rischio</i>		1.593	-
Altre riserve tecniche		-	-
Passività potenziali		-	-
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche		596	596
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche		715	576
Depositi dai riassicuratori		12.187	12.187
Passività fiscali differite		-	-
Derivati		1.306	364
Debiti verso enti creditizi		1	1
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi		-	-
Debiti assicurativi e verso intermediari		34.228	34.228
Debiti riassicurativi		1.670	1.670
Debiti (commerciali, non assicurativi)		170	170
Passività subordinate		-	-
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base		-	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base		-	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove		12.217	11.816
<b>Totale delle passività</b>		<b>8.097.731</b>	<b>7.339.744</b>

Per i commenti relativi alle principali differenze tra le due valorizzazioni si rimanda ai successivi paragrafi.

## D.1 Attività

### D.1.1 Criteri di valutazione

In questa sezione sono illustrate i criteri, i metodi ed i modelli utilizzati dalla Compagnia per la rilevazione e misurazione delle attività nel MCBS.

#### Attività immateriali

I criteri di valutazione definiti dal Regolamento prevedono in generale che agli attivi immateriali debba essere attribuita una valorizzazione pari a zero. Fanno eccezione gli attivi immateriali che possono essere venduti separatamente dal resto degli attivi della Compagnia e per i quali sia disponibile una quotazione in un mercato attivo per attività simili. Nessuna attività di questa tipologia è detenuta dalla Compagnia.

#### Attività e passività finanziarie (escluse le partecipazioni) ed immobili

Le attività e le passività finanziarie vengono valutate al *fair value* nell'ambito della gerarchia illustrata nel Regolamento. Si riportano di seguito i principi di valutazione del *fair value* così come adottati dalla Compagnia e dal Gruppo Unipol in applicazione dell'IFRS 13.

La tabella sotto riportata illustra sinteticamente le modalità di determinazione del fair value per le diverse macro categorie di strumenti finanziari, crediti ed immobili; tali modalità sono coerenti con le indicazioni fornite dalla capogruppo Unipol Gruppo Finanziario.

		Mark to Market	Mark to Model e altro
Strumenti Finanziari	Obbligazioni	Contributore "CBBT" - Bloomberg Altro contributore - Bloomberg	Mark to Model Valutazione Controparte
	Azioni e Partecipazioni quotate, ETF	Mercato di riferimento	
	Azioni e Partecipazioni non quotate		DCF DDM Multipli
	Derivati quotati	Mercato di riferimento	
	Derivati OTC		Mark to Model
	OICR	Net Asset Value	
	Crediti		Altri crediti (Valore Bilancio)
Immobili		Valore di Perizia	

Nel rispetto del principio IFRS 13, per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in un "mercato attivo", viene utilizzato il prezzo di mercato (Mark to Market).

Per "mercato attivo" s'intende:

- il mercato regolamentato in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato e regolarmente quotato;
- il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato o regolarmente quotato;
- le quotazioni e transazioni eseguite su base regolare, ovvero con transazioni a frequenza alta e con basso bid/offer spread, da un intermediario autorizzato (di seguito "contributore").

In assenza di disponibilità di prezzi su un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e minimizzano l'utilizzo di parametri non osservabili. Tali metodologie sono sintetizzabili in valutazioni *Mark to Model*, valutazioni da controparte o valutazioni al valore di bilancio per quanto concerne alcune categorie di asset non finanziari.

#### Valutazioni Mark to Market

Con riferimento alle azioni quotate, agli ETF ed ai derivati quotati, la valutazione *Mark to Market* corrisponde al prezzo ufficiale di valutazione del mercato di riferimento.

Con riferimento ai titoli obbligazionari le fonti utilizzate per la valutazione *Mark to Market* delle attività e passività finanziarie sono le seguenti:

- a) la fonte primaria è rappresentata dal prezzo CBBT fornito dal data provider Bloomberg;
- b) laddove non sia disponibile il prezzo di cui al punto precedente viene utilizzato un modello interno di *scoring* validato che consente di selezionare i contributori liquidi e attivi sulla base di alcuni parametri definiti.

Con riferimento agli OICR la fonte utilizzata è il *Net Asset Value*.

#### Valutazioni Mark to Model

La Compagnia utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

L'obiettivo dei modelli per il calcolo del *fair value* è quello di ottenere un valore per lo strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Per la corretta valutazione *Mark to Model* distinto in funzione della categoria di strumento, occorre che siano predefiniti modelli di valutazione adeguati e consistenti nonché i parametri di mercato di riferimento.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali modelli utilizzati per il *pricing* di tipo *Mark to Model* relativo agli strumenti finanziari:

Titoli e derivati su tassi di interesse:

- *Discounted cash flows*;
- *Black*;
- *Black-Derman-Toy*;
- *Hull & White 1,2 fattori*;
- *Libor Market Model*;
- *Longstaff & Schwartz*;
- *Kirk*.

Titoli e derivati su inflazione:

- *Discounted cash flows*;
- *Jarrow-Yildirim*.

Titoli e derivati su azioni, indici e tassi di cambio:

- *Discounted cash flows*;
- *Black-Scholes*.

Titoli e derivati di credito:

- *Discounted cash flows*;
- *Hazard rate models*.

I principali parametri di mercato osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo *Mark to Model* sono i seguenti:

- curve di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- superfici di volatilità di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- curve CDS *spread* o *Asset Swap spread* dell'emittente;
- curve inflazione per divisa di riferimento;
- tassi di cambio di riferimento;
- superfici di volatilità di tassi di cambio;
- superfici di volatilità su azioni o indici;
- prezzi di riferimento delle azioni;
- curve inflazione di riferimento.

I principali parametri di mercato non osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo *Mark to Model* sono i seguenti:

- matrici di correlazione tra cambio e fattori di rischio;
- volatilità storiche;
- curve *spread benchmark* costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve CDS;
- parametri di rischio di credito quali il *recovery rate*;
- tassi di *delinquency* o di *default* e curve di *prepayment* per strumenti finanziari di tipo ABS.

Si precisa che con riferimento alle obbligazioni nei casi in cui, anche sulla base dei risultati del Modello di *Scoring*, non risulti possibile valutare uno strumento con la metodologia *Mark to Market*, il *fair value* viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo *Mark to Model*. Sulla base delle caratteristiche dello specifico strumento vengono utilizzati differenti modelli di valutazione sopra indicati.

Con riferimento ai contratti derivati di tipo OTC vengono utilizzati modelli coerenti con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso. Il *fair value* dei contratti derivati OTC di tasso di interesse e dei contratti derivati OTC di tipo *inflation-linked* viene determinato sulla base di valutazioni di tipo *Mark to Model*, recependo le regole previste dall'IFRS 13.

Per quanto concerne i contratti derivati OTC per i quali sussiste un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex*) tra la Compagnia e le controparti di mercato autorizzate è previsto l'utilizzo della curva di sconto EONIA (*Euro OverNight Index Average*).

Nel caso di derivati non collateralizzati è previsto l'utilizzo di aggiustamenti CVA (*Credit Valuation Adjustment*) e DVA (*Debit Valuation Adjustment*). Si precisa che alla data di fine esercizio la quasi totalità delle posizioni in essere su derivati si riferiscono a contratti collateralizzati per i quali sono presenti accordi di CSA con le controparti oggetto di negoziazione.

Con riferimento alle azioni non quotate, per le quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente, le valutazioni vengono effettuate principalmente sulla base di:

- metodologie di tipo patrimoniale;
- metodologie che considerano l'attualizzazione dei flussi reddituali o finanziari futuri del tipo *Discounted Cash Flow* (DCF) o *Dividend Discount Model* (DDM) nella versione cosiddetta "*excess capital*";
- ove applicabili metodologie basate sui multipli di mercato.

Con riferimento agli OICR non quotati, ai fondi di *Private Equity* ed *Hedge Funds* il *fair value* viene espresso come il *Net Asset Value* alla data di rilevazione fornito direttamente dagli amministratori dei fondi.

Con riferimento agli immobili la valutazione al *fair value* viene calcolata in funzione del valore di perizia determinato dai periti indipendenti coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente.

Per le attività e passività finanziarie che non rientrano nell'ambito degli strumenti valutati a Mark to Market e per le quali non sono disponibili modelli di valutazione consistenti e validati ai fini della determinazione del *fair value*, vengono utilizzate le valutazioni fornite dalle controparti potenzialmente interpellabili per la liquidazione della posizione.

#### Valutazione del *fair value* per i titoli obbligazionari strutturati e strutturati di tipo SPV.

La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati prevede l'utilizzo di modelli coerenti con la scomposizione in componenti elementari (contratto ospite e derivati impliciti) e con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso.

Per i titoli obbligazionari strutturati la valutazione delle componenti elementari segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del *fair value* che prevede l'utilizzo del Mark to Market se disponibile oppure del Mark to Model o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo Mark to Market non sia disponibile.

Si considerano titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV le obbligazioni emesse da una *Special Purpose Vehicle* garantite da un collaterale e i cui flussi pagati vengono generati da un contratto *interest rate swap* in essere tra il veicolo e la controparte swap (solitamente l'*arranger* dell'operazione). La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV richiede la valutazione separata dei seguenti elementi:

- emissione a collaterale del veicolo;
- contratto *interest rate swap* tra veicolo ed *arranger*;
- eventuali altre componenti opzionali o contratti CDS inclusi nel veicolo.

Per i titoli obbligazionari di tipo SPV la valutazione del collaterale segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del *fair value*, che prevedono l'utilizzo del Mark to Market se disponibile oppure del *Mark to Model* o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo Mark to Market non sia disponibile.

La valutazione del contratto *interest rate swap* prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici in base a curve di attualizzazione diverse in funzione dell'esistenza o meno di un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex*) tra il veicolo e la controparte swap. In particolare, se il contratto derivato risulta essere collateralizzato tramite i titoli disponibili tra gli attivi dell'SPV, l'attualizzazione dei flussi prospettici del contratto *interest rate swap* viene effettuata utilizzando la curva di sconto EONIA, mentre nel caso in cui non vi sia accordo di collateralizzazione è previsto l'opportuno utilizzo di aggiustamenti CVA (*Credit Valuation Adjustment*), DVA (*Debit Valuation Adjustment*) e FVA (*Funding Valuation Adjustment*).

Per quanto concerne la valutazione delle altre passività finanziarie (non tecniche) il loro *fair value* è determinato tenendo conto del merito di credito dell'impresa al momento dell'emissione (*at inception*) e non considerando eventuali variazioni successive del merito di credito dell'impresa.

## Partecipazioni

Il valore di iscrizione delle partecipazioni<sup>9</sup> nel MCBS viene determinato in ragione della seguente gerarchia:

- prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei criteri di valutazione del MCBS;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei principi contabili internazionali, tenuto conto del criterio di valutazione delle attività immateriali riportato nel precedente paragrafo 2.2.1;
- modelli interni di valutazione.

In particolare, ai sensi dell'art.13 del Regolamento, le partecipazioni in società controllate sono state valutate sulla base della frazione di patrimonio netto di pertinenza della partecipante, determinato sulla base dei criteri di redazione del MCBS della controllata medesima.

Tali criteri differiscono dalla modalità di valutazione delle partecipazioni nel bilancio civilistico della Compagnia. Sulla base dei principi contabili italiani, le partecipazioni detenute destinate ad un investimento di natura durevole devono essere valutate al costo al netto di eventuali perdite di valore ritenute anch'esse durevoli.

## Fiscalità differita

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel MCBS è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali applicabili (IAS 12), opportunamente integrate dalle prescrizioni indicate dagli articoli 20-22 del Regolamento IVASS n.34 del 7/02/2017.

## Altre attività

Per tutte le altre attività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato redatto e quindi applicando i principi IAS/IFRS di riferimento.

### *D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività*

## Attività immateriali

La Compagnia non detiene attivi immateriali.

## Terreni fabbricati ed altre immobilizzazioni materiali

I terreni e fabbricati sono stati rilevati nel MCBS al *fair value*, determinato sulla base di perizie redatte da esperti indipendenti. Il valore rilevato nel bilancio civilistico della Compagnia corrisponde al costo di acquisto,

---

<sup>9</sup> Le partecipazioni sono identificate dal Regolamento e dalla Direttiva come gli investimenti in entità collegate o controllate o quelli per i quali la Compagnia detenga almeno il 20% dei diritti di voto o del capitale.

eventualmente rettificato per tenere conto di rivalutazioni previste da leggi, da allocazioni di disavanzi di fusione, o da svalutazioni per perdite di valore ritenute durevoli ed al netto degli ammortamenti.

### **Attività Materiali**

	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
<i>Valori in migliaia di euro</i>			
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	20.489	19.576	913
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	20.423	17.237	3.186
<b>Totale</b>	<b>40.912</b>	<b>36.813</b>	<b>4.099</b>

Si segnala che, con riferimento alle altre immobilizzazioni materiali (es. attrezzature, impianti, macchinari, autovetture ecc.), il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio civilistico, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentare adeguatamente il *fair value*.

La valutazione a fair value determina un incremento del valore delle attività materiali di 4.099 migliaia di euro rispetto al bilancio d'esercizio.

### **Attività finanziarie per le quali il rischio dell'investimento è assunto dagli assicurati**

La voce del MCBS "*Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote*" include tutte le attività finanziarie rilevate nella classe D dello stato patrimoniale del bilancio civilistico, che corrispondono alle attività finanziarie per le quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati (*Unit linked, Index linked* e Fondi pensione).

#### **Attività finanziarie con rischio di investimento assunto dagli assicurati**

	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
<i>Valori in migliaia di euro</i>			
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	460.214	460.245	(31)

Tali attività sono valutate al *fair value* anche nel bilancio civilistico, conseguentemente non emergono differenze sostanziali rispetto ai corrispondenti valori rilevati nel MCBS.

### **Altri investimenti (escluse le partecipazioni)**

Come principio generale, tutti gli investimenti sono valutati al *fair value* come richiesto dalla Direttiva, a differenza del bilancio d'esercizio della Compagnia nel quale i valori sono determinati come segue:

- nel caso di investimenti qualificati come durevoli, al costo di acquisto al netto di perdite di valore ritenute durevoli;
- nel caso di altri investimenti, al minore tra costo di acquisto e valore corrente determinato sulla base dell'andamento del mercato.

Con riferimento agli investimenti costituiti da depositi presso istituti finanziari (*"Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti"*) e da finanziamenti e mutui (*"Mutui ipotecari e prestiti"*) il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio civilistico, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, si ritiene rappresentare adeguatamente il *fair value*.

### *Altri investimenti finanziari*

	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
<i>Valori in migliaia di euro</i>			
Strumenti di capitale	1.555	1.548	7
Strumenti di capitale — Quotati	144	138	7
Strumenti di capitale — Non Quotati	1.411	1.411	0
Obbligazioni	7.450.130	6.762.292	687.838
Titoli di Stato	6.098.271	5.474.481	623.790
Obbligazioni societarie	1.308.667	1.249.372	59.295
Obbligazioni strutturate	27.619	27.013	606
Titoli garantiti	15.573	11.425	4.147
Organismi di investimento collettivo	84.361	80.533	3.828
Derivati	822	819	4
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	-	-	-
Altri investimenti	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti	13	10	3
Prestiti su polizze	13	10	3
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	-	-	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.536.881</b>	<b>6.845.202</b>	<b>691.679</b>

Tenuto conto che i criteri civilistici sono improntati ad una maggiore prudenzialità, la Compagnia, registra un incremento di attività nel MCBS rispetto al bilancio civilistico per 691.679 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

### **Partecipazioni**

#### *Partecipazioni*

	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
<i>Valori in migliaia di euro</i>			
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	167.762	113.042	54.720

Le differenti modalità di determinazione del valore delle Partecipazioni fanno registrare un incremento di attività nel MCBS rispetto al bilancio civilistico per 54.720 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale.



## Fiscalità differita (Deferred Taxes)

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività nel MCBS e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

### *Attività e passività fiscali differite*

	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Attività fiscali differite	38.749	19.681	19.068
Passività fiscali differite	-	-	-
<b>Totale netto</b>	<b>38.749</b>	<b>19.681</b>	<b>19.068</b>

Le differenze rispetto a quanto rilevato nel bilancio d'esercizio sono correlate all'effetto fiscale differito sulle differenze temporanee derivanti dalle rettifiche delle valutazioni di attività e passività commentate nei paragrafi D.1, D.2 e D.3..

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate nel MCBS per natura della differenza temporanea che ne ha determinata la rilevazione ed una indicazione dell'orizzonte temporale previsto per l'annullamento delle differenze temporanee stessa.

Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

## Natura delle differenze temporanee e previsione di riversamento

Valori in migliaia di euro

Dettaglio attività/(passività) fiscali differite rilevate nel MCBS per natura delle differenze temporanee	IRES	IRAP	Orizzonti temporali previsti per l'annullamento delle differenze temporanee
Attivi immateriali (avviamenti affrancati)	-	-	La voce è composta prevalentemente dal beneficio derivante dall'affrancamento degli avviamenti impliciti nel valore di carico delle partecipazioni, il cui riversamento è atteso in 10 esercizi a partire dal 2018
Attivi immateriali (altri attivi immateriali)	(56)	(16)	La voce è costituita dalle attività immateriali oggetto di eliminazione nel MCBS. L'annullamento della differenza temporanea, salvo eventuali dismissioni anticipate, è mediamente previsto in 5 esercizi.
Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	1.685	(280)	Le differenze temporanee verranno assorbite mediante l'ammortamento annuo oppure al momento della cessione del cespite.
Altri investimenti finanziari (titoli di debito)	(164.100)	(46.856)	Le differenze temporanee relative ai titoli obbligazionari si annulleranno progressivamente con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione dei titoli. La duration media del portafoglio obbligazionario della Compagnia è di 6,6 anni.
Altri investimenti finanziari (titoli di capitale e OICR)	(920)	(262)	Le differenze temporanee relative ai titoli azionari e OICR si annulleranno con la cessione dei titoli.
Riserve tecniche nette Vita (variazioni riserve)	15.834	-	Le differenze temporanee derivante dalle riprese in aumento per le variazioni incrementative delle riserve si annulleranno coerentemente con quanto previsto dagli art.111 comma 1.bis del TUIR.
Riserve tecniche nette vita (adeguamenti IFRS e SII)	181.517	51.581	Le differenze temporanee derivanti dagli adeguamenti tra bilancio civilistico e MCBS di rivereranno presumibilmente in maniera omogenea con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche. La duration media delle riserve tecniche vita è di circa 7,8 anni
Passività finanziarie	-	-	L'annullamento delle differenze avverrà coerentemente alla vita residua dei finanziamenti (salvo eventuali rimborsi anticipati qualora ne ricorreranno le condizioni regolamentari e finanziari).
Accantonamenti per rischi e oneri	367	-	L'annullamento delle differenze è legato all'effettivo sostenimento dell'onere stimato che risulta difficilmente prevedibile in quanto la tempistica non è influenzabile dalla Compagnia
Crediti	1	-	Il riversamento delle differenze temporanee deriva dall'applicazione dell'art. 106 comma 3 (arco temporale in 10 anni in base alla percentuali previste dall'articolo medesimo).
Altre attività e passività	193	60	Voce residuale per la quale è ragionevole ipotizzare un periodo di riversamento di massimo 2 esercizi.
Perdita fiscale	-	-	Sulla base dell'art. 84 del Tuir, la perdita fiscale è deducibile dal reddito imponibile senza limiti di tempo e per un massimo dell'80% del risultato imponibile di ciascun esercizio.
<b>Totale</b>	<b>34.521</b>	<b>4.228</b>	

### Altre attività

Si riportano di seguito le differenze rilevate tra le altre attività riportate nel MCBS e le corrispondenti valutazioni delle stesse nell'ambito del Bilancio.

## Altre attività

	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
<i>Valori in migliaia di euro</i>			
Utili da prestazioni pensionistiche	-	-	-
Depositi presso imprese cedenti	-	-	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	459	459	-
Crediti riassicurativi	203	203	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	149	149	-
Azioni proprie (detenute direttamente)	-	-	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	-	-	-
Disponibilità liquide ed equivalenti	98.963	98.963	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	77.090	77.090	-
<b>Totale</b>	<b>176.864</b>	<b>176.864</b>	-

Con riferimento alle altre attività riportate nella tabella di cui sopra, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio civilistico, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentare adeguatamente il *fair value*.

## Contratti di leasing e di locazione attiva

Non sono presenti beni concessi a terzi in leasing di natura finanziaria.

I leasing di natura operativa riguardano principalmente immobili locati sulla base di contratti stipulati a normali condizioni di mercato e sulla base della normativa vigente.

I canoni per locazioni immobiliari attive rilevati nell'esercizio 2016 sono pari a 689 migliaia di euro.

## D.2 Riserve Tecniche

### D.2.1 Criteri di valutazione

In accordo con quanto definito dalla Direttiva, le riserve tecniche (sia Vita che Danni) Solvency II sono determinate come somma di una *best estimate* (*Best Estimate of Liabilities* o BEL) e di un margine di rischio (*Risk Margin*).

La differenza principale rispetto alla normativa corrente applicabile per la redazione del bilancio d'esercizio (cfr. Regolamento ISVAP n.22 del 4 Marzo 2008, modificato ed integrato dal Provvedimento IVASS 53/2016) è rappresentata dal passaggio da una valutazione effettuata secondo il principio di prudenzialità all'adozione di una valutazione "al mercato". Il valore delle riserve tecniche deve infatti corrispondere "all'importo che un'impresa di assicurazione o riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa".

In questo senso il margine di rischio assume il significato di premio per il rischio o, nel linguaggio attuariale, di caricamento di sicurezza, mentre la prudenzialità è inclusa nella detenzione di un livello adeguato di capitale.

Questi principi trovano riscontro nell'adozione di un metodo *Discounted Cash Flow* (DCF) per la valutazione delle BEL, nell'eliminazione di ogni forma di prudenzialità e nell'inclusione – nella valutazione - di tutte le variabili che possono influire sull'ammontare dei flussi di cassa futuri.

La BEL corrisponde al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri calcolato sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, tenuto conto dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'Articolo 77 quinquies della Direttiva. I tassi di riferimento impiegati nelle valutazioni sono basati sui seguenti parametri di mercato pubblicati da EIOPA:

- Last liquidity point: 20 anni
- Ultimate long-term forward rate: 4,20%
- Convergence period: 40 anni
- Method: Smith-Wilson
- Volatility adjustment: 13 bps
- Credit Risk adjustment: -10 bps

### **Best Estimate Liability Vita**

La metodologia di valutazione della BEL Vita si basa su un approccio stocastico di tipo ALM, che permette una valutazione del *fair value* degli elementi dell'attivo e del passivo in modo integrato.

Relativamente ai prodotti rivalutabili legati ai rendimenti delle Gestioni Separate, sono proiettate le grandezze caratteristiche a livello di "nodi" derivanti dall'aggregazione non distruttiva di informazione di singole polizze, che presentano le medesime caratteristiche, recependo le ipotesi tecnico attuariali di Compagnia ed avvalendosi di tecniche standard per la simulazione stocastica delle variabili finanziarie.

La logica ALM simula le azioni che sono compiute dalla Compagnia in funzione dell'evoluzione futura delle grandezze rappresentative del portafoglio polizze (passivo) e del portafoglio dei titoli finanziari sottostante (attivo). Nel caso specifico dei prodotti con prestazioni rivalutabili in funzione dei rendimenti delle Gestioni Separate, la logica ALM prevede una circolarità che può essere sintetizzata nei seguenti passi logici, ripetuti per ogni istante dell'asse temporale di riferimento (mensile o annuale):

- calcolo del rendimento per ogni singola Gestione Separata, secondo le regole previste nel regolamento della Gestione Separata stessa;
- rivalutazione delle prestazioni riconosciute agli assicurati in funzione del rendimento calcolato al passo precedente;
- calcolo del saldo netto delle poste passive: premi di tariffa incassati – prestazioni – spese di gestione del portafoglio titoli di competenza del periodo.

Nel caso in cui il saldo netto sia negativo il modello attinge alla liquidità presente nel portafoglio attivo e, se questa non è ancora sufficiente a coprire gli impegni verso gli assicurati, procede alla vendita dei titoli finanziari presenti in portafoglio, con conseguente realizzazione di plus/minusvalenze che impattano sul rendimento della Gestione Separata dell'istante successivo e quindi sulle prestazioni indicizzate successive.

Nella proiezione, il modello si avvale anche dell'informazione relativa alle "*management actions*" (o "regole gestorie") che traduce, in fattori di opportuno condizionamento del processo simulativo, le linee guida della strategia di gestione del portafoglio finanziario utilizzate dalla Compagnia. Tenuto conto della struttura sia del portafoglio polizze che del portafoglio *asset* sottostante, delle aspettative sugli andamenti del mercato

finanziario, ma soprattutto della coerenza con gli indirizzi strategici della Compagnia, vengono definite le *management actions* dall'Organo Amministrativo su proposta della Direzione Finanza di concerto con la funzione *Risk Management*. Si sottolinea che le *management actions* vengono attuate in termini di *asset allocation target* e rendimento target: qualora nella proiezione dei valori (per ogni istante dell'asse temporale di riferimento) l'*asset allocation* ed il rendimento target assumano valori diversi da quelli definiti, sono attivati meccanismi di compravendita di titoli finanziari che consentono di riportare il rendimento e/o l'*asset allocation* ai livelli definiti. Questo ovviamente comporta la realizzazione di plus/minusvalenze che va ad impattare sul rendimento riconosciuto agli assicurati.

Il raffronto tra le riserve tecniche Vita misurate per il *Market Consistent Balance Sheet* e quelle determinate ai fini del bilancio d'esercizio evidenzia differenti approcci metodologici relativamente alle ipotesi adottate per il calcolo e i rischi sottostanti. Lo scostamento tra le due grandezze è particolarmente rilevante per le tariffe tradizionali e per quelle che prevedono il collegamento delle prestazioni all'andamento di una gestione separata (cd. rivalutabili).

Nel bilancio civilistico, le riserve di tali tariffe sono, in massima parte calcolate utilizzando metodologie coerenti con quanto previsto dal Regolamento ISVAP n.22 del 4 Aprile 2008 così come modificato ed integrato dal Provvedimento IVASS n.53 del 6 dicembre 2016, il quale prevede che nel caso in cui le imprese valutino le attività rappresentative delle riserve con il criterio del prezzo di acquisizione, è considerata sufficientemente prudente una valutazione delle riserve tecniche con metodo attuariale prospettivo il quale, nel considerare gli obblighi futuri, fa ricorso alle medesime basi tecniche adottate per il calcolo del premio. Le riserve così calcolate vengono integrate con riserve cosiddette integrative o aggiuntive, calcolate sulla base di metodologie consolidate secondo *best practice* o indicate dall'Autorità di Vigilanza, qualora le basi tecniche di primo ordine, finanziarie e non, risultino inadeguate a fare fronte agli obblighi futuri dell'Impresa. Nel complesso, l'approccio metodologico del bilancio civilistico per il calcolo delle riserve tecniche Vita non consente di esprimere pienamente il costo delle garanzie finanziarie concesse ai *policyholder* né l'eventualità di un'evoluzione sfavorevole di opzionalità concesse agli assicurati.

La BEL Vita viene invece determinata con riferimento ad un bilancio nel quale tutti gli attivi sono valutati al *fair value*, ovvero sono direttamente collegati agli andamenti dei mercati finanziari. La BEL, come già ricordato, è calcolata attualizzando i flussi di cassa attesi alla data di valutazione utilizzando le più aggiornate ipotesi tecniche e finanziarie. La distribuzione di probabilità dei flussi di cassa attesi è ottenuta in ambiente *risk-neutral* (viene quindi meno qualsiasi prudenzialità soggettiva) e, oltre all'evento morte, prende in considerazione il comportamento degli assicurati (*policyholders' behaviour*) attraverso l'adozione di probabilità di riscatto e di esercizio di eventuali opzionalità concesse agli assicurati. Sulla base di quanto espressamente richiesto dalla normativa, nella valutazione si tengono in considerazione anche le garanzie finanziarie di rendimento concesse agli assicurati.

Il capitale assicurato proiettato viene rivalutato sui rendimenti attesi dei portafogli ottenuti attraverso modelli di simulazione con metodologia Montecarlo, ovvero simulando i rendimenti dei fondi sottostanti il contratto assicurativo. A questo scopo, è utilizzato un generatore di scenari (*Economic Scenario Generator* - ESG) che utilizza specifici modelli per la proiezione delle fonti di rischio di mercato e che è adottato anche ai fini della valutazione dei rischi Tecnici Assicurativi Vita. Grazie a tale approccio si riesce a includere nelle riserve tecniche una valutazione del costo di garanzie e opzioni finanziarie, ove presenti.

Ai fini della valutazione di tutti i prodotti in portafoglio sono utilizzate le tecniche standard per la simulazione stocastica delle variabili finanziarie.

I calcoli delle riserve tecniche Solvency II sono basati, oltre che sulle ipotesi economiche precedentemente descritte, su una serie di ipotesi operative riferite principalmente a:

- Evoluzione dei fattori di rischio biometrico (mortalità, longevità)
- Spese di gestione
- Frequenze di esercizio delle opzionalità concesse al cliente (riscatto, rescissione, conversione in rendita, differimento della scadenza, versamenti aggiuntivi, riduzione)

Tali ipotesi sono state determinate come miglior stima possibile alla data di valutazione sulla base dell'esperienza storica della Compagnia, se disponibile, o ad appropriati benchmark di mercato.

Per molteplici motivi, generalmente collegati alla non disponibilità di tutte le necessarie informazioni di dettaglio e/o a complessità che non risulta efficiente affrontare per tariffe con volumi di portafoglio non materiali, una parte del portafoglio della Compagnia non viene modellata puntualmente nella piattaforma attuariale adottata per la proiezione dei flussi di cassa. Esso tuttavia viene ricompreso nella stima complessiva della BEL della Compagnia, sebbene in via approssimata, mediante assimilazione a prodotti appartenenti allo stesso sotto-portafoglio di riferimento puntualmente valutati dalla piattaforma attuariale. La quota di portafoglio non modellato puntualmente, soggetto a valutazione semplificata, è inferiore all'1%. Quella appena descritta è la principale semplificazione adottata nel calcolo delle BEL Vita.

Al fine di poter valutare le principali fonti di incertezza nel calcolo dell'importo della BEL sono state effettuate alcune analisi di sensitività alle principali ipotesi che ne influenzano il valore, sia di tipo finanziario che non finanziario. Ciascuna valutazione è stata effettuata mantenendo invariate tutte le altre ipotesi, incluse le regole gestorie.

Si sottolinea che le ipotesi soggette a valutazioni di sensitività sono spesso correlate, è pertanto improbabile che l'impatto di due eventi che dovessero occorrere simultaneamente sia la somma degli impatti delle due rispettive sensitività.

La seguente tabella riporta le analisi di sensitività della BEL Vita con le rispettive descrizioni espresse come variazione percentuale sul totale.

#### ***Analisi di sensitività della BEL***

Sensitività	Descrizione sensitività	
<b>BEL (migliaia di euro)</b>	<b>Totale</b>	<b>7.945.517</b>
IR -20bps	Traslazione verso il basso di 20 punti base della curva priva di rischio di riferimento	1,51%
IR +20bps	Traslazione verso l'alto di 20 punti base della curva priva di rischio di riferimento	-1,46%
Riscatti -50%	Diminuzione del 50% dei tassi di riscatto (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 50% dell'ipotesi di riscatto best estimate)	0,60%
Riscatti +50%	Aumento del 50% dei tassi di riscatto (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 150% dell'ipotesi di riscatto best estimate)	-0,69%
Mortalità +15%	Aumento del 15% della mortalità (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 115% delle probabilità di morte)	0,01%
Mortalità -20%	Diminuzione del 20% della mortalità (fattore moltiplicativo, ovvero si considera l'80% delle probabilità di morte)	-0,01%
Spese +10%	Aumento del 10% delle spese di gestione e di 1% del tasso di inflazione atteso	0,25%
No volatility adjustment	Riduzione della curva dei tassi di riferimento pari all'importo del <i>volatility adjustment</i>	0,95%

No vincolo di bilancio	Annullamento del vincolo di bilancio (i.e. l'operazione di riallineo per ciascun portafoglio finanziario alla fine di ogni esercizio della proiezione il valore di bilancio dei titoli all'importo della riserva matematica)	-0,01%
No rendimenti target	Viene disattivata la regola gestoria dell'indicazione di un rendimento target per ogni anno di proiezione	0,03%

La sensitività con il maggior impatto sulla BEL è quella relativa alla variazione dei tassi della curva di riferimento di 20bps. L'impatto dell'analisi di sensitività al decremento di 20bps delle curva di riferimento comporta genericamente un incremento della BEL.

L'analisi di sensitività delle variabili tecniche presenta invece risultati attesi secondo i quali l'importo della BEL aumenterebbe in seguito ad una riduzione dei riscatti, nel caso di una diminuzione della mortalità ed evidentemente all'aumentare delle spese di gestione dei contratti.

L'annullamento del vincolo di bilancio così come l'annullamento della regola gestoria dei rendimenti target in questo contesto economico ha un impatto piuttosto limitato sull'importo BEL.

## Riserve a carico dei riassicuratori

Per quanto concerne il calcolo delle riserve a carico dei riassicuratori Vita, la ridotta operatività della cessione di business Vita attraverso il canale riassicurativo non ha reso necessario lo sviluppo di un modello specifico di valutazione della BEL ceduta, che pertanto è stata posta pari alla riserva a carico dei riassicuratori riportata nel prospetto di bilancio della Compagnia.

## *Risk Margin*

Il Risk Margin rappresenta il costo di detenere un importo di fondi propri ammissibili (*eligible own funds*) pari al Requisito di Capitale di Solvibilità (SCR) necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.

La metodologia adottata prevede il calcolo dei *Risk Margin* distinto e diversificato per i business Danni e Vita, così da tenere conto delle specificità dei due business, e la determinazione del *Risk Margin* complessivo come somma dei dati precedentemente indicati.

Il *Risk Margin* è calcolato sulla base dei seguenti dati di input:

- SCR relativo al rischio operativo;
- SCR relativo ai rischi di credito;
- SCR relativo ai rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute (comprensivo del CAT risk) o ai rischi Tecnico Assicurativi Vita quantificati secondo le diverse metodologie di valutazione del rischio;
- SCR relativo ai Ring Fenced Funds;
- stima della velocità di liquidazione della componente best estimate delle passività tecniche;
- curva dei tassi *risk free*.

Al fine di stimare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità negli istanti temporali futuri, viene adottata la metodologia semplificata numero 2 descritta nel documento EIOPA "Orientamenti sulla valutazione delle

riserve tecniche", (n° 62), che prevede la possibilità di approssimare l'SCR per ogni anno futuro in base al rapporto tra la BEL di ciascun anno futuro e la BEL alla data di valutazione.

#### D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche

##### Riserve tecniche Vita

Il valore di iscrizione nel MCBS delle riserve tecniche del ramo Vita corrisponde al *fair value* delle stesse determinato sulla base delle metodologie descritte.

Di seguito si riportano i valori delle riserve tecniche Vita suddivise in LoB (*Line of Business*).

LoB	Best Estimate Liability	Risk Margin	Technical Provisions	Reinsurance recoverables	TP net of Reinsurance recoverables
LoB1 - Insurance with profit participation	7.524.472	82.005	7.606.477	3.520	7.602.957
LoB2 - Index-linked and unit-linked insurance	440.004	1.593	441.597	0	441.597
LoB3 - Other life insurance	-18.959	5.524	-13.434	7.569	-21.003
LoB4 - Accepted reinsurance					
<b>Totale</b>	<b>7.945.517</b>	<b>89.123</b>	<b>8.034.640</b>	<b>11.089</b>	<b>8.023.551</b>

La tabella di seguito riportata riassume le differenze di valore riscontrate tra la valutazione ai fini Solvency II e la valutazione ai fini del bilancio civilistico della Compagnia delle riserve tecniche Vita (lavoro diretto e indiretto al lordo della riassicurazione).

LoB	Technical Provisions	Riserve Local GAAP	Differenza
LoB1 - Insurance with profit participation	7.606.477	6.760.526	845.951
LoB2 - Index-linked and unit-linked insurance	441.597	463.034	-21.437
LoB3 - Other life insurance	-13.434	54.575	-68.009
LoB4 - Accepted reinsurance			
<b>Totale</b>	<b>8.034.640</b>	<b>7.278.135</b>	<b>756.505</b>

Per un maggiori dettagli circa le differenze esistenti tra le metodologie di determinazione delle riserve tecniche del comparto vita ai fini della situazione patrimoniale di solvibilità e quanto rilevato nel bilancio d'esercizio, si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo D.2.1.

Per il segmento delle polizze tradizionali (*esclusi i contratti assicurativi collegati a un indice o a quote*), la fonte principale della differenza è costituita dagli impatti finanziari (sintetizzabili in: livello dei tassi riferimento rispetto ai tassi garantiti, volatilità dei mercati e impatto della rivalutazione attesa delle prestazioni in eccesso alla garanzia). Le restanti differenze sono principalmente riconducibili: all'adozione di ipotesi di miglior stima relative ai livelli attesi di mortalità (a fronte delle ipotesi prudenziali adottate nel calcolo delle riserve di bilancio), alla modellazione dei comportamenti dell'assicurato attesi nell'esercizio delle varie opzioni



contrattuali offerte (riscatto, riduzione, rescissione, versamenti aggiuntivi, etc), che non vengono esplicitamente considerate nel calcolo delle riserve di bilancio, all'adozione di ipotesi di costi gestionali basate sull'esperienza effettiva della Compagnia (a fronte delle ipotesi adottate nel calcolo delle riserve di bilancio, basate sulle ipotesi cosiddette del primo ordine, ovvero quelle definite in fase di pricing delle tariffe previa verifica della loro tenuta), all'esplicita inclusione del *Risk Margin* nel calcolo delle riserve tecniche Solvency II non previsto dalle riserve di bilancio.

Viceversa, il segmento dei contratti *linked* (*collegati ad un indice o a quote*), le cui riserve coerentemente con gli attivi a copertura sono già valutate a valori di mercato nel bilancio civilistico, esprimono un importo di riserve tecniche Solvency II inferiore alle riserve di bilancio. Tale differenza è rappresentativa del margine di utile atteso da questi portafogli (costituito, per la maggior parte, dal saldo tra commissioni di gestione prelevate e costi complessivi sostenuti).

Le riserve tecniche Solvency II del segmento *Importi recuperabili da riassicurazione*, data la scarsa materialità sul volume complessivo, come già anticipato sono state considerate dalla Compagnia pari al valore del bilancio civilistico, senza ulteriori valutazioni.

### D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità

La Compagnia ha applicato per la determinazione del fair value delle riserve tecniche la facoltà prevista dall'art. 77 quinquies della Direttiva definita come "aggiustamento per la volatilità" (nel seguito "volatility adjustment" o "VA"). Si riportano di seguito gli effetti derivanti dall'applicazione di tale facoltà sul MCBS.

Nella tabella riportata di seguito si riepilogano gli effetti che la mancata applicazione del VA avrebbe sulle riserve tecniche (al netto dell'effetto derivante dalla cessioni in riassicurazione) sul requisito patrimoniale di solvibilità, requisito patrimoniale minimo, fondi propri di base, e fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

#### Volatility Adjustment

	Con applicazione VA	Senza applicazione del VA	Differenza
<i>Valori in migliaia di euro</i>			
Riserve tecniche	8.023.551	8.099.349	75.797
Fondi propri di base	306.005	253.568	(52.437)
SCR	168.664	179.650	10.986
MCR	75.899	80.842	4.944
Fondi propri ammissibili per la copertura SCR	292.556	218.406	(74.149)
Fondi propri ammissibili per la copertura MCR	267.256	191.459	(75.797)
Rapporto di copertura SCR	1,73	1,22	(0,52)
Rapporto di copertura MCR	3,52	2,37	(1,15)

La differenza complessiva sulle passività tecniche, al netto del relativo effetto fiscale e dell'effetto indiretto derivante dalla differente valorizzazione delle partecipazioni, determina un effetto netto derivante dalla mancata applicazione del VA pari a 52.437 migliaia di euro sul patrimonio netto risultante dal MCBS.

La differenza di 75.797 migliaia di euro riscontrata su fondi propri ammissibili per la copertura del MCR è dovuta ai più stringenti limiti di tiering previsti per tale ratio.

## D.3 Altre Passività

### D.3.1 Criteri di valutazione

#### Passività finanziarie

Il *fair value* delle altre passività finanziarie (non tecniche) è determinato tenendo conto del merito creditizio dell'impresa al momento dell'emissione (*at inception*) e non considerando eventuali variazioni successive dello stesso.

#### Altre passività

Il fair value delle altre passività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato redatto e quindi applicando i principi IAS/IFRS di riferimento.

### D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle passività diverse dalle riserve tecniche

Si riportano di seguito le differenze rilevate tra le altre passività riportate nel MCBS e le corrispondenti valutazioni delle stesse nell'ambito del Bilancio.

#### Altre passività

	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Passività potenziali	-	-	-
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	596	596	-
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	715	576	139
Depositi dai riassicuratori	12.187	12.187	-
Derivati	1.306	364	942
Debiti verso enti creditizi	1	1	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	-	-	-
Debiti assicurativi e verso intermediari	34.228	34.228	-
Debiti riassicurativi	1.670	1.670	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	170	170	-
Passività subordinate	-	-	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	12.217	11.816	401
<b>Totale</b>	<b>63.091</b>	<b>61.610</b>	<b>1.482</b>

Le differenze rilevate nell'ambito delle seguenti voci:

- accantonamenti diversi dalle riserve tecniche;
- passività nei confronti di dipendenti derivanti da benefici successivi al periodo di impiego (Obbligazioni da prestazioni pensionistiche);
- passività diverse (Tutte le altre passività non segnalate altrove);
- passività nei confronti di compagnie e intermediari di assicurazione (Debiti assicurativi e verso intermediari).

derivano dalle diverse modalità utilizzate per la quantificazione di tali passività tra i principi contabili nazionali e i principi contabili internazionali in applicazione dei principi IAS 19, IAS 37, IFRS 2 e 4, che rappresentano criteri coerenti a quelli previsti per la redazione del MCBS. Si tratta in misura preponderante di passività legate ai rapporti con il personale dipendente (fondo TFR, premi di anzianità, incentivi a dipendenti erogati in azioni).

L'ammontare complessivo delle passività per piani per benefici definiti ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro è di 715 migliaia di euro, di cui 593 migliaia di euro relativi al trattamento di fine rapporto, e 122 per gli obblighi derivanti dalla polizza dirigenti successivi al pensionamento. Non ci sono attività a servizio di tali piani a benefici definiti.

Il trattamento di fine rapporto, relativamente alla quota maturata fino al 31/12/2006 e che non è stata trasferita ad Enti esterni, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 252/05 sulla previdenza complementare, rientra nella categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro da classificare come piano a prestazione definita. Il corrispondente debito nei confronti dei dipendenti è pertanto quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali e attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il cosiddetto "Metodo della proiezione unitaria del credito" (metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata).

Con lo stesso metodo si determinano gli effetti degli altri benefici a prestazione definita in favore dei dipendenti successivi al rapporto di lavoro.

L'attualizzazione dei flussi futuri viene effettuata sulla base della curva di mercato di rendimento, rilevata alla fine dell'esercizio, di titoli obbligazionari corporate emessi da emittenti di elevato standing creditizio.

Gli interessi netti sono calcolati applicando al valore netto della passività per benefici definiti esistente all'inizio dell'esercizio il tasso di interesse a un anno desunto dalla curva dei rendimenti utilizzata per l'attualizzazione della passività alla fine dell'esercizio precedente.

Con riferimento alle altre passività riportate nella tabella di cui sopra, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio civilistico, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentare adeguatamente il *fair value*.

Per quanto riguarda i derivati, la differenza riscontrata tra il valore Solvency II e il valore di bilancio d'esercizio, pari a 942 migliaia di euro, è dovuta ai diversi criteri di valutazione adottati.

## **Contratti di leasing e di locazione passiva**

Alla data del 31 dicembre 2016 non sono presenti contratti rilevanti di leasing finanziario o operativo o di locazione passiva.

## D.4 Metodi alternativi di valutazione

Di seguito si riporta la suddivisione per modalità di valutazione delle attività e passività rilevate nel MCBS, al fine di identificare le porzioni di attività e passività per le quali sono stati utilizzati metodi alternativi di valutazione, ricorrendone i presupposti previsti dall'art. 10 del Regolamento (mancanza di prezzi quotati in mercati attivi di attività o passività identiche o simili a quelle oggetto di valutazione, o di altre metodologie di valutazione definite dagli articoli 11 (passività potenziali), 12 (attivi immateriali), 13 (partecipazioni), 14 (passività finanziarie), 15 (imposte differite) e dal CAPO III (riserve tecniche) del Regolamento.

### Metodi alternativi di valutazione

	Totale	Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o passività o su attività e passività similari	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
<i>Valori in migliaia di euro</i>				
<b>Attività</b>				
Avviamento	-	-	-	-
Spese di acquisizione differite	-	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-	-
Attività fiscali differite	38.749	-	38.749	-
Utili da prestazioni pensionistiche	-	-	-	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	20.489	-	-	20.489
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	7.725.052	7.413.187	167.762	144.103
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	20.423	-	-	20.423
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	167.762	-	167.762	-
Strumenti di capitale	1.555	144	-	1.411
Strumenti di capitale — Quotati	144	144	-	-
Strumenti di capitale — Non Quotati	1.411	-	-	1.411
Obbligazioni	7.450.130	7.373.306	-	76.824
Titoli di Stato	6.098.271	6.098.271	-	-
Obbligazioni societarie	1.308.667	1.258.391	-	50.276
Obbligazioni strutturate	27.619	10.730	-	16.889
Titoli garantiti	15.573	5.914	-	9.659
Organismi di investimento collettivo	84.361	38.915	-	45.446
Derivati	822	822	-	-
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	-	-	-	-
Altri investimenti	-	-	-	-
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	460.214	449.029	-	11.185
Mutui ipotecari e prestiti	13	-	-	13
Prestiti su polizze	13	-	-	13
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	-	-	-	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	-	-	-	-
Importi recuperabili da riassicurazione da:	11.089	-	11.089	-
Danni e malattia simile a Danni	-	-	-	-
Danni esclusa malattia	-	-	-	-
Malattia simile a Danni	-	-	-	-
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	11.089	-	11.089	-
Malattia simile a vita	-	-	-	-
Vita, escluse malattia, e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	11.089	-	11.089	-
Vita e contratti assicurativi collegati a un indice e collegati a quote	-	-	-	-
Depositi presso imprese cedenti	-	-	-	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	459	-	-	459
Crediti riassicurativi	203	-	-	203
Crediti (commerciali, non assicurativi)	149	-	-	149
Azioni proprie (detenute direttamente)	-	-	-	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	-	-	-	-
Disponibilità liquide ed equivalenti	98.963	-	-	98.963
Tutte le altre attività non indicate altrove	77.090	-	-	77.090
<b>Totale</b>	<b>8.432.470</b>	<b>7.862.216</b>	<b>217.599</b>	<b>352.654</b>

Passività				
Riserve tecniche — Danni	-	-	-	-
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)	-	-	-	-
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	-	-	-	-
<i>Migliore stima</i>	-	-	-	-
<i>Margine di rischio</i>	-	-	-	-
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)	-	-	-	-
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	-	-	-	-
<i>Migliore stima</i>	-	-	-	-
<i>Margine di rischio</i>	-	-	-	-
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	7.593.043	-	7.593.043	-
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	-	-	-	-
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	-	-	-	-
<i>Migliore stima</i>	-	-	-	-
<i>Margine di rischio</i>	-	-	-	-
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	7.593.043	-	7.593.043	-
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	-	-	-	-
<i>Migliore stima</i>	7.505.513	-	7.505.513	-
<i>Margine di rischio</i>	87.530	-	87.530	-
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	441.597	-	441.597	-
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	-	-	-	-
<i>Migliore stima</i>	440.004	-	440.004	-
<i>Margine di rischio</i>	1.593	-	1.593	-
Altre riserve tecniche	-	-	-	-
Passività potenziali	-	-	-	-
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	596	-	-	596
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	715	-	-	715
Depositi dai riassicuratori	12.187	-	12.187	-
Passività fiscali differite	-	-	-	-
Derivati	1.306	1.306	-	-
Debiti verso enti creditizi	1	-	1	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	-	-	-	-
Debiti assicurativi e verso intermediari	34.228	-	34.228	-
Debiti riassicurativi	1.670	-	1.670	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	170	-	170	-
Passività subordinate	-	-	-	-
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	-	-	-	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	-	-	-	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	12.217	-	-	12.217
<b>Totale</b>	<b>8.097.731</b>	<b>1.306</b>	<b>8.082.897</b>	<b>13.528</b>

La descrizione delle metodologie utilizzate e delle incertezze valutative è riportato a commento dei criteri valutativi nelle sezioni D.1.1, D.3.1.

Sulla base dell'esperienza pregressa non si sono evidenziati scostamenti rilevanti tra la valorizzazione stimata sulla base dei metodi alternativi di valutazione ed i corrispondenti valori desumibili, ad esempio, da transazioni successive di mercato aventi ad oggetto tali attività e passività.

## D.5 Altre informazioni

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.

## E Gestione del capitale

### E.1 Fondi propri

#### E.1.1 Premessa

I fondi propri (di seguito "*Own Funds*" oppure "OF") rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dalla società e a disposizione della stessa per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività d'impresa in un'ottica di continuità aziendale.

Il processo di calcolo dei fondi propri ammessi a copertura dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR) prevede, in primo luogo, la determinazione dei fondi propri disponibili. Questi ultimi vengono poi riesposti secondo i criteri di ammissibilità previsti dal Regolamento, al fine di ottenere i fondi propri ammissibili.

La Direttiva suddivide i Fondi Propri disponibili in OF di base ed accessori.

Gli OF di base sono costituiti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, entrambe valutate a *fair value* ai sensi dell'art. 75 della Direttiva, e dalle passività subordinate. Gli elementi costitutivi sono classificati in 3 livelli (*Tier 1*, *Tier 2*, *Tier 3*) in base alle loro caratteristiche tecniche e agli obiettivi di stabilità e assorbimento delle perdite.

Si precisa che tra gli elementi del *Tier 1*, la riserva di riconciliazione è pari all'importo che rappresenta l'eccedenza totale delle attività sulle passività, ridotta del valore:

- delle azioni proprie della Compagnia;
- dei dividendi attesi;
- dei fondi propri del *Tier 2* e del *Tier 3*;
- degli elementi del *Tier 1* diversi dalla riserva di riconciliazione;
- dell'eccedenza dei fondi propri sul SCR nozionale dei *Ring Fenced Funds* o di eventuali attività ritenute non ammissibili ai fini della copertura del SCR sulla base di specifiche prescrizioni individuate dall'Autorità di Vigilanza.

Gli OF accessori, non presenti per la Compagnia al 31/12/2016, sono costituiti da quegli elementi, diversi da quelli di base, che possono essere richiamati per assorbire le perdite.

All'interno della suddetta categoria possono essere compresi:

- capitale sociale o fondo iniziale non versato e non richiamato;
- lettere di credito e garanzie;
- qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dalla Compagnia.

Tali elementi, la cui inclusione tra gli OF accessori è soggetta all'approvazione dell'autorità di vigilanza, non possono computarsi nel *Tier 1* e non sono ammessi a copertura del MCR.

I limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli stabiliti dall'art. 82 del Regolamento, che prevede i seguenti criteri per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR):

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari al 50% del SCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 3* deve essere inferiore al 15% del SCR;
- la somma degli elementi del *Tier 2* e del *Tier 3* non può essere superiore al 50% del SCR.

All'interno dei limiti di cui sopra le passività subordinate appartenenti al *Tier 1* (definite come "*Tier 1 restricted*") non possono superare il limite del 20% del totale degli elementi del *Tier 1*. Gli elementi che dovrebbero essere inclusi in livelli di *Tier* superiori, ma che risultano essere in eccesso rispetto ai limiti di cui sopra, possono essere riclassificati nei livelli di *Tier* inferiori fintantoché anche questi ultimi non vengono completamente saturati.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo (MCR), i limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli più stringenti stabiliti dal Regolamento:

- la quota di Tier 1 deve essere almeno pari all' 80% del MCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al Tier 2 non può essere, pertanto, superiore al 20% del MCR;

I fondi propri classificabili in Tier 3 non sono ammessi a copertura del MCR.

### *E.1.2 Politica di gestione del capitale*

Le strategie e gli obiettivi di gestione del capitale della Compagnia sono declinati all'interno della "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi", che descrive il contesto di riferimento e il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi anche in termini di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti; il documento identifica altresì i principi per la gestione del capitale e per la distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri coerentemente con gli obiettivi di ritorno sul capitale e con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Le finalità di carattere generale perseguite dalla "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi" sono le seguenti:

- definire *ex ante* gli obiettivi di ritorno sul capitale allocato, coerentemente con gli obiettivi di redditività e in linea con la propensione al rischio;
- mantenere una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando i *target* di crescita e la propensione al rischio;
- delineare il processo di gestione del capitale per la definizione di procedure atte a garantire che:
  - gli elementi dei fondi propri, sia al momento dell'emissione che successivamente, soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile e siano classificati correttamente;
  - i termini e le condizioni di ciascun elemento dei fondi propri siano chiari ed inequivocabili;
- definire *ex ante* un flusso di dividendi sostenibile, in linea con gli utili generati, con la liquidità disponibile e con la propensione al rischio, individuando e documentando le eventuali situazioni nelle quali si prevede il rinvio o l'annullamento di distribuzioni a carico di un elemento dei fondi propri;
- delineare il processo di distribuzione dei dividendi per la definizione di procedure atte a garantire una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando che i *target* di crescita e gli obiettivi di redditività siano in linea con la propensione al rischio;
- definire i ruoli, le responsabilità ed il *reporting* in materia di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

Il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi è suddiviso in quattro fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali:

- misurazione a consuntivo del capitale disponibile e del capitale richiesto;
- formulazione del Piano di gestione del capitale a medio termine;
- monitoraggio e *reporting*;
- azioni manageriali sul capitale, ivi comprese le eventuali misure di contingenza;
- distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

### E.1.3 Informazioni sui fondi propri di base ed ammissibili della Compagnia

#### Movimenti annuali dei fondi propri della Compagnia

Nella tabella riepilogata di seguito viene riportata la situazione dei fondi propri disponibili ed ammissibili della Compagnia, suddivisi per livello di Tier, tra la data di prima applicazione del regime Solvency II (1/1/2016) e la situazione al 31/12/2016.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Situazione al 1/1/2016	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2016
<b>Totale fondi propri disponibili per la copertura del SCR</b>	404.344	-	-	(98.339)	-	306.005
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	404.344	-	-	(137.088)	-	267.256
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 3</i>	-	-	-	38.749	-	38.749
<b>Rettifiche per limiti di ammissibilità</b>	-	-	-	(13.449)	-	(13.449)
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 3</i>	-	-	-	(13.449)	-	(13.449)
<b>Totale fondi propri ammissibili per la copertura del SCR</b>	404.344	-	-	(111.788)	-	292.556
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	404.344	-	-	(137.088)	-	267.256
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 3</i>	-	-	-	25.300	-	25.300

Tenuto conto che la Compagnia non ha OF accessori, i fondi propri disponibili per la copertura del SCR coincidono con i fondi propri di base.

Di seguito si riportano, nel dettaglio, i movimenti annuali degli elementi dei fondi propri di base suddivisi per livello di *Tier*:



<i>Valori in migliaia di euro</i>	Situazione al 1/1/2016	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2016
Capitale sociale ordinario versato	208.279	-	-	-	-	208.279
Riserva sovrapprezzo azioni su azioni ordinarie	9.400	-	-	-	-	9.400
Riserva di riconciliazione	186.665	-	-	(137.088)	-	49.577
Altri elementi di fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale "Tier 1 unrestricted"</b>	<b>404.344</b>	-	-	<b>(137.088)</b>	-	<b>267.256</b>
Capitale sociale ordinario richiamato e non ancora versato	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale "Tier 1 restricted"</b>	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale "Tier 2"</b>	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Importo attività fiscali differite nette	-	-	-	38.749	-	38.749
<b>Totale "Tier 3"</b>	-	-	-	<b>38.749</b>	-	<b>38.749</b>
<b>Totale fondi propri di base</b>	<b>404.344</b>	-	-	<b>(98.339)</b>	-	<b>306.005</b>

Le movimentazioni intervenute nel periodo sono derivanti esclusivamente da rettifiche per movimenti di valutazione. Nel corso dell'esercizio 2016 non sono stati emessi o rimborsati elementi dei fondi propri.

### Composizione e caratteristiche dei fondi propri della Compagnia

Di seguito si rappresentano le condizioni sostanziali sottostanti i singoli elementi dei fondi propri della Compagnia.

Il **capitale sociale ordinario** e la **riserva sovrapprezzo azioni** corrispondono all'ammontare versato dagli azionisti della Compagnia che, in ragione del livello di stabilità degli stessi e della capacità di assorbimento delle perdite, si qualificano come fondi propri di tipo "Tier 1 unrestricted"

La **riserva di riconciliazione**, sulla base di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento, rappresenta l'ammontare residuale dei fondi propri della Compagnia qualificabile come elemento di fondi propri di tipo "Tier 1 unrestricted", che viene determinata apportando opportune rettifiche all'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS. Si riporta di seguito il dettaglio di calcolo della riserva di riconciliazione.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>Tier 1 unrestricted</b>
Eccedenza delle attività rispetto alle passività da MCBS (A)	334.738
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente) (B)	-
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili (C)	28.118
Altri elementi dei fondi propri di base (D)	256.427
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati (E)	616
<b>Riserva di riconciliazione (A-B-C-D-E)</b>	<b>49.577</b>

Nell'ambito della voce che include gli "Altri elementi dei fondi propri di base" sono ricompresi l'ammontare del capitale sociale versato e della riserva sovrapprezzo azioni classificati nella categoria "*Tier 1 unrestricted*" (217.679 migliaia di euro), e l'ammontare dei mezzi propri qualificabili come "*Tier 3*", corrispondenti al valore delle attività fiscali differite rilevate nel MCBS (38.749 migliaia di euro), al netto delle eventuali quote delle stesse che non dipendono dalla redditività futura.. Ulteriori poste rettificative della riserva di riconciliazione sono:

- l'ammontare delle azioni proprie detenute direttamente ed indirettamente dalla Compagnia;
- l'ammontare dei dividendi, delle distribuzioni e degli oneri prevedibili;
- l'ammontare dei fondi propri non disponibili perché riferiti ai fondi separati ("*Ring fenced fund*").  
Nell'ambito di questa voce sono ricompresi:
  - l'eventuale eccedenza positiva risultante dalla differenza tra attività e passività nette riferibili a fondi separati, ed il corrispondente requisito patrimoniale di solvibilità di ciascun fondo separato; Tale eccedenza risulta pari a zero al 31/12/2016.
  - l'eccedenza delle attività finanziarie costituite in garanzia rispetto alle corrispondenti posizioni in derivati passive in applicazione dell'art. 23 del Regolamento IVASS n. 24 del 6 giugno 2016. (pari a 616 migliaia di euro).

Alla data attuale non sono state individuate ulteriori deduzioni, diverse da quelle riportate nel calcolo della riserva di riconciliazione, da operare ai fondi propri di base a fronte di restrizioni significative che incidano sulla disponibilità e trasferibilità dei fondi propri all'interno della Compagnia.

Nell'ambito dei fondi propri disponibili di tipo "*Tier 1 restricted*" rientrano le eventuali **passività subordinate**, classificabili come elementi di fondi propri di tipo "*Tier 1 restricted*" per effetto dell'applicazione delle disposizioni transitorie previste dall'art. 308 ter della Direttiva.

Alla stessa stregua le passività subordinate eventualmente rilevabili nella categoria dei fondi propri disponibili di tipo *Tier 2* sono quelle specificatamente previste sempre sulla base delle disposizioni transitorie previste dall'art. 308 ter della Direttiva.

Alla data del 31.12.2016 la Compagnia non rileva alcun tipo di passività subordinata.

### **Fondi propri ammissibili**

Come indicato nella premessa, al fine di identificare l'ammontare dei fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e del requisito patrimoniale minimo (MCR), è necessario applicare ai fondi propri disponibili le regole previste dall'art. 82 del Regolamento.

Nella tabella seguente vengono rappresentate le strutture e l'entità degli OF a copertura del SCR e del MCR, determinati per il 2016:

### *Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR*

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>Fondi propri disponibili</b> <i>("available")</i>	<b>Rettifiche per ammissibilità</b>	<b>Fondi propri ammissibili</b> <i>("eligible")</i>
Tier 1 unrestricted	267.256	-	267.256
Tier 1 restricted	-	-	-
Tier 2	-	-	-
Tier 3	38.749	(13.449)	25.300
<b>Totale OF</b>	<b>306.005</b>	<b>(13.449)</b>	<b>292.556</b>
<b>Totale SCR</b>			<b>168.664</b>
<b>Eccedenza/(carenza)</b>			<b>123.891</b>

### *Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR*

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>Fondi propri disponibili</b> <i>("available")</i>	<b>Rettifiche per ammissibilità</b>	<b>Fondi propri ammissibili</b> <i>("eligible")</i>
Tier 1 unrestricted	267.256	-	267.256
Tier 1 restricted	-	-	-
Tier 2	-	-	-
<b>Totale OF</b>	<b>267.256</b>	<b>-</b>	<b>267.256</b>
<b>Totale MCR</b>			<b>75.899</b>

Come evidenziato dalle tabelle di cui sopra, le regole previste dal Regolamento per l'identificazione dei fondi propri ammissibili per la copertura del SCR ed MCR hanno determinato:

- ai fini della copertura del SCR, una riduzione del livello Tier 3;
- ai fini della copertura del MCR, nessuna rettifica ai fondi propri di base.

### **Riconciliazione con il patrimonio netto da bilancio civilistico**

Il MCBS al 31/12/2016 evidenzia un'eccedenza di attività rispetto alle passività pari a 334.738 migliaia di euro, superiore di 11.548 migliaia di euro rispetto al patrimonio netto risultante dal bilancio civilistico della Compagnia alla medesima data (il "Bilancio"). Tale differenza è dovuta alla diversa valutazione delle componenti patrimoniali, come si evince dal seguente prospetto di riconciliazione:

### **Riconciliazione tra patrimonio netto da Bilancio e da MCBS**

<b>A</b>	<b>Patrimonio netto da bilancio civilistico</b>	<b>323.191</b>
	<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>	
<b>1</b>	Attivi immateriali	-
<b>2</b>	Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	4.099
<b>3</b>	Altri investimenti finanziari	745.427
<b>4</b>	Riserve Danni	-
<b>5</b>	Riserve a carico riassicuratori danni	-
<b>6</b>	Riserve Vita	(756.505)
<b>7</b>	Riserve a carico riassicuratori vita	(0)
<b>8</b>	Passività finanziarie	-
<b>9</b>	Altre attività	-
<b>10</b>	Accantonamenti	-
<b>11</b>	Altre Passività	(540)
<b>12</b>	Imposte differite	19.068
	<b>Totale rettifiche</b>	<b>11.548</b>
<b>B</b>	<b>Patrimonio Netto da MCBS</b>	<b>334.738</b>

Nella precedente sezione D sono illustrati i criteri di valutazione adottati ai fini della redazione del MCBS, nonché informazioni quantitative di maggior dettaglio circa il confronto con i valori di Bilancio.

#### **E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo**

La Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità sulla base del Modello Interno Parziale senza adottare calcoli semplificati previsti dalla normativa. Le valutazioni sono effettuate applicando il Volatility Adjustment (VA) come misura di lungo termine prevista dalla normativa Solvency II, il cui valore puntuale comunicato da EIOPA con riferimento al 31 dicembre 2016 è pari a 13 punti base.

L'importo del SCR della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 168.664 migliaia di euro.

L'importo del MCR della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 75.899 migliaia di euro.

L'importo del SCR per ogni categoria di rischio previsto dal Modello Interno Parziale è di seguito riportato:

*Figura 1 - SCR - Modello Interno*

<i>Categorie di rischio</i>	
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute	0
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	71.918
Rischi di Mercato	240.307
Rischi di Credito	28.709
<i>Beneficio di diversificazione</i>	-92.160
<b>BSCR</b>	<b>248.775</b>
Rischi Operativi	64.386
Ring Fenced Funds	2.650
ALAC TP	-146.753
ALAC DT	-39.715
Model Adjustment	39.322
<b>SCR</b>	<b>168.664</b>

Si segnala che la rappresentazione utilizzata nel prospetto riepilogativo che identifica le principali componenti del requisito patrimoniale di solvibilità, riporta per maggior chiarezza in modo separato l'ammontare del requisito patrimoniale di solvibilità relativo ai ring fenced funds. Questa rappresentazione differisce da quella utilizzata nel QRT S.25.02.21 allegato, in cui è previsto che il suddetto ammontare venga riallocato ai moduli di rischio. La perdita di beneficio di diversificazione relativa ai ring fenced funds al 31 dicembre 2016 ammonta a 182 migliaia di euro. Tale importo è desumibile dal QRT S.25.02.21 come differenza del campo Solvency Capital Requirement (R0220-C0100) e la somma dei campi Total undiversified components (R0110-C0100) e Diversification (R0060-C0100). Nella tabella sopra citata si riporta inoltre il dato di Model Adjustment che rappresenta l'aggiustamento di modello definito dall'Autorità di Vigilanza in sede di autorizzazione del Modello Interno Parziale.

### **E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità**

L'informativa oggetto del presente paragrafo non è applicabile alla Compagnia.

### **E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato**

La Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità attraverso un Modello Interno Parziale (MIP) con la principale finalità di valutare in modo più preciso e corretto il reale profilo di rischio della stessa utilizzandolo anche ai fini delle comunicazioni regolamentari obbligatorie alle Autorità di Vigilanza. La Compagnia applica il Modello Interno Parziale al settore di attività vita.

Il perimetro di applicazione per la quantificazione del rischio è stato definito con riferimento ad una classificazione del rischio, in alcuni elementi, diversa rispetto a quella proposta dalla Standard Formula.

Tuttavia, ogni modulo di rischio del MIP può essere ricondotto all'alberatura dei rischi della Standard Formula. Per i moduli di rischio non in perimetro del MIP viene utilizzata la Standard Formula.

La Compagnia valuta, nell'ambito del Modello Interno Parziale, i seguenti rischi mediante la Standard Formula (Market Wide):

- il rischio di Concentrazione;
- il rischio di Credito verso controparti residuali per la quali non sono state attualmente reperite informazioni per la modellizzazione mediante MIP;
- il rischio Catastrofale Vita;
- il rischio Operativo;
- tutti i rischi di Mercato e tutti i rischi Tecnico Assicurativi Vita con riferimento a Polizze Index Linked, Unit Linked ed ai Fondi Pensione.

Il processo di aggregazione dei rischi prevede un approccio di tipo bottom-up e può essere scomposto in due fasi:

- aggregazione dei sotto-moduli di rischio che compongono i rischi Mercato, Vita e Credito;
- aggregazione dei moduli di rischio Mercato, Vita e Credito.

L'aggregazione dei sotto-moduli prevede tre distinti approcci:

- campionamento congiunto dei fattori di rischio;
- aggregazione mediante metodo Var-Covar (con determinazione della PDF a posteriori);
- aggregazione di più distribuzioni marginali mediante copule.

Più specificatamente:

- il campionamento congiunto è una tecnica di aggregazione dei rischi che prevede il calcolo diretto dei valori della PDF condizionati al verificarsi di scenari multivariati dei fattori di rischio in esame. Tale approccio consente la proiezione del bilancio redatto per fini di vigilanza sulla solvibilità della Compagnia a fronte del set di scenari congiunti identificati, e la conseguente determinazione della distribuzione di probabilità di profitti e perdite aggregata su un orizzonte temporale consistente con l'holding period della misura di rischio;
- la tecnica Var-Covar è utilizzata per l'aggregazione delle componenti del modello valutate mediante Standard Formula con le componenti valutate mediante Modello Interno. Obiettivo principale è l'aggregazione della componente Standard Formula alla componente Modello Interno conservando l'informazione relativa alla PDF;
- quando ad un nodo nella gerarchia di aggregazione del MIP si incontrano due o più distribuzioni empiriche, tali distribuzioni vengono aggregate mediante l'utilizzo di funzioni copula. Questa tecnica di aggregazione permette la determinazione di una distribuzione congiunta date due o più distribuzioni marginali, e di campionare di conseguenza la distribuzione della variabile somma.

Determinate le PDF di ciascun moduli di rischio (PDF Mercato, PDF Credito, PDF Vita) si procede alla loro aggregazione secondo lo schema seguente:

- determinazione di una Proxy PDF mediante associazione scenario-a-scenario delle marginali empiriche;
- determinazione della PDF tramite una copula Gaussiana.

Tale processo consente di determinare la *PDF* congiunta dei quattro moduli di rischio, ritenuta indispensabile per potere cogliere adeguatamente il profilo di rischio della Compagnia tenendo conto delle dipendenze esistenti tra i diversi rischi.

La perdita rilevata al 99,5esimo percentile sulla PDF congiunta rappresenta il valore del BSCR della Compagnia.

Il Solvency Capital Requirement è ottenuto aggiungendo al BSCR le componenti relative al Rischio Operativo, al rischio relativi ai Ring Fenced Funds nonché le componenti relative agli aggiustamenti per la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite.

Di seguito vengono riportate le motivazioni per cui si ritiene che il MIP consenta di rappresentare in modo più adeguato il profilo di rischio delle Compagnie e del Gruppo rispetto alla *Standard Formula*.

#### Rischio tecnico assicurativo Vita

Il Modello Interno valuta il rischio di sottoscrizione dei Rami Vita in modo più accurato rispetto alla *Standard Formula* principalmente per i seguenti motivi:

- consente di determinare la massima perdita sulla base di scenari calibrati sul portafoglio specifico della Compagnia, mediante un'analisi puntuale dell'andamento dei fattori di rischio Tecnico Assicurativi Vita; mentre nella *Standard Formula* viene adottato un approccio di tipo scenario based, con scenari prestabiliti e calibrati sulla situazione del mercato europeo, nel Modello Interno viene determinata la massima perdita a cui la Compagnia può essere sottoposta in funzione della variabilità dei fattori di rischio Tecnico Assicurativi Vita;
- utilizza scenari attuariali più granulari e specifici, definiti in base alle caratteristiche di rischio del portafoglio polizze della Compagnia; a differenza della *Standard Formula*, nella quale gli scenari per i singoli fattori di rischio Tecnico Assicurativi Vita sono univoci per tutte le classi di prodotti, nel MIP gli scenari che determinano la massima perdita per la Compagnia sono differenziati in base a classi omogenee di prodotti;
- consente un aggiornamento periodico degli scenari relativi a ciascun fattore di rischio; infatti con il Modello Interno gli scenari che determinano la massima perdita vengono aggiornati con cadenza trimestrale;
- permette di valutare in modo più appropriato gli effetti di mitigazione derivanti dalle strategie di gestione dei portafogli finanziari sottostanti i contratti assicurativi vita;

- favorisce lo use test garantendo la coerenza con le ipotesi e i modelli utilizzati nelle valutazioni del business.

### Rischi di mercato

Il Modello Interno valuta i rischi di mercato degli strumenti finanziari della Compagnia in modo più accurato rispetto alla *Standard Formula* principalmente per i seguenti motivi:

- consente una più puntuale misurazione dei rischi di mercato, determinando la perdita massima in funzione delle variazioni effettive del valore complessivo del portafoglio a fronte di una combinazione di fattori di rischio e non tramite gli approcci parametrici definiti nella *Standard Formula*;
- utilizza fattori di rischio più granulari e specifici, definiti in base alle caratteristiche di rischio del portafoglio di strumenti finanziari attualmente detenuti dalla Compagnia;
- consente un costante aggiornamento della calibrazione dei modelli che generano gli scenari finanziari stocastici relativi ai fattori di rischio individuati in base all'evoluzione del mercato, mentre la *Standard Formula* mantiene tali scenari statici;
- consente di calcolare il rischio spread mediante l'applicazione di scenari finanziari stocastici calibrati su dati storici e di determinare la variazione effettiva del valore degli asset anziché utilizzare una modalità parametrica come previsto dalla *Standard Formula*;
- consente di calcolare il rischio immobiliare sulla base di scenari calibrati su indici rappresentativi del mercato immobiliare italiano, anziché indici calibrati sui mercati europei-inglese, vista la diversità che caratterizza i diversi mercati;
- consente di cogliere i benefici di diversificazione tra i fattori dei rischi di mercato, sulla base delle correlazioni che storicamente si sono verificate. Ad esempio, con riferimento al rischio azionario, il Modello Interno considera come fattori di rischio i valori degli indici settoriali rappresentativi delle singole azioni consentendo di cogliere i benefici derivanti da un portafoglio diversificato;
- in ottica di use test consente di disporre di uno strumento di misurazione del rischio che permette un dialogo e confronto continuativo con le funzioni operative che gestiscono i portafogli di investimento utilizzando logiche condivise con le linee di business. Coniuga l'esigenza di una misurazione rigorosa del capitale a rischio con l'esigenza di disporre di uno strumento di supporto alle decisioni operative finalizzato all'ottimizzazione dei parametri di rischio/rendimento del portafoglio.

Il Modello Interno della Compagnia prevede nell'ambito del modulo rischi di Mercato i seguenti sottomoduli non previsti dalla *Standard Formula*:

- Rischio di volatilità azionaria, ovvero il rischio di una possibile variazione negativa del valore del capitale disponibile dovuta a variazioni della volatilità degli strumenti azionari;



- Rischio di volatilità del tasso di interesse, ovvero il rischio di una possibile variazione negativa del valore del Capitale disponibile dovuta a variazioni della volatilità degli strumenti derivati su tassi di interesse.

### Rischio di credito

Il Modello Interno quantifica la perdita massima di tutte le esposizioni per le quali è possibile individuare informazioni finanziarie specifiche o determinare la rischiosità in base ad informazioni storiche reperite internamente: per tali controparti è quindi possibile individuare i parametri di rischio specifici. Al contrario le ponderazioni medie previste dalla *Standard Formula* non permettono di sfruttare le informazioni puntuali che contraddistinguono le controparti analizzate.

La scelta di adottare il Modello Interno per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito è dettata, oltre che dalla finalità di cogliere più puntualmente il profilo di rischio delle esposizioni, anche dall'esigenza di prevedere, per talune tipologie di esposizioni, ponderazioni in linea con l'effettiva rischiosità rilevata sul Gruppo.

Il Modello Interno fornisce i risultati necessari per caratterizzare pienamente il profilo di rischio della Compagnia. In particolare, inoltre, il modello calcola l'intera distribuzione delle perdite rendendo evidenti eventuali effetti di concentrazione. Questi aspetti vengono inoltre declinati in base al settore di attività (vita) ed alle tipologie di crediti che compongono le esposizioni della Compagnia: esposizioni verso banche, assicurazioni, coassicurazioni, riassicurazioni, intermediari assicurativi (agenzie e broker), assicurati ed altri crediti.

#### **E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità**

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità o il proprio requisito patrimoniale minimo.

#### **E.6 Altre informazioni**

Non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti sulla gestione del capitale dell'impresa.

## Modelli QRT

**S.02.01.02****Balance sheet**

importi in migliaia di euro

**Assets**

Goodwill
Deferred acquisition costs
Intangible assets
Deferred tax assets
Pension benefit surplus
Property, plant & equipment held for own use
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)
Property (other than for own use)
Participations and related undertakings
Equities
Equities - listed
Equities - unlisted
Bonds
Government Bonds
Corporate Bonds
Structured notes
Collateralised securities
Collective Investments Undertakings
Derivatives
Deposits other than cash equivalents
Other investments
Assets held for index-linked and unit-linked contracts
Loans and mortgages
Loans on policies
Loans and mortgages to individuals
Other loans and mortgages
Reinsurance recoverables from:
Non-life and health similar to non-life
Non-life excluding health
Health similar to non-life
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked
Health similar to life
Life excluding health and index-linked and unit-linked
Life index-linked and unit-linked
Deposits to cedants
Insurance and intermediaries receivables
Reinsurance receivables
Receivables (trade, not insurance)
Own shares (held directly)
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in
Cash and cash equivalents
Any other assets, not elsewhere shown
<b>Total assets</b>

**Liabilities**

Technical provisions – non-life
Technical provisions – non-life (excluding health)
Technical provisions calculated as a whole
Best Estimate
Risk margin
Technical provisions - health (similar to non-life)
Technical provisions calculated as a whole
Best Estimate
Risk margin
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)
Technical provisions - health (similar to life)
Technical provisions calculated as a whole
Best Estimate
Risk margin
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)
Technical provisions calculated as a whole
Best Estimate
Risk margin
Technical provisions – index-linked and unit-linked
Technical provisions calculated as a whole
Best Estimate
Risk margin
Other technical provisions
Contingent liabilities
Provisions other than technical provisions
Pension benefit obligations
Deposits from reinsurers
Deferred tax liabilities
Derivatives
Debts owed to credit institutions
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions
Insurance & intermediaries payables
Reinsurance payables
Payables (trade, not insurance)
Subordinated liabilities
Subordinated liabilities not in BOF
Subordinated liabilities in BOF
Any other liabilities, not elsewhere shown
<b>Total liabilities</b>
<b>Excess of assets over liabilities</b>

		Solvency II value
		C0010
R0010		
R0020		
R0030		
R0040		38.749
R0050		
R0060		20.488
R0070		7.725.052
R0080		20.423
R0090		167.762
R0100		1.555
R0110		144
R0120		1.411
R0130		7.450.130
R0140		6.098.271
R0150		1.308.667
R0160		27.619
R0170		15.573
R0180		84.360
R0190		822
R0200		
R0210		
R0220		460.214
R0230		13
R0240		13
R0250		
R0260		
R0270		11.089
R0280		
R0290		
R0300		
R0310		11.089
R0320		
R0330		11.089
R0340		
R0350		
R0360		459
R0370		203
R0380		149
R0390		
R0400		
R0410		98.963
R0420		77.090
R0500		8.432.469
		Solvency II value
		C0010
R0510		
R0520		
R0530		
R0540		
R0550		
R0560		
R0570		
R0580		
R0590		
R0600		7.593.043
R0610		
R0620		
R0630		
R0640		
R0650		7.593.043
R0660		0
R0670		7.505.513
R0680		87.530
R0690		441.597
R0700		0
R0710		440.004
R0720		1.593
R0730		
R0740		
R0750		596
R0760		715
R0770		12.188
R0780		
R0790		1.306
R0800		1
R0810		
R0820		34.228
R0830		1.670
R0840		170
R0850		
R0860		
R0870		
R0880		12.217
R0900		8.097.731
R1000		334.738



5.12.01.02  
Life and Health SLT Technical Provisions

importo in migliaia di euro

	Insurance with profit participation		Index-linked and unit-linked insurance		Other life insurance		Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations		Accepted reinsurance		Total (Life other than health insurance, incl. Unit-Linked)		Health insurance (direct business)			Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations		Health reinsurance (reinsurance accepted)		Total (Health insurance similar to life insurance)		
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0150	C0160	C0170	C0180	C0180	C0190	C0200	C0210					
R0010																						
R0020																						
R0030	7.524.773		440.004			-16.999		7.945.517														
R0080	3.520					7.569		11.089														
R0090	7.520.952		440.004			-26.528		7.934.428														
R0100	82.005	1.595		5.525				89.123														
R0110																						
R0120																						
R0130																						
R0200	7.606.477	441.597			-13.414			8.034.660														

Technical provisions calculated as a whole  
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP calculated as a whole  
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM

Best estimate  
Gross Best Estimate  
Best estimate minus reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default  
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total

Risk Margin  
Amount of the transitional on Technical Provisions  
Technical Provisions calculated as a whole  
Best estimate  
Risk margin  
Technical provisions - total

S.22.01.21

Impact of long term guarantees measures and transitionals

importi in migliaia di euro

	Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals C0010	Impact of transitional on technical provisions C0030	Impact of transitional on interest rate C0050	Impact of volatility adjustment set to zero C0070	Impact of matching adjustment set to zero C0090
Technical provisions	R0010	8.023.551	0	75.797	0
Basic own funds	R0020	306.005	0	-52.437	0
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	292.556	0	-74.149	0
Solvency Capital Requirement	R0090	168.664	0	10.986	0
Eligible own funds to meet MCR	R0100	267.256	0	-75.797	0
Minimum Capital Requirement	R0110	75.899	0	4.944	0



S.25.02.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings using the standard formula and partial internal model  
 importi in migliaia di euro

Unique number of component	Components description	Calculation of the Solvency Capital Requirement	Amount modelled	USP	Simplifications
<b>C0010</b>	<b>C0020</b>	<b>C0030</b>	<b>C0070</b>	<b>C0080</b>	<b>C0090</b>
1	Market risk	243.593	232.162		
2	Counterparty default risk	28.709	27.803		
3	Life underwriting risk	72.500	71.918		
10	Non-life and Health underwriting				
6	Intangible asset risk				
7	Operational risk	64.388			
8	Loss-absorbing capacity of techn	-146.753			
9	Loss-absorbing capacity of defer	-40.546			

**Calculation of Solvency Capital Requirement**

Total undiversified components	<b>R0110</b>	221.892
Diversification	<b>R0060</b>	-92.733
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	<b>R0160</b>	
<b>Solvency capital requirement excluding capital add-on</b>	<b>R0200</b>	129.342
Capital add-ons already set	<b>R0210</b>	39.322
<b>Solvency capital requirement</b>	<b>R0220</b>	168.664
<b>Other information on SCR</b>		
Amount/estimate of the overall loss-absorbing capacity of technical provisions	<b>R0300</b>	-146.753
Amount/estimate of the overall loss-absorbing capacity of deferred taxes	<b>R0310</b>	-40.546
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	<b>R0400</b>	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	<b>R0410</b>	126.692
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for ring fenced funds	<b>R0420</b>	2.650
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching adjustment portfolios	<b>R0430</b>	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article	<b>R0440</b>	



**S.28.01.01**

**Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity**

importi in migliaia di eurc

**Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations**

<b>R0010</b>	<b>C0010</b>
MCR <sub>NL</sub> Result	.

Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole provisions

	<b>C0020</b>	<b>C0030</b>
<b>R0020</b>	.	.
<b>R0030</b>	.	.
<b>R0040</b>	.	.
<b>R0050</b>	.	.
<b>R0060</b>	.	.
<b>R0070</b>	.	.
<b>R0080</b>	.	.
<b>R0090</b>	.	.
<b>R0100</b>	.	.
<b>R0110</b>	.	.
<b>R0120</b>	.	.
<b>R0130</b>	.	.
<b>R0140</b>	.	.
<b>R0150</b>	.	.
<b>R0160</b>	.	.
<b>R0170</b>	.	.

Medical expenses and proportional reinsurance  
 Income protection insurance and proportional reinsurance  
 Workers' compensation insurance and proportional reinsurance  
 Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance  
 Other motor insurance and proportional reinsurance  
 Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance  
 Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance  
 General liability insurance and proportional reinsurance  
 Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance  
 Legal expenses insurance and proportional reinsurance  
 Assistance and proportional reinsurance  
 Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance  
 Non-proportional health reinsurance  
 Non-proportional casualty reinsurance  
 Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance  
 Non-proportional property reinsurance

**Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations**

<b>R0200</b>	<b>C0040</b>
MCR <sub>L</sub> Result	244.114

Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole provisions

	<b>C0050</b>	<b>C0060</b>
<b>R0210</b>	7.072.068	.
<b>R0220</b>	448.884	.
<b>R0230</b>	440.004	.
<b>R0240</b>	0	.
<b>R0250</b>	.	3.870.329

Obligations with profit participation - guaranteed benefits  
 Obligations with profit participation - future discretionary benefits  
 Index-linked and unit-linked insurance obligations  
 Other life (re)insurance and health (re)insurance obligation:  
 Total capital at risk for all life (re)insurance obligation:

**Overall MCR calculation**

<b>R0300</b>	<b>C0070</b>
Linear MCR	244.114
SCR	168.664
MCR cap	75.899
MCR floor	42.166
Combined MCR	75.899
Absolute floor of the MCR	3.700

**Minimum Capital Requirement**

<b>R0400</b>	75.899
--------------	--------